IL PICCOLO Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)
2

Trieste Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 12 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 8733 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SI TEMONO GRAVI SVILUPPI NELLA SITUAZIONE DELLE DUE GERMANIE

## MOSCA TENTA UN COLPO DI FORZA PER SLOGGIARE GLI ALLEATI DA BERLINO

### A Bonn ci si attende una dichiarazione americana che faccia chiaramente intendere ai russi la volontà degli occidentali di non cedere - L'Ambasciatore tedesco ricevuto da Gromiko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Un cauto pessimismo sulle reali intenzioni sovietiche riguardo a Berlino ha preso il posto, nei commenti e nelle reazioni degli uomini politici della Germania occidentale, delle prime valutazioni di ieri sera, quando le dichiarazioni di Kruscev sullo status dell'ex capitale del Reich furono giudicate soprattutto un mezzo di propaganda in vista delle elezioni generali nella Germania comunista e di quelle di Berlino Ovest. Si pensa adesso, invece, che il Governo sovietico si proponga di raggiungere un altro risultato, concreto, e di rinnovare a Berlino una situazione di crisi internazionale, o, almeno, di creare nuove difficoltà nei rapporti tra Stati Uniti e URSS.

Il Presidente del Bundestag Gerstenmaier, parlando davanti al gruppo parlamentare cristiano democratico, ha detto che le parole di Kruscev mettono in questione i rapporti tra la Bundesrepublik e l'Unione Sovietica. Sebbene Gerstenmaier abbia poi precisato che egli non chiede la rottura delle relazioni diplomatiche con Mosca, tuttavia egli ha sostenuto la tesi che la sicurezza di Berlino e quella della Germania occidentale sono strettamente legate, indivisibili.

Il Ministro per le questioni pantedesche Lemmer, che ieri aveva anche lui interpretato la mossa sovietica come un atto di propaganda, parlando oggi ai giornalisti di Berlino Ovest ha detto che la pretesa di Kruscev va considerata un prologo ad una possibile conferenza a quattro delle grandi potenze. Il Governo di Mosca, considerando decaduti unilateralmente gli accordi di Potsdam, desidererebbe soprattutto crearsi una posizione vantaggiosa nel futuro negoziato.

A Berlino Est, un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha commentato le dichiarazioni di Kruscev con un tono che è stato giudicato abbastanza moderato. Egli ha ripetuto che le potenze occidentali non hanno più alcun fondamento giuridico per la loro presenza a Berlino e ha confermato che l'Unione Sovietica trasferirà al Governo di Berlino Est tutti i suoi poteri. Ma il portavoce ha detto di non poter precisare se, prima di tale passo, Mosca vorrà discuterne con Washington, Londra e Parigi, e ha aggiunto di non poter parlare di un eventuale futuro controllo del traffico di merci e di personale alleato tra la Germania dell'Ovest e i quartieri occidentali di Berlino.

A Berlino Ovest e negli ambienti diplomatici di Berlino Est si ritiene che Mosca, con questa svolta politica, intenda principalmente costringere gli americani a riconoscere l'esistenza del regime comunista tedesco della Deutsche Demokratische Republik, mettendoli dinanzi alla necessità di trattare con le autorità di Berlino Est, se vogliono continuare a tenere i loro uomini nella ex capitale. La domanda che ci si pone a Berlino Ovest, come a Bonn, è questa: non sarà accaduto, per caso, che i governanti sovietici si siano convinti che, questa volta, a differenza di quanto avvenne nel 1948, al tempo del blocco e del ponte aereo, gli americani sono disposti ad un atteggiamento meno intransigente?

In realtà, sebbene sia ancora presto per fare previsioni, si può immaginare che, una volta trasferiti i poteri dai sovietici alle autorità comuniste tedesche e una volta che gli americani si rifiutassero di subire il controllo da parte di queste ultime, Berlino potrebbe venire nuovamente bloccata. In teoria, il blocco potrebbe estendersi anche allo spazio aereo: è una previsione azzardata, poichè in questo caso il pericolo di incidenti e quindi di una guerra sarebbe molto grande.

Ad ogni modo, rispetto alla situazione del '48, le differenze sono numerose. Allora, i sovietici erano assolutamente convinti che gli americani avrebbero ceduto e, forse, sbagliarono di poco, se è vero quanto andava raccontando il borgomastro di Berlino Ovest, Reuter, di aver dovuto trattenere «per la giacca» il generale Clay governatore americano della Germania. Poi, lo stesso Clay si convertì alla tesi della intransigenza e voleva anzi sbloccare Berlino per via terra con un treno armato, soluzione che fu scartata soprattutto per l'opposizione del Governo laburista inglese. Si nota, ancora, che nel 1948 gli Stati Uniti avevano la bomba atomica e l'URSS no. Infine, la controversia del '48 avveniva in una Germania in cui i tedeschi erano soltanto un oggetto di politica. Non esistevano nè la Repubblica federale, nè la Deutsche Demokratische Republik comunista.

Ci si chiede a Bonn e a Berlino Ovest se, per caso, i governanti sovietici non si siano convinti che gli occidentali sono disposti a «morire per Berlino» tanto poco quanto accetterebbero una guerra per Quemoy. Si ricorda che alcuni esperti americani di questioni strategiche hanno prospettato già da molto tempo il pericolo rappresentato da un conflitto locale a Berlino, dove gli Stati Uniti, non possedendo ancora una «forza convenzionale» sufficiente per un intervento circoscritto, si troverebbero costretti a subire l'iniziativa sovietica a meno di non voler scatenare una guerra generale atomica. A Bonn e a Berlino Ovest ci si augura che il Governo americano non si accontenti di richiamarsi all'ultima dichiarazione di Dulles su Berlino, ma faccia chiaramente capire anche in modo più esplicito a Kruscev che l'Occidente «non può» accettare la perdita di Berlino Ovest in alcun caso.

A Mosca, l'Ambasciatore della Germania occidentale, Hans Kroll, ha conferito oggi con il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. L'incontro era stato fissato già alcuni giorni or sono, ma si ritiene che durante il colloquio — durato circa un'ora — l'Ambasciatore tedesco ed il Ministro sovietico abbiano parlato anche della situazione di Berlino, alla luce delle dichiarazioni fatte ieri a Mosca da Nikita Kruscev. Tuttavia, come precisato, il colloquio è stato dedicato — secondo quanto ha comunicato la Ambasciata tedesca a Mosca — alla discussione di questioni generali interessanti l'URSS e la Germania occidentale. L'Ambasciatore tedesco è appena tornato da un soggiorno di una settimana a Bonn.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si guarda con profonda attenzione alla proposta sovietica di trasmettere l'amministrazione di Berlino al Governo della Germania orientale, proposta che d'altra parte è già stata respinta dalle potenze occidentali. L'idea di Kruscev ha colto di sorpresa molti osservatori diplomatici di Mosca. In realtà, tuttavia, essa era già stata enunciata in forma vaga in un articolo dello Ambasciatore sovietico Mikhail Pervukhin, pubblicato sul giornale di Berlino Est «Neues Deutschland» in occasione dell'anniversario della fondazione del partito comunista tedesco.

Ferruccio Troiani

## Intensi contatti fra Londra e Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il discorso pronunciato ieri da Kruscev, contenente la denuncia unilaterale dello «status quo» della città di Berlino, è considerato a Londra come inteso a provocare una nuova crisi internazionale. Durante una riunione di Gabinetto, il Governo britannico ha discusso oggi l'argomento ed è prevedibile che il Primo Ministro Macmillan farà, nei prossimi giorni, una dichiarazione ai Comuni in proposito.

L'Addetto commerciale tedesco a Londra si è recato oggi al Foreign Office ed ha riferito l'atteggiamento del suo Governo nei confronti di quanto ebbe a dire ieri il leader sovietico. La Germania Occidentale si manterrà in continuo contatto con le cancellerie dei suoi alleati, così che l'Occidente possa rispondere e parare agli eventuali nuovi colpi diplomatici della Unione Sovietica, in modo concorde.

Per ora, la Granbretagna non intende fare alcun passo ufficiale presso il Cremlino per chiedere spiegazioni su quanto Kruscev ebbe a dichiarare, ma ciò non significa che gli ultimi sviluppi non vengano considerati della massima gravità. Tanto più che oggi in una trasmissione radio per le truppe sovietiche stazionate in Germania, sono state ripetute le accuse antioccidentali di Kruscev, dichiarando che Berlino è la capitale dello Stato sovrano della Germania Orientale. La trasmissione radio ha ordinato ai militari sovietici di «esercitare la massima vigilanza» nei vari punti di controllo lungo il confine e di tenersi pronti per qualsiasi azione ed in qualsiasi momento. Anche a Berlino occidentale la tensione è aumentata in seguito alla richiesta sovietica di abrogare l'accordo quadripartito che governa lo «status» della città di Berlino.

Tra gli sviluppi odierni si sono avute delle dichiarazioni da un portavoce dell'Ambasciata russa nella Berlino Est, il quale ha espresso la certezza che l'Unione Sovietica metterà nelle mani del Governo della Germania comunista le funzioni fino ad ora espletate dai rappresentanti russi: egli ha aggiunto di non poter dire se questo passaggio di poteri sarà o meno preceduto da colloqui con gli occidentali. I consiglieri politici britannici a Berlino hanno avuto lunghe conversazioni con il Borgomastro della città, Herr Brandt, il quale in un'intervista con un giornale inglese ha chiesto che lo Occidente metta in guardia la Russia dalle possibili conseguenze di qualsiasi azione inconsiderata.

Per incarico del Governo di Londra, l'Ambasciatore britannico a Bonn, Sir Christopher Steel, ha discusso la situazione con il Cancelliere Adenauer.

Si ritiene che con molta probabilità Kruscev ha deciso di fare una prova di forza nella speranza che i Governi occidentali cedano perchè nessuno vuole «morire per Berlino». Se questa è la giusta interpretazione, si prevede che si svilupperà una crisi internazionale di estrema gravità.

Vice

## La situazione

La politica internazionale registra alcune situazioni preoccupanti dopo il breve periodo di tregua avutosi ultimamente. Nel Medio Oriente l'incidente aereo di Re Hussein ha riportato di colpo la tensione al massimo livello; ad Amman si sono riunite in seduta segreta le Camere, è stata decisa una protesta in sede internazionale, il Governo ha presentato un urgente ricorso al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite chiedendo pronte misure per la salvaguardia del paese. Mentre ad Amman si inneggia al Re scampato al grave pericolo, dal Cairo, da Damasco e anche da Beirut, nel Libano, si nega che vi sia stato un vero incidente e si insiste nello sdrammatizzare e nell'accusare il Sovrano giordano di aver «montato» il fatto per chiedere un nuovo intervento degli occidentali. Comunque stiano le cose è indubbio che nel settore c'è nuovamente molto fermento e probabilmente egiziani e siriani scateneranno ancora una volta l'offensiva propagandistica contro Hussein. Gli occidentali però sembrano decisi a sventare ogni eventuale tentativo di Nasser di minacciare direttamente la Giordania. Così almeno si deve desumere da talune dichiarazioni del Sottosegretario americano Murphy, che pure è considerato molto più moderato di Dulles.

Al peggioramento della situazione nel Medio Oriente corrisponde il peggioramento della situazione in Europa. I russi hanno iniziato un'azione intimidatrice su due fronti, a Berlino e a Ginevra. Nella ex capitale tedesca hanno intenzione di cedere l'amministrazione della parte orientale al Governo Grotewohl che non è riconosciuto nè dagli occidentali nè dalla Germania di Bonn, e tutto questo farà nascere degli incidenti se, come è probabile, Grotewohl cercherà di ostacolare i rifornimenti a Berlino Ovest. A Ginevra si registra l'irrigidimento dei sovietici sia nella conferenza per gli esperimenti nucleari sia in quella per gli attacchi di sorpresa. Per gli occidentali le conferenze non sono altro che un modo per controllare il disarmo; per i russi sono invece un pretesto per cercare di eliminare le basi americane nel mondo.

Nel settore delle relazioni italo-inglesi va registrata la lettera con la quale il Maresciallo Montgomery ha dichiarato di voler ritrattare i suoi avventati giudizi sul soldato italiano. Il fatto che il Maresciallo britannico, che era notoriamente ostinato, abbia espresso il suo rammarico, fa pensare che il Governo inglese abbia fatto notevoli pressioni per arrivare a una sdrammatizzazione dell'incidente, ma fa ritenere anche che lo stesso Montgomery si sia reso conto del suo giudizio errato sulla base delle reazioni negative avutesi nella stessa Granbretagna.

(Telefoto al «Piccolo»)
Amman: Re Hussein portato in trionfo dopo il suo forzato ritorno in patria. In primo piano un agente ferma il polso di un dimostrante che voleva sparare in aria in segno di giubilo

Frondizi contro gli scioperanti

## Stato d'assedio in tutta l'Argentina

Buenos Aires, 11

Il Governo argentino ha imposto lo stato d'assedio a tutto il Paese per stroncare lo sciopero dei lavoratori petroliferi. L'ordine è entrato in vigore la scorsa mezzanotte.

Di fronte all'atteggiamento di sfida assunto dagli operai di Mendoza, che non avevano ancora accettato il piano di compromesso del Governo, il Presidente Frondizi ha deciso di agire. In base al progetto governativo, il Governo si impegnava a studiare le rivendicazioni degli operai in merito ai contratti stipulati dalle società straniere in cambio di una immediata cessazione dell'agitazione.

La polizia ha arrestato stamane numerose persone alla periferia di Buenos Aires, e in particolare nei quartieri di Lanus e Avellaneda, dove abitano molti elementi estremisti.

Infine, sono state inviate istruzioni per radio ai posti di polizia delle province di Mendoza e di Neuquen, dove esistono importanti centri petroliferi, affinchè vengano applicate in queste regioni le misure conformi allo stato d'assedio.

EMOZIONE NEL M. O. PER L'INCIDENTE NEL CIELO SIRIANO

## LA GIORDANIA FA RICORSO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

### *Vivacemente smentita da parte della RAU la versione data da Re Hussein - Dimostrazioni anti-Nasser ad Amman - Una fornitura di caccia inglesi*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

*La Giordania si è rivolta al Segretario generale delle Nazioni Unite, perchè intraprenda un'urgente iniziativa, e promuova l'esame, da parte delle Nazioni Unite, dell'attacco lanciato da due caccia della Repubblica araba unita all'apparecchio di Re Hussein in volo sulla Siria. Sami Rifai, Primo Ministro di Giordania, ha informato della richiesta del suo Governo a Dag Hammarskjoeld il Parlamento, riunito ad Amman in seduta straordinaria. Simultaneamente ne sono stati informati tutti i rappresentanti diplomatici in Giordania. In un successivo comunicato di Radio Amman, è stato precisato che il Governo giordano chiede il sollecito esame dell'incidente da parte del Consiglio di sicurezza.*

*L'annuncio di Rifai costituisce la nota saliente di una giornata densa di agitazione e di emozione in tutto il Medio Oriente, non solo per quanto è successo ieri, ma per quanto potrebbe accadere. Da quando Hussein è rientrato ad Amman con il suo bimotore «Dove», nella tarda mattinata di ieri, e dai microfoni della radio nazionale ha narrato al suo popolo come due «Mig» della RAU avessero intercettato l'apparecchio, le accuse si sono incrociate fra Amman da un lato, il Cairo e Damasco dall'altro. Radio Cairo ha riferito che nella capitale giordana è stata imposta la «censura totale» su tutti i mezzi di comunicazione, e che è stato sequestrato un giornale libanese nel quale le dichiarazioni di Hussein venivano descritte come «pubblicità di bassa lega». La tesi della Repubblica araba unita è che il giovane sovrano hashemita (Hussein compie ventiquattro anni venerdì, e contava di celebrare il genetliaco a Losanna con la madre; ma l'incidente lo ha costretto a rinunciare alla vacanza) abbia «montato» l'accaduto per attrarre su di sè l'attenzione e rafforzare una posizione precaria.*

*Ma a questa presa di posizione siro-egiziana si oppone l'indignato atteggiamento dei giordani. Intanto, le Potenze occidentali tengono d'occhio la situazione; e proprio oggi si è avuta conferma che il recente ritiro delle forze americane dal Libano, e di quelle britanniche dalla Giordania, non implica indifferenza. Sono giunti in giornata ad Amman, provenienti da Cipro, dodici caccia a reazione «Hawker Hunter», di fabbricazione britannica, acquistati con il fondo di assistenza americano e destinati all'aviazione militare giordana. L'accordo era stato concluso la scorsa settimana, ma dopo l'incidente di ieri la consegna è stata accelerata; e con gli apparecchi sono giunti alcuni istruttori della Royal Air Force che addestreranno nella manovra i piloti giordani. (Lo stesso Re Hussein è ottimo pilota di aviogetti, e ieri era nella cabina di comando del «DOVE», assieme al pilota, il comandante della RAF Jack Dalgleish, quando si è verificato il drammatico episodio nel cielo siriano). Non è chiaro quale via abbiano seguito i dodici «Hunter» per raggiungere Amman da Cipro: sembra improbabile che abbiano sorvolato la Siria; è più plausibile che abbiano attraversato per concessione speciale di Tel Aviv il cielo israeliano.*

*Oltre alla seduta straordinaria del Parlamento, si sono svolte oggi nella capitale giordana intense consultazioni di Governo. Mentre i dirigenti del Paese tenevano queste riunioni, la popolazione continuava a dimostrare nelle piazze, in segno di giubilo per la salvezza del Re e di protesta per il comportamento della R.A.U. Iersera era stato annunciato, mentre già si dimostrava nelle vie, che la giornata odierna sarebbe stata pubblica vacanza. Così, impiegati, lavoratori, studenti hanno avuto modo di prendere parte alle manifestazioni di oggi. Le finestre erano imbandierate, le vie affollate di gente esultante per il «fallimento dell'attentato». Una fiumana incessante di persone affluiva verso palazzo reale, per esprimere al giovane Re i suoi rallegramenti e la sua devozione. La folla recava grandi ritratti di Hussein e corone di fiori.*

*Sulle grida si levava il crepitio dei colpi sparati in aria dai soldati, e in particolare dai beduini fedelissimi al Re. L'esercito aveva assunto il ruolo principale delle manifestazioni. Già ieri, non appena si era sparsa la notizia che l'aereo di Hussein aveva lanciato il segnale di soccorso, e che caccia «Vampire» erano partiti in direzione della frontiera siriana, centinaia di soldati avevano inscenato una marcia sul bianco palazzo reale, in cima a una collina. Informati della situazione, minacciavano di punire coloro che avevano consigliato Re Hussein a partire per una vacanza di tre settimane, sorvolando la Siria in base all'accordo per i voli civili stipulato pochi giorni prima. Poi si è saputo che l'aereo reale aveva preso terra ad Amman, dopo avere resa vana, con una splendida manovra del comandante Dalgleish, l'azione degli intercettatori siriani. E l'apprensione ha lasciato il posto all'esultanza.*

*Nell'annunciare al Parlamento il passo compiuto presso Dag Hammarskjoeld, il Primo Ministro giordano ha dichiarato oggi che «l'aggressione compiuta dalla R.A.U. non ha precedenti, ed è da considerare alla stregua di violazione sia della Carta delle Nazioni Unite, sia di quella della Lega araba. E' inoltre una violazione della risoluzione approvata dalle Nazioni Unite il 21 agosto 1958» sulla pacificazione del Medio Oriente. Le parole di Rifai indicano, come del resto risulta dalla richiesta fatta al Segretario generale, che la Giordania continua a sostenere la tesi dell'aggressione enunciata ieri da Hussein. Rifai ha dichiarato al Parlamento che, oltre ad aver richiesto l'intervento delle Nazioni Unite, il Governo di Amman è del parere che sia suo dovere prendere i passi e le misure che giudichi necessari per salvaguardare il prestigio dello Stato, garantirne gli interessi e assicurare le sue vie di comunicazione essenziali.*

*A questa versione si oppongono nel modo e con i toni più aspri i portavoce e i giornali della Repubblica Araba Unita. A Damasco, un portavoce siriano ha affermato che l'aereo di Hussein ha commesso ben nove serie violazioni del regolamento di volo. Queste violazioni costituivano «atti ostili» che avrebbero giustificato l'impiego di armi contraeree o di «mezzi positivi» per costringere l'apparecchio ad atterrare. Ma le autorità siriane si limitarono a chiedere all'apparecchio di prender terra a Damasco per la verifica dei documenti e per ottenere i permessi necessari. I due caccia inviati incontro al bimotore avevano appunto il compito di verificare l'identità in volo, e di guidarlo fino al corridoio aereo internazionale. Vi sono stati casi precedenti in cui aerei americani, britannici e olandesi delle rispettive aviazioni militari sono stati costretti ad atterrare a Damasco, e altrettanto è accaduto ad aerei civili libanesi, pakistani, indiani e dell'Arabia Saudita.*

*Il Direttore delle informazioni egiziano, Sayed Afra, e l'incaricato della torre di controllo all'aeroporto di Damasco, Elly Almaz, sostengono che non era stato notificato in anticipo che re Hussein fosse a bordo dell'apparecchio. L'aereo prese contatto con Damasco solo dopo essere penetrato per settanta chilometri in Siria, e nemmeno in questa occasione disse chi vi era a bordo; anzi, il pilota rifiutò di declinare le proprie generalità. Inoltre, dicono i funzionari della R.A.U., l'apparecchio dette informazioni sbagliate sulla sua posizione, e scese senza giustificazione fino a dieci metri da terra.*

*La versione giordana è che Dalgleish, resosi conto che i siriani intendevano costringere il re di Giordania a prender terra a Damasco, chiuse i contatti radio e scese a bassissima quota per evitare che l'apparecchio venisse individuato dal radar. Poi sfruttò abilmente le nubi per sfuggire ai due «Mig», che per sei volte scesero invano in picchiata. «In questo modo» ha spiegato il Primo Ministro Rifai, «Dalgleish impedì ai «Mig» siriani di aprire il fuoco, e riuscì a raggiungere il confine (dove attendevano i «Vampire» giordani) volando lungo le vallate e fra le montagne».*

*Lo stesso Dalgleish ha dichiarato oggi che era stata ottenuta regolare autorizzazione per il volo, e che il giorno precedente era stato presentato a Damasco il regolare piano di volo. All'attraversamento della frontiera siriana, il pilota chiese istruzioni alla torre di controllo di Damasco e gli fu dato il permesso di procedere. «Eravamo in volo da ventinove minuti sul territorio siriano», ha detto l'inglese, «quando ci dissero che avremmo dovuto prender terra a Damasco, non avevamo detto, per motivi di sicurezza, che a bordo vi era il re; ma la sua partenza non era stata tenuta segreta».*

*Dalgleish ritiene di aver trascorso quindici o venti minuti in azione elusiva dei due «Mig» siriani: «dire che ci scortavano fuori del paese è un'ammasso di bugie. Non ho mai visto una scorta più strana. Scendevano in picchiata, e sono certo che intendevano sparare. Nessuno di noi comunque ha visto uscire dagli aerei la vampa dei cannoncini. Ogni volta che piombavano su di noi mettevo l'aereo in testa, riducendo così al minimo il bersaglio; e loro non potevano mutare rotta abbastanza in fretta per riportarsi in posizione di tiro».*

*I giornali del Cairo pubblicano violenti commenti alla versione giordana. L'influente «Al Akhbar» afferma che Re Hussein «dovrebbe sfruttare il suo talento di attore a Hollywood, dove alla gente piacciono le storie di avventure e di immaginari atti di eroismo». Anche «Al Ahram» accusa il Re di avere inventato l'incidente «per poter posare da eroe», e «Al Shaab» si chiede se l'intera faccenda non sia stata tramata dal sovrano «o dalle sue guardie britanniche». Giunge addirittura a parlare di «alleati sionisti» di Hussein.*

*La versione giordana è stata diffusa da Radio Israele, e il commentatore ufficiale ha definito l'attacco all'aereo un deliberato tentativo di Nasser di «liquidare un uomo che egli considera un traditore degno di essere giustiziato». In caso di riuscita, il Cairo avrebbe parlato di «deplorevole incidente».*

*E' certo che in Giordania si sta diffondendo un'ondata di ostilità per Nasser che supera forse ogni precedente. Numerosissimi profughi palestinesi sono giunti in autocarro ad Amman, dai vari accampamenti, ed hanno inscenato dimostrazioni al grido di « Siamo pronti a morire per Hussein, abbasso il dittatore Nasser assassino nel nazionalismo arabo», e da profughi e da cittadini giordani si è insistito sullo slogan «Abbasso la Repubblica Siro-Egiziana». Si imprecava a Nasser «strumento del comunismo» e si invocava su di lui la maledizione di Allah». La notizia della condanna a morte decretata a Bagdad per l'ex-Premier Jamali e per altri due ex-collaboratori dell'assassinato Re Feisal, cugino di Hussein, ha ulteriormente inasprito la tensione che questa sera pervade la Giordania.*

U. P. I.

UNA LETTERA ALL'AMBASCIATORE BRITANNICO CLARKE

## Montgomery non intendeva screditare il soldato italiano

### Fanfani prende atto dello scritto del Maresciallo

Roma, 11

Il Maresciallo Montgomery ha indirizzato una lettera, con la quale esprime il suo rammarico per quanto delle sue memorie di guerra può aver offeso l'Italia, all'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Ashley Clarke. Montgomery si dichiara desolato di essere stato la causa delle proteste del Governo italiano e delle reazioni provocate dalle sue memorie di guerra in Italia, la Nazione con la quale egli in questi ultimi anni ha avuto stretti contatti nell'ambito della NATO. A tale proposito dichiara di aver avuto modo di seguire l'altissimo grado di sviluppo raggiunto dall'Esercito italiano che si può oggi considerare alla pari con i migliori dell'Alleanza occidentale.

Circa le sue critiche al soldato italiano durante la guerra, il Maresciallo afferma che non era sua intenzione offendere o denigrare gli italiani, i quali hanno combattuto in condizioni morali e materiali assolutamente insufficienti. Il morale del soldato italiano era basso, dice Montgomery, perchè il soldato italiano era costretto a combattere per una causa non sentita in una guerra che gli era stata imposta; inoltre egli era male equipaggiato. In tali condizioni nessun popolo può esprimere le migliori qualità. Montgomery ricorda poi il valore e l'eroismo di quanti italiani si sono ribellati al fascismo ed hanno fatto causa comune con gli alleati.

Il Maresciallo conclude chiedendo all'Ambasciatore Clarke di voler spiegare al Governo italiano i suoi veri sentimenti e di fare della sua lettera l'uso ritenuto più opportuno al fine di chiarire il suo pensiero. Pertanto l'Ambasciatore di Granbretagna Sir Ashley Clarke, ha compiuto un passo a Palazzo Chigi per portare a conoscenza del Ministro degli Esteri la lettera del Maresciallo Montgomery.

L'on. Fanfani ha ringraziato l'Ambasciatore ed ha preso atto della rettifica. Sir Ashley Clarke, dopo essersi consultato con l'on. Fanfani, ha deciso di darne conoscenza alla opinione pubblica italiana.

Ecco quindi il testo integrale della lettera:

«Caro Ashley, apprendo che certi estratti delle mie memorie che vengono pubblicate a puntate sulla stampa, hanno contrariato il Governo italiano.

«Sono desolato che qualsiasi mia parola possa aver recato offesa ad una Nazione al cui servizio io sono stato per alcuni anni nella NATO. Durante quegli anni ebbi modo di seguire lo sviluppo dell'Esercito italiano; questo graduale sviluppo ha portato ad uno standard elevatissimo di addestramento e di disciplina. In verità, a mio parere l'Esercito italiano di oggi è pari a qualsiasi altro esercito della NATO.

«Qualsiasi osservazione da me fatta nelle mie memorie non era intenta a screditare in alcun modo il valore del soldato italiano. Durante l'ultima guerra il suo morale era basso perchè si batteva per una causa che non gli stava a cuore: la causa fascista; inoltre non era bene equipaggiato. Quando il soldato ha a cuore la causa per cui combatte ed è bene armato e ben guidato, si batte fino alla morte. Così è per il soldato italiano di oggi che possiede tutte quelle qualità che caratterizzano il combattente. E non possiamo dimenticare che durante l'ultimo conflitto molti italiani coraggiosi distrussero a poco a poco il fascismo, che odiavano in cuor loro, e portarono l'Italia a fianco degli alleati.

«Ti sarei molto grato se volessi spiegare quanto sopra al Governo italiano e fare di queste mie osservazioni qualsiasi altro uso riterrai opportuno».

A Londra, il Maresciallo Montgomery, interrogato dai giornalisti in merito a questa lettera, ha detto di aver scritto all'Ambasciatore britannico a Roma, Ashley Clarke, «spiegandogli» il suo punto di vista sugli italiani, come è espresso nelle sue tanto discusse memorie: ha posto l'accento sul termine «spiegando», senza parlare di scuse.

In merito alla lettera del Maresciallo Montgomery, ambienti ufficiosi assai autorevoli hanno fatto rilevare che le scuse sono ampie e tutto lascia credere che l'incidente sia chiuso. Non gioverebbe comunque a nessuno — sottolineano gli stessi ambienti — riacuire vecchi contrasti con un paese oggi nostro alleato, per giudizi che, fra l'altro, restano quelli di un singolo cittadino.

Gli stessi ambienti aggiungono anche che non sembra inutile all'opposto qualche rilievo di altra natura. Occorre elogiare, dicono, la pronta sensibilità delle associazioni combattentistiche in difesa del valore del nostro soldato.

TIMORI DI LICENZIAMENTI AGLI «STABILIMENTI MECCANICI»

## Operai e impiegati in sciopero bloccano il traffico a Pozzuoli

### Malmenati due agenti della Stradale e incendiate le loro motociclette - Intervento in forze della Polizia - Diciotto dimostranti fermati

Napoli, 11

Gli operai e gli impiegati degli «Stabilimenti meccanici» di Pozzuoli — in tutto 1200 persone — stamane sono scesi in sciopero perchè, secondo voci che circolano tra le maestranze dell'azienda, sarebbe prossimo il licenziamento di numerosi dipendenti. Rifiutatisi di entrare, hanno inscenato manifestazioni di protesta. Alcuni hanno tentato di bloccare il traffico stradale e quello della Ferrovia Cumana Sono accorse subito forze di polizia, anche da Napoli, per controllare la situazione.

I dimostranti si sono intanto recati sulla via «Domitiana» bloccando il traffico. Alcuni malintenzionati, che hanno tentato di rovesciare due automobili, si sono scagliati contro due agenti della «Stradale» — Domenico Caputo e Licinio Masseroni — i quali sono stati malmenati dai più scalmanati. I due agenti sono stati trasportati all'ospedale civile di Pozzuoli per contusioni varie. Le loro motociclette sono state incendiate dai dimostranti che hanno anche bloccato, con grosse pietre, la centrale via Rosini. Il traffico sulla «Domitiana» è stato successivamente riattivato grazie all'intervento di un reparto di agenti di P.S.

Nelle prime ore del pomeriggio la situazione a Pozzuoli si è andata completamente normalizzando. Sulla piazza della Repubblica, dove stamane si era formato il corteo dei dimostranti, sono rimaste poche persone e gli agenti di P.S. e i carabinieri che controllano la situazione.

Diciotto dimostranti sono stati fermati: per due di essi sono state accertate le responsabilità. Altri, fermati in un primo momento assieme ai diciotto, sono stati poi rilasciati. All'interrogatorio dei fermati sta procedendo il Vicequestore di Napoli dott. Fusco.

All'ospedale civile di Pozzuoli, oltre ai due agenti della «Stradale», è stato anche ricoverato l'operaio Gennaro Molino per una ferita lacero-contusa alla gamba guaribile in cinque giorni. I due agenti della «Stradale» malmenati dai dimostranti sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dovrebbero chiudere i battenti per 18 mesi per una completa trasformazione degli impianti al fine di adibirli alla costruzione di materiale ferroviario. In attesa del rammodernamento gli operai prescelti per la nuova fabbrica dovrebbero seguire un corso di qualificazione. Attualmente a Roma sono in corso trattative.

Lo sciopero di oggi, come è stato detto, ha tratto origine da alcune notizie non confermate giunte da Roma, secondo cui sarebbe stato deciso il licenziamento di una buona parte dei 1600 dipendenti dello stabilimento.

## Imprese italiane in gara per la grande diga di Assuan

Il Cairo, 11

L'Italia parteciperà alla costruzione della diga che risulterà il più grande sbarramento fluviale del mondo e consentirà l'irrigazione e la bonifica di due milioni di feddani di terra, trasformando radicalmente l'economia della RAU. Alla realizzazione del progetto, come ormai risulta da varie dichiarazioni ufficiose, prenderanno parte anche numerosi gruppi industriali europei e americani.

L'ing. Pennacchioni, direttore centrale della «Impresit» (consorzio delle ditte costruttrici della diga di Kariba, sul fiume Zambesi), il dott. Lisi, rappresentante della «Italconsult» e l'ing. Misitano, presidente della società edilizia italo-egiziana «Egyco», i quali si trovano da alcuni giorni al Cairo per prese di contatto ufficiali con le autorità egiziane, sono stati ricevuti dal Ministro dei Lavori Pubblici della regione egiziana, Moussa Arafa, il quale è anche presidente del comitato per la costruzione della diga di Assuan.

A quanto pubblica il giornale «Akhbar» i rappresentanti delle società italiane hanno offerto la loro partecipazione ai lavori per i quali, a quanto si apprende da buona fonte, saranno prossimamente aperte le gare d'asta internazionali. Il Ministro Arafa ha detto che le condizioni della partecipazione italiana alla costruzione della diga saranno rese note tra qualche giorno. Nel pubblicare con rilievo la notizia, il giornale ricorda il successo ottenuto dalla «Impresit» nella esecuzione di lavori di sbarramento e idroelettrici in Rhodesia.

Tutto il complesso della diga di Assuan è stato valutato, comprese le opere di bonifica, a un miliardo e seicento milioni di dollari

SABATO SI RIUNISCE IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

# Quattro orientamenti nella D.C. di fronte ai ribelli della Sicilia

**Previsti attacchi alla direzione fanfaniana da parte di Gonella e di Scelba**
**L'esame dei risultati elettorali di domenica - Oggi riunione dei Ministri**

Roma, 11

In preparazione del Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina, il Presidente del Consiglio ha avuto parecchi colloqui con i Ministri Preti, Vigorelli e Andreotti, con gli on. Maxia, Bondaz e Rodinò e, infine, con l'on. Saragat. Questo elenco di personalità è sintomatico e dimostra che in tali colloqui non si è parlato solo della riunione consiliare di domani, ma anche di altri problemi politici, in particolare, è stata fatta una valutazione di tutta la situazione alla luce dei risultati della domenica elettorale, dei prossimi congressi di partito e dei recenti casi siciliani con relativi attacchi dei «notabili» all'attuale formula governativa. Certamente questa valutazione è stata fatta nel colloquio tra gli on. Fanfani e Saragat.

Il Consiglio dei Ministri, tra l'altro si occuperà del problema relativo alla Zona di libero scambio e preciserà le direttive per l'on. Colombo che rappresenterà l'Italia alle riunioni del Comitato Maudling che si terranno giovedì e venerdì a Parigi. In preparazione del dibattito consiliare si sono svolte riunioni presso il Ministero del Commercio estero ed il Ministero degli Esteri.

Attualmente ci troviamo, come è noto, davanti ad un periodo interessante: tutti i partiti o quasi si apprestano a tenere i loro congressi entro la prossima primavera inoltrata. E sarà proprio in questo periodo che per l'attuale combinazione governativa si deciderà l'avvenire e potremo sapere se si tratta di una formula destinata a durare e a consolidarsi oppure se sarà costretta nello immobilismo conseguente alle difficoltà della situazione che si potrebbe creare.

In base a questa premessa è interessante valutare i risultati elettorali di domenica per i quali sia l'on. Fanfani che l'on. Saragat hanno espresso una viva soddisfazione (anche i missini sono rimasti soddisfatti secondo una dichiarazione di Michelini; del resto, anche questa volta, come sempre, assistiamo allo spettacolo di tutti i partiti che gridano vittoria, per cui alla fine non si riesce a capire chi è lo sconfitto!

Per i 128 Comuni fino a 10 mila abitanti (esclusi quelli siciliani) nei quali si è votato domenica e per i quali è possibile un raffronto con le precedenti elezioni (non tenendo conto dei 7 Comuni dove le elezioni hanno avuto luogo per la prima volta), i dati relativi alle maggioranze consiliari sono i seguenti: socialcomunisti da 25 a 21; DC da sola o con altri da 74 a 83; altri partiti e indipendenti da 29 a 24.

Nei Comuni con meno di 10 mila abitanti (esclusa la Sicilia) le liste dei seguenti partiti hanno avuto un aumento di voti sia in valore assoluto che relativo: DC da 38 per cento a 42,9 per cento; PSDI da 4,2 per cento a 4,6; PLI da 1 per cento a 1,1. Hanno registrato una diminuzione di voti le seguenti liste: di sinistra (PCI-PSI-SC) da 40,4 per cento a 38,6 per cento; PRI da 2,1 per cento a 1,8; di destra da 13,3 per cento a 10,9.

Nei Comuni fino a 10 mila abitanti (esclusa la Sicilia) risulta che i voti dati alle liste della DC da sola o con altri sono passati dal 47,3 per cento al 53,3 per cento; una flessione hanno registrato le liste socialcomuniste (da 33,9 a 32,2 per cento).

I risultati elettorali domenicali e i casi siciliani formeranno oggetto di un dibattito che si preannuncia assai polemico nel consiglio nazionale della DC che si riunirà sabato, preceduto venerdì da una nuova riunione della direzione. Quel che è accaduto lunedì alla direzione democristiana è significativo. Sul caso siciliano sono emerse le seguenti posizioni: a) l'on. Malfatti (Iniziativa democratica) ha chiesto provvedimenti disciplinari contro tutti i dissidenti e anche contro l'on. Majorana, un esponente «andreottino» di Catania, il quale nei giorni scorsi aveva criticato la direzione, di cui aveva chiesto le dimissioni, giudicandola responsabile di tutto il caos siciliano; b) l'on. Gui — anch'egli di Iniziativa democratica — ha sostenuto, invece, una tesi, per così dire, distensiva; c) l'on. Cervone, per la corrente di Andreotti, ha tenuto, all'incirca, questo discorso: la direzione non è competente a deliberare provvedimenti disciplinari, per cui propongo di rinviare tutta la questione ai probiviri nazionali; d) il dott. Granelli, a nome della «Sinistra di base», si è dichiarato d'accordo, da un punto di vista politico, nel giudizio da darsi sui «ribelli», ma da un punto di vista procedurale si è messo sulle posizioni di Cervone; e) l'on. Toros, per i sindacalisti di «Forze sociali», si è dichiarato solidale con la direzione. L'on. Mariano Rumor dal giorno in cui assunse la carica di vicesegretario del partito, non ha preso mai la parola.

Tenuto conto di tutto questo, gli indirizzi in atto nella DC sarebbero i seguenti: un indirizzo Gui; una posizione Rumor-Malfatti; una posizione Andreotti; la posizione della sinistra. L'indirizzo Gui ha preso piede nelle ultime riunioni del partito e praticamente vuole raccogliere i suffragi della parte di Iniziativa democratica più vicina a Fanfani e, nello stesso tempo, punta anche ai suffragi di talune minoranze di sinistra.

La posizione Rumor-Malfatti si differenzia da quella di Gui nel senso che cerca l'alleanza delle forze dei coltivatori diretti e della CISL. A tale proposito si citano come sintomatici i più recenti atteggiamenti di Toros in linea con quelli di Malfatti e Rumor.

La posizione di Andreotti è ben nota ma, per ora, il leader della corrente «primavera» pensa più alla parte organizzativa che ad alleanze tattiche. (Quanto agli altri notabili, ancora non si pronunciano ma già si sa che gli onorevoli Gonella e Scelba attaccheranno Fanfani).

Sulla posizione della sinistra, circoli interessati affermano che qualsivoglia atteggiamento sarà da porsi in relazione diretta con l'evolversi della situazione in seno al PSI. Quanto all'ultimo, più attendibile orientamento della direzione della D.C. circa la scelta della sede e del periodo di svolgimento del VII congresso nazionale del partito (scelta, che, come è noto, dovrà essere decisa dal consiglio nazionale) pare sia per una alternativa fra Bari e Bologna e, per la data, fra i primi di marzo e i primi di aprile.

C'è un altro partito che interessa in questo periodo per la preparazione del congresso: il PSI. Per il commento Nenni sembra effettivamente in vantaggio. Ecco infatti i risultati delle votazioni finora svoltesi in seno ai direttivi delle Federazioni provinciali del PSI: Roma: Nenni 64, Basso 4, Vecchietti 10; Ferrara: 31, 12, 2; Arezzo: 18, 3, 12; Verona: 17, 8, 16; Pesaro: 9, —, 11.

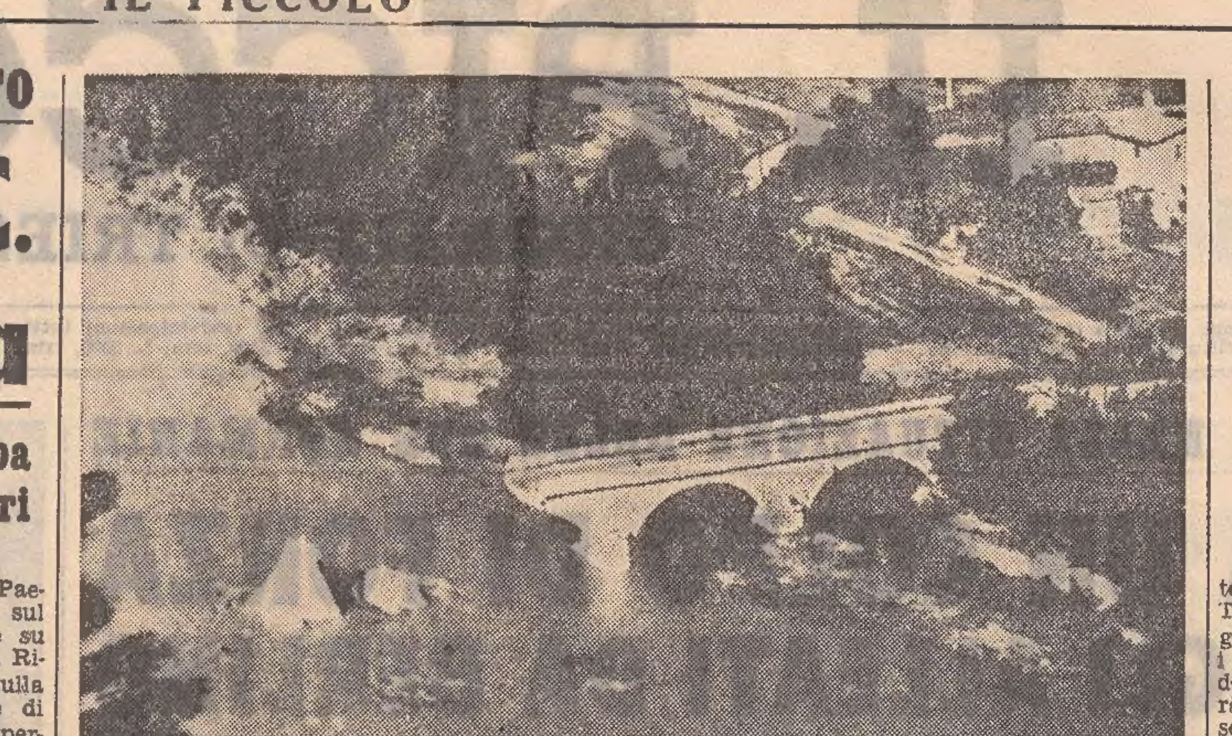
## BREVE SOSTA A' ROMA del Premier canadese

Roma, 11

Il Primo Ministro canadese John G. Diefenbaker, è giunto a Roma in aereo alle 15.40 proveniente da Bonn. La sua sosta a Roma durerà 24 ore. Nello stesso pomeriggio di oggi egli si è incontrato con il Presidente della Repubblica e con il Ministro degli Esteri Fanfani.

Diefenbaker, che sta compiendo un lungo viaggio nelle capitali europee e in quelle del Commonwealth, ha tenuto una conferenza stampa in una sala dell'aeroporto ai numerosi giornalisti italiani e stranieri presenti per l'occasione.

Dalle conversazioni avute con i dirigenti della politica inglese, francese e tedesca il Primo Ministro canadese — secondo le sue dichiarazioni — ha tratto la convinzione che sia in Inghilterra, che in Francia e nella Repubblica federale tedesca esiste un profondo e sincero desiderio di rafforzare la unità d'azione tra tutti i Paesi membri dell'Alleanza atlantica, di favorire la continuazione della organizzazione difensiva e di procedere ad una reale applicazione dell'art. 2 del Patto, che prevede una sempre più vasta collaborazione tra i Paesi della NATO non solo sul piano militare, ma anche su quello economico e sociale. Richiesto di pronunciarsi sulla possibilità della creazione di un esercito internazionale permanente dell'ONU, egli ha detto che tale possibilità non può essere giudicata imminente, ma che nel caso in cui essa dovesse realizzarsi egli ha detto che sarebbe d'accordo.



Le drammatiche inondazioni in Francia: nell'Herault un ponte è stato travolto dalla piena

*DICHIARAZIONI AI GIORNALISTI DOPO LE NOZZE SEGRETE*

# Il padre di Marisa contento che ormai tutto sia concluso

**La famiglia Allasio al cinema per vedere l'ultimo film della figlia**
**Vane ricerche della giovane coppia in Piemonte, in Toscana e a Milano**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 11

*Stasera Federico Allasio, sua moglie Lucia, la figlia Marcella e la cognata Margherita, detta Ritin, si sono recati tutti insieme al più vecchio dei cinematografi torinesi, l'«Ambrosio», per vedere sullo schermo l'immagine di Marisa. Si proiettava infatti in questi giorni con grande successo «Venezia, la luna e tu», ultimo film girato dall'attrice prima delle sue nozze quasi segrete con il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo.*

*Avvicinati dai giornalisti, i parenti di Marisa hanno cercato di sottrarsi ad ogni domanda. Soltanto la madre, con un sorriso pieno di tristezza, ha mormorato: «Marisa aveva una gran bella carriera davanti a sè. Speriamo che con la felicità del matrimonio abbia anche quella del suo lavoro». Inutile chiedere dove siano figlia e genero. Forse non lo sanno neppure loro. Oggi alla casa di via Bruno Buozzi dove abita la signora Ritin e dove si trovavano la mamma e la sorella di Marisa Allasio, sono giunte due telefonate da Milano di complessive 10 unità. E questo ha fatto pensare che fossero i due sposi ad averle fatte. Ma non se ne è avuta conferma.*

*Questa mattina si è diffusa la notizia che la coppia si fosse rifugiata nella moderna e bella cascina che appartiene al padre dell'attrice, a Polonghera, nel Cuneese. Subito è stato un accorrere di fotografi che, attraverso sentieri fangosi ed interminabili pioppeti, sono arrivati fino sull'aia del cascinale. Qui Marisa e Pierfrancesco non c'erano. Si trovava soltanto il padre, Federico Allasio.*

*Il padre di Marisa, che appariva stanco ed emozionato, ha detto: «Ma perchè siete sempre qui? La storia di Marisa è una storia come tante altre e proprio come tanti altri genitori, io e mia moglie ci siamo preoccupati innanzi tutto della felicità di Marisa. Li abbiamo pregati di approfondire le conoscenze dei loro temperamenti, dei loro caratteri. Non hanno voluto ascoltarci, erano troppo innamorati. D'altronde anche io mi sono sposato a 21 anni, ed in fretta. Cosa vuole, ero innamorato...».*

*«Quando ha saputo della decisione di celebrare ieri il matrimonio?».*

*L'allenatore del Torino ha fatto una breve pausa prima di rispondere. «Quasi all'ultimo momento. Cioè sabato. Io e mia moglie lo abbiamo appreso sabato nel pomeriggio. Anche i conti Calvi sapevano, logicamente, che ieri si sarebbero celebrate le nozze. Abbiamo deciso di lasciarli fare. Non abbiamo partecipato alla cerimonia per non mancare alla linea di condotta che ci eravamo prefissa. Noi non siamo mai stati contrari alle nozze. Eravamo contrari al matrimonio affrettato che, data la notorietà di mia figlia e del suo fidanzato, avrebbe dato adito a dicerie ed anche a malignità. Ora che le nozze sono state egualmente celebrate, ne siamo lieti».*

*«Lei ha visto sua figlia?».*

*«No, non l'ho vista. Ho trascorso la giornata di ieri con la mia famiglia, alcuni parenti ed amici».*

*Prima di terminare la breve intervista, Federico Allasio ha voluto di nuovo precisare: «Alcuni giornali hanno scritto che l'opposizione mia e di mia moglie alle nozze di Marisa con Pierfrancesco era dovuta al fatto che Marisa avrebbe interrotto la sua carriera di attrice; non è vero. Noi ci siamo opposti a nozze affrettate a causa della giovane età degli sposi. Pensavamo che sarebbe stato meglio che i due giovani avessero maggior tempo per conoscersi. La carriera di Marisa, in questo caso, era un fattore secondario».*

*Anche a Firenze, nelle prime ore del pomeriggio si era oggi diffusa la voce che Marisa Allasio e suo marito, il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo sarebbero giunti a Firenze a bordo della «Mercedes» con la quale ieri mattina lasciarono Crea di Monferrato dopo il matrimonio nella chiesa del comune di Serralunga di Crea. Ma tutte le ricerche effettuate — anche a Villa Demidoff di Pratolino, residenza della principessa Olga e del principe Paolo, ex reggente di Jugoslavia, nonchè a Villa «Sparta», residenza della Duchessa d'Aosta — non hanno dato alcun risultato.*

**Paolo Amerio**

A Morgnano di Spoleto

## Un morto e un ferito in una sciagura mineraria

Perugia, 11

Una disgrazia sul lavoro si è verificata nel pomeriggio di oggi nel pozzo «Orlando» delle miniere di Morgnano di Spoleto, della Società «Terni», dove è in corso una agitazione. Il minatore Pietro Bini, di 49 anni è stato investito da una improvvisa frana di detriti staccatasi da una parete ed è morto sul colpo. Un altro minatore, Demetrio Capitani di 42 anni da Spoleto, che si trovava poco distante, ha riportato ferite per le quali è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

In seguito a questo fatto è stata rinviata a giovedì la riunione che doveva aver luogo stasera presso l'ufficio regionale del lavoro fra i rappresentanti della «Terni» e quelli dei sindacati dei lavoratori per addivenire ad un accordo, secondo le istruzioni del Ministero delle Partecipazioni statali, sulla situazione venutasi a creare nelle miniere di Morgnano di Spoleto per il licenziamento dei minatori.

## Presentate a Sanremo trecentocinquanta canzoni

Sanremo, 11

I termini per la presentazione delle composizioni partecipanti al nono Festival della canzone, già fissati al 31 ottobre e poi prorogati, sono scaduti sabato scorso. La maggior parte degli autori hanno atteso gli ultimi giorni per inviare i loro lavori e pertanto ancora oggi al Casinò municipale sono giunti settanta dischi e partiture che recano il timbro postale del giorno 8. Complessivamente sono giunte fino a stasera 351 canzoni, ma si presume che alla chiusura definitiva del concorso, le canzoni presentate saranno circa 400.

La commissione giudicatrice, sotto la presidenza del maestro Giulio Confalonieri, si riunirà la prima volta a Sanremo entro il 20 novembre. Prima del 15 dicembre saranno resi noti i titoli delle varie canzoni ammesse alla finale del Festival, che si svolgerà nelle sere del 29-30 e 31 gennaio nel salone delle feste del Casinò.

## Sequestrato in Sicilia un pastore evangelico?

Trapani, 11

I carabinieri di Trapani, Agrigento e Palermo stanno svolgendo indagini in merito alla scomparsa del pastore evangelico italo-americano Alberto Castello, di 71 anni, che si trovava da tre mesi in Sicilia per predicare il Vangelo in compagnia della moglie, Maria Di Carlo, di 63 anni.

Quest'ultima ha dichiarato ai carabinieri di Trapani che la sera di domenica scorsa, mentre faceva ritorno insieme al marito e ad alcuni amici da Campobello di Mazara a Menfi, la «Cadillac» a bordo della quale essi si trovavano fu costretta a fermarsi avendo trovato la strada — la Campobello-Filo-Marinella — interrotta da macigni. Subito dopo due uomini armati di fucile e di pistola e mascherati si erano parati davanti all'automobile e la avevano costretta a dirottare per una oscura «trazzera». Qui i malviventi avevano preteso la consegna del denaro che gli italo-americani e gli amici avevano con sè e quindi, riportata la macchina sulla strada e bucata una gomma con un colpo di pistola, si erano allontanati portandosi dietro il pastore Castello.

Pochi minuti dopo, mentre la macchina era ancora ferma, erano passati sul posto due carabinieri e quindi altri due. Ad entrambe le pattuglie i protagonisti della vicenda avevano dichiarato di non aver bisogno di aiuto e di essere fermi per una «panne». Successivamente, con un'altra vettura che uno di essi aveva noleggiato a Campobello dove si era recato a piedi, la comitiva aveva ripreso il viaggio alla volta di Menfi.

Le autorità inquirenti stanno vagliando tutti gli elementi della dichiarazione, non esclusa la posizione patrimoniale del Castello — che il 18 prossimo sarebbe dovuto ripartire per la America — al fine di stabilire quale grado di credibilità possa avere l'ipotesi del sequestro. Le modalità dell'aggressione fanno escludere, infatti, che possa essersi trattato di un sequestro preordinato, sia — a quanto ha dichiarato la stessa De Carlo — per l'indecisione dei due malfattori sul da farsi, sia per il numero dei malfattori stessi considerato troppo esiguo per l'esecuzione di un reato di così complessa realizzazione.

I COLLOQUI CON I RAPPRESENTANTI DEGLI STATALI

# Andreotti ha riconosciuto la legittimità delle richieste

**Oggi un nuovo incontro con la CGIL e con la UIL**
**Sciopero del personale mansionista delle PP.TT.**

Roma, 11

A quanto si apprende da fonte sindacale, il Ministro del Tesoro on. Andreotti, proseguendo nei suoi contatti con i dirigenti delle organizzazioni dei pubblici dipendenti, riceverà domani alle ore 18 i rappresentanti della C.G.I.L. ed alle ore 19 quelli della U.I.L.

Nel dar notizia dell'incontro di domani, un comunicato della C.G.I.L. ricorda che i postelegrafonici e i ferrovieri, ad essa aderenti, hanno già deciso di proclamare un primo sciopero di 24 ore entro il 20 novembre, in caso che la risposta del Governo alle richieste degli statali non sia soddisfacente e aggiunge che le notizie sui colloqui finora avuti dal Ministro Andreotti con altre organizzazioni «sono assai preoccupanti».

Sul colloquio avuto ieri con i delegati della C.I.S.L., si è appreso da un comunicato ufficiale che l'on. Andreotti, pur riconoscendo non prive di fondamento le richieste avanzate dalla categoria, si è riservato di far conoscere se ed in quale misura esse potranno essere accolte dal Governo, previo accurato esame comparativo delle varie voci di entrata e di spesa del bilancio dello Stato.

Negli ambienti della C.I.S.L. si afferma che dal testo del comunicato del Ministero del Tesoro e più ancora dalle dichiarazioni fatte dal Ministro Andreotti durante i colloqui, si ha motivo di rilevare come i colloqui stessi abbiano dimostrato una aperta comprensione della fondatezza delle richieste avanzate dai dipendenti statali. Il Ministro, infatti, non ha esitato a dichiarare che non sarebbe onesto disconoscere le ragioni obiettive che le legittimano.

I sindacalisti della C.I.S.L. hanno voluto sottolineare che gli indispensabili aumenti retributivi hanno lo scopo di adeguare il trattamento economico degli statali, sia a titolo di stipendio che di quota di aggiunta di famiglia, all'aumentato costo della vita. Tale motivazione non può non rendere rigida la posizione dei sindacati, tanto più che gli adeguamenti in parola, data la loro natura e gli scopi cui sono rivolti, si inquadrano nella politica di sviluppo alla quale la C.I.S.L. informa la propria azione sindacale. Contemporaneamente si renderà indispensabile l'attuazione di un congegno di perequazione periodica della retribuzione in correlazione agli eventuali ulteriori incrementi del costo della vita.

La C.I.S.L., certa che il Ministro si è anche reso conto della estrema urgenza di tali provvedimenti che dovranno decorrere dal luglio del corrente anno, attende — è detto in un comunicato — di essere sollecitamente riconvocata per conoscere in concreto il pensiero del Governo.

A sua volta, sempre in merito al colloquio con Andreotti, il segretario generale del Sindacato nazionale scuola elementare (CISL), dott. Sarchioto, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il colloquio con il Ministro del Tesoro non si può considerare privo di risultati. Ho sempre ritenuto che un dialogo non può mai rimanere sterile se gli interlocutori sono in buona fede e riconoscono pregiudizialmente l'esistenza del problema, il che l'on. Andreotti ha fatto esplicitamente e senza mezzi termini.

«L'adeguamento degli stipendi all'aumentato costo della vita è rivendicazione economica non discutibile; la revisione delle quote complementari di famiglia è riflesso economico di una esigenza etico-sociale, politicamente e costituzionalmente valida. La fiducia non può non fondarsi sulla bontà delle tesi e sulla ragionevolezza delle soluzioni prospettate con vivo senso di responsabilità. Sapremo presto come il Governo intende commisurare le possibilità di bilancio alle riconosciute inadeguatezze retributive. Siamo decisi a ottenere comunque una soddisfacente soluzione, ma abbiamo la speranza di poterla perseguire senza aggravare la tensione sindacale».

Intanto le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici, aderenti alla CISL e alla CGIL, hanno deciso di proclamare uno sciopero del personale mansionista addetto agli uffici telegrafici e all'esercizio postelegrafonico. La manifestazione avrà la durata di 24 ore, con inizio alle ore zero di domani 12 novembre e termine alle ore 24 dello stesso giorno. Lo sciopero — è detto in un comunicato del SILP (CISL) — trae origine dall'atteggiamento negativo dell'Amministrazione in ordine alle due fondamentali richieste: 1) trattamento economico corrispondente alle funzioni impiegatizie disimpegnate; 2) integrale inquadramento in ruolo secondo l'art. 78 della legge 119.

A sua volta il Comitato centrale del Sindacato scuola media ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria, dando mandato alla segreteria di promuovere tutte le iniziative atte a sensibilizzare e attivizzare la base, chiarendo il carattere preciso delle rivendicazioni e ha dato altresì mandato fiduciario alla segreteria circa la partecipazione all'azione con le altre categorie degli statali, impegnandola a tener conto della tutela del prestigio della categoria e della reciproca solidarietà che dovrà operare nell'interesse comune. Nel dichiarare che l'impostazione degli obiettivi comuni con gli altri statali non può prescindere dalle altre rivendicazioni di carattere economico della categoria, ha raccomandato, in particolare, la prosecuzione dello sforzo per mantenere e allargare l'unità con le altre organizzazioni.

Il Comitato centrale ha inoltre approvato la nuova tabella per la revisione definitiva delle carriere del personale docente e ha protestato per il ritardo nel pagamento dell'indennità extra tabellare e per la mancata emanazione dei decreti relativi alla ricostruzione delle carriere.

## 20 mila franchi di multa per un reato di civetteria

Parigi, 11

Ventimila franchi di multa sono stati inflitti dal tribunale parigino ad una elegante e graziosa signora accusata di «falsificazione di carta di identità». Come la stessa imputata ha ammesso, aveva alterato la data di nascita per togliersi con civettuola femminilità, otto anni. «Il mio avvocato vi dirà — ha detto l'imputata al giudice che le domandava se si rendeva conto della colpa commessa — che ben raramente mi sono servita della carta d'identità e che non ho fatto la stessa cosa per il passaporto». L'avvocato infatti ha fatto una divertente difesa spezzando tutte le sue lance a favore della femminilità per cui levarsi qualche anno non costituisce certamente reato: «Quante donne dovremmo allora condannare per questo!» ha alla fine esclamato. Ma i giudici non hanno voluto sentire ragioni e hanno inflitto alla donna la multa di 25 mila franchi.

LE RIUNIONI DELLA COMMISSIONE GIUFFRE'

# *Vivace incidente in aula tra un d.c. e un socialista*

**L'opposizione insiste sulla necessità di una proroga**

Roma, 11

La commissione parlamentare per l'Anonima Banchieri, che ha tenuto una riunione anche oggi, non ha vita tranquilla. Infatti durante l'interrogatorio, durato tre giorni, del teste Casarotti, «factotum» del comm. Giuffrè, si è verificato un vivace incidente tra il commissario socialista sen. Papalia e il commissario democristiano sen. Jannuzzi.

Quest'ultimo tentava di impedire che al teste fosse rivolta una domanda che il sen. Jannuzzi definitiva «non pertinente». All'obiezione del commissario democristaino, reagiva vivacemente il sen. Papalia che, indirizzandosi al sen. Jannuzzi, gridava: «Qui noi siamo dei giudici e non degli avvocati difensori!».

La replica del sen. Papalia provocava a sua volta la reazione altrettanto vivace del commissario democristiano, per cui gli altri presenti dovevano intervenire per riportare la calma nella riunione della commissione.

Pare che i commissari democristiani abbiano intenzione di fare un passo di protesta presso il presidente della commissione sen. Paratore.

E' corsa voce oggi che l'inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè non si concluderà nei termini prescritti e sarà richiesta una proroga. L'on. Amadei, uno dei rappresentanti socialisti in seno alla commissione parlamentare per l'inchiesta, ha detto infatti che, a suo parere, difficilmente la commissione potrà concludere i lavori entro il termine previsto del 30 novembre, poichè a tuttora moltissimi testimoni devono essere ancora interrogati.

Richiesto quale procedura dovrà essere adottata in tal caso, l'on. Amadei ha detto: «A mio parere bisognerà presentare una nuova proposta di legge che, ottenuta l'approvazione di entrambi i rami del Parlamento, proroghi di qualche tempo il termine del 30 novembre stabilito dalla proposta Malagodi».

La commissione d'inchiesta, appena terminata l'escussione dei testimoni procederà all'esame dei documenti raccolti e fra questi quello che riguarda agevolazioni fiscali per coloro i quali denunciano le operazioni finanziarie effettuate con il comm. Giuffrè.

Sull'eventualità che il termine dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta siano stese due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza, l'on. Amatucci, membro della commissione, ha dichiarato a sua volta che, a suo giudizio, la presentazione di due relazioni non è giuridicamente ammissibile. «Ciò perchè — ha detto il parlamentare — avendo la commissione avocato a sè i poteri (che sono pari a quelli dell'autorità giudiziaria) non è comprensibile un fatto del genere. Sarebbe come se al termine di un dibattito in Tribunale si avessero due motivazioni: una a favore della sentenza e una contro».

A sua volta l'on. Bozzi (PLI), membro della stessa commissione, ha dichiarato: «Il problema che la commissione di inchiesta debba, a conclusione dei suoi lavori, preparare una o due relazioni per l'assemblea, non è stato ancora nemmeno posto in seno alla commissione stessa. Attualmente siamo solo in fase istruttoria, si raccolgono elementi che dovranno poi essere valutati. Quando saranno vagliati in tutta la loro importanza, si vedrà se sarà il caso di preparare una o due relazioni».

Ambienti ufficiosi hanno stasera smentito che si profili la necessità di prorogare i lavori della commissione per l'Anonima Banchieri, mentre da parte dei partiti di opposizione si insiste sulla necessità della proroga.

## Bongiorno in giudizio per una lettera non sua

Milano, 11

La RAI-TV è stata citata in giudizio per una strana vicenda pubblicitaria che ha per protagonisti Mike Bongiorno, un sarto pugliese e un vestito da uomo. Secondo la citazione del sarto, Cosimo Di Salvatore, questi nella primavera scorsa inviò a Mike Bongiorno un vestito confezionato in «ottima stoffa inglese» pregando il presentatore di indossarlo in una trasmissione di «Lascia o raddoppia», lanciando contemporaneamente una sfida ai sarti italiani a confezionarne uno uguale.

Per un lungo tempo il sarto pugliese non ebbe risposta, poi alle sue reiterate richieste ricevette, a suo dire, una lettera su carta intestata della RAI e firmata «Mike», con la quale il presentatore, dopo i ringraziamenti per il regalo, s'impegnava a indossare l'abito ed a lanciare la relativa sfida. Inutile dire che ciò non avvenne mai e da questo è nata l'azione giudiziaria. La direzione della RAI-TV ha fatto sapere dal canto suo di non potersi ritenere responsabile dell'uso della propria carta intestata e della firma apocrifa di Mike Bongiorno.

La vicenda verrà comunque chiarita dinanzi al pretore civile.

CROLLA A LANCIANO UNA CASA A DUE PIANI

# TRE MORTI E SETTE FERITI PER LO SCOPPIO DI UN FORNO

Lanciano, 11

Per l'improvviso scoppio di un forno a carburo di calcio, adibito per la maturazione artificiale dei loti, in contrada Santa Liberata di Lanciano, è crollato questa sera uno stabile a due piani, provocando la morte di tre persone e il ferimento di altre sette.

Il pauroso boato, udito a enorme distanza, ha richiamato immediatamente sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Lanciano i quali, pur operando in gravi difficoltà, sono riusciti a ricuperare i cadaveri delle tre vittime: Domenico Ferrantonio di 65 anni, la moglie Angiolina di 58 e il figlio Nicola di 26, dipendenti della ditta Ferrante, proprietaria del deposito di frutta saltato in aria. Dalle macerie sono stati estratti in gravi condizioni e subito trasportati all'ospedale: Assunta Generoso di 37 anni, il figlio Mario di 2 e la madre Anna Roselli di 64. Il dodicenne Alberto Trivellini che si trovava nelle vicinanze dello stabile, investito dallo spostamento d'aria, è stato scaraventato violentemente a terra e quindi ricoperto da un cumulo di macerie. Il ragazzo ha perduto un braccio e le sue condizioni sono disperate. Le condizioni degli altri tre feriti non destano eccessiva preoccupazione. Essi sono: Domenico Salviani di 28 anni, Gabriella Ferrantonio di 17 e Nicola Bologni di 36.

Il Procuratore della Repubblica dott. Santella, accorso immediatamente sul posto, ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro, causato, a quanto si suppone, dall'enorme pressione di gas accumulatosi nel forno.

E' giunto a Lanciano, accompagnato dal Questore, il Prefetto di Chieti, il quale ha visitato i feriti all'ospedale e ha disposto l'erogazione di una somma quale immediato soccorso alle famiglie delle vittime.

## Sconfitta della CGIL all'Arsenale di Venezia

Venezia, 11

Per la prima volta dal 1945 la CISL ha ottenuto la maggioranza assoluta nelle elezioni per la nomina della commissione interna dell'Arsenale rompendo così il monopolio della CGIL. I Sindacati liberi infatti, hanno quattro seggi sui sette in palio. Su 234 votanti la CISL ha ottenuto 185 suffragi.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha dovuto assoggettarsi anche ieri ad un necessario assestamento, dovuto ad alleggerimento delle posizioni, registrando in conseguenza un quasi generale ripiegamento dei corsi. Le flessioni, per quanto sensibili per alcuni valori, hanno intaccato solo in parte le notevoli migliorie conseguite nelle precedenti sedute, anche per il pronto assorbimento delle offerte che hanno permesso alla quota di stabilizzarsi su livelli intermedi. Marciano contro corrente solo poche voci, tra cui le Monteponi, Tecnomasio, Motta, Cartiere Binda. Resistenti le Fibbre Tessili. Cedenti Fiat, Catini, Edison, i merciferi, seguite da tutti i settori. Dopoborsa leggermente migliore. Minime variazioni alterne nei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 32 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 121 milioni, Obbligazioni 199 milioni 100.000, Azioni 966.966.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 99,15 (+0,05), 3,50% 71,35 (—0,25), Red. 3,50% 87,20 (+0,10), 5% 98,75 (—), Ric. 3,50% 84,30 (—0,20), 5% 95,80 (+0,10), Rif. fon. 5% 92,35 (—), Trieste 5% 92,35 (+0,05).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 103,10 (+0,20), '60 5% 100,15 (—), '61 5% 99,95 (+0,15), '62 5% 99,60 (+0,10), '63 5% 99,25 (—0,05), '64 5% 99,05 (+0,05), '65 5% 98,925 (—0,025), '66 5% 99,05 (+0,05), '68 5% 97,85 (+0,10).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 27300 (—200), Bastogi 1900 (—40), Breda 2405 (—), Finelettrica 1220 (—15), Finmare 485 (—10), Finsider 637 (—14), GIM 5450 (—80), Invest. 2760 (—115), La Centrale 11000 (—430), Sviluppo 1834 (—24), Sifir 1518 (—25), Ass. Gener. 35700 (—1200), Fond. Inc. 5925 (—90), Assicuratr. 11900 (—200), RAS 10840 (—700).

**Trasporti:** Nord Milano 4370 (—80), Ausiliare 1200 (+30), Mittel 5450 (—150), Veneta 1575 (+30).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6750 (—), Cotoniere 490 (—40), Cantoni 13400 (—400), Val Ticino 57 (—1), Olcese 985 (—11), Cucirini 8160 (—110), Stampati 2775 (—55), Cascami 3625 (—175), FISAC 179 (—5,50), Gavardo 3400 (—300), Lan. Rossi 4250 (—150), Tilane 3990 (—), Scotti 198 (—), Linificio 708 (—12), Rossari 18800 (—400), Rotondi 19400 (—100), Man. Tosi 3750 (+50), Pacchetti 590 (—), Snia Viscosa 2335 (—130), Bernasconi 805 (—), Un. Manif. 49000 (—4000).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 695 (—75), Dalmine 1720 (—10), Ilva 471 (—14), Magona 447 (—11), Metalli 5470 (—120), Amiata 5950 (—195), Montecatini 2380 (—30), Monteponi 1409 (+11), Siele 6660 (—320), Falk 4290 (—).

**Meccanici e automobilist.:** Bianchi 390 (—9,50), Fiat 1352 (—28), Nebiolo 16,80 (—0,30), F. Tosi 475 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1388 (—40), CIELI A 2860 (—150), CIELI B 2520 (—75), Dinamo 2780 (—50), Edison 2920 (—52), Bresciana 3090 (—10), Caffaro 243 (—12), Calabrie 1650 (—40), Campania 1700 (—17), Sarda 4470 (—55), Valdarno 3148 (—52), Emiliana 2895 (—75), App. Centr. 2900 (—20), Alto Veneto 2100 (+200), Subalpina 3007 (—43), SIT 1025 (—), Lucana 1700 (—25), Magneti 914 (—16), E. Marelli 453 (—8), Orobia 2245 (—55), Pugliese 1490 (—20), Romana El. 3040 (—45), Seso 2745 (—25), SIP 1547 (—16), Meridelettr. 1410 (—17), Stet 2597 (—53), Tecnomasio 2250 (+50), E. Volta ord. 1870 (—75), E. Volta pref. 2320 (—25), Teti A 3605 (—15), Teti B 3620 (—20), Terni 275,50 (—4,50), Unes 779 (+3), Vizzola 3950 (—130).

**Alimentari:** Molini Cert. 1500 (+60), Distillati 3850 (—230), Eridania 4100 (—155), Es. Molini 2000 (—), Motta 9000 (+100), Romana Zuccheri 535 (—2,50).

**Chimici:** ANIC 2560 (+20), Nap. Gas 1050 (—), C. Erba 4788 (—12), Italgas 1488 (—7), Larderello 598 (—7), Liquigas 477 (—14,50). Mira Lanza 8500 (—), Ossigeno 1530 (—20), Pibigas 229,50 (—4), Rumianca 1817 (—43), SAFFA 2565 (—113), Soigas 1130 (+22).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2680 (—27), Beni Stab. 3085 (—105), Bon. Ferrar. 900 (—2), Edificio 3280 (—10), Gen. Imm. 607 (—11), SAGI 1780 (—), Iniziativa 1710 (—60), Milano Centr. 8300 (—), Risanamento 6030 (—110), Sylos 4450 (—60).

**Diversi:** Baroni 280 (—), Cart. Binda 22600 (+100), Cart. Burgo 14000 (—425), Cementir 662 (—), Cer. Pozzi 541 (—19), Ginori 620 (—22), CIGA 3870 (—30), Elettrocarb. 18000 (—), Eternit 4790 (—170), Italcementi 13100 (—325), Cond. Acque 580 (—), Rinascente 210,25 (—9,75), Linoleum 2235 (—42), Pirelli S. p. A. 3990 (—20), Pirelli e C. 2995 (—35), Rejna 970 (—), Smeriglio 343 (—6), Terme Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 624,65, doll. canadese 644, franco svizzero libero 145,51, franco svizzero accordo 142,69, sterlina 1745,75, franco francese 148,12, marco Germania Occ. 149,215, franco belga 12,513, fiorino olandese 164,965, corona danese 90,23, corona svedese 120,48, corona norvegese 87,26, scellino austriaco 24,1025.

**Banconote** (prezzi uffi.): Doll. USA 624, franco svizzero 145,375, sterlina 1743, franco belga 12,49, franco francese 135,625, marco 149, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 10,55, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 641,50, fiorino olandese 165, corona danese 89,50, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1055.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4400-4550, oro 708-712, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Listino debole con flessioni accentuate per la maggior parte dei valori più rappresentativi. Lievi oscillazioni in più e in meno negli statali. Titoli trattati: Azionari: 200 Generali a 36075 (a listino 35700, Montecatini 1000 pezzi a 2393 (a listino 2370).

Bastogi 1920, Finmare 493, Generali 35700, Assicuratrice 10600, RAS 11350, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1380, Montecatini 2370, CRDA 187, Meridelettrica 1410, Terni 278, Stet 2650, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3180, Immobiliare 612, Pirelli It. 3980, Finsider 637.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali della penisola nuvolosità intensa con piogge ed isolati temporali. Nevicherà sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia prevalentemente nuvoloso con locali piogge. Temporanee schiarite saranno possibili nel corso della giornata. Temperatura in aumento sulle regioni centro meridionali. Stazionaria altrove. Mari: Tirreno, mare Sud Sicilia agitati; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.5, 9.2; Trento 5.4, 7; Trieste 10.3, 15.1; Venezia 9.4, 21; Milano 8.4, 9.8; Torino 6, 8.7; Genova 9.9, 11.7; Bologna 1.6, 10.8; Firenze 1.5, 14.2; Pisa 10.4, 14; Ancona 12.2, 15.8; Perugia 8.6, 11; Pescara 7.8, 17.6; L'Aquila 6, 12.5; Roma 9.7, 17.5; Campobasso 8.2, 17.6; Bari 13, 21.6; Napoli 11, 21; Potenza 13.1, 16.6; R. Calabria 12.7, 22.2; Messina 15.8, 20.2; Palermo 14.2, 21.2; Catania 11.2, 22.5; Alghero 8.2, 10.8; Cagliari 8.8, 14.8.

A tutte le donne la possibilità di una lunga giovinezza

La Tisana Kelemata depura il sangue, disintossica l'organismo e combatte l'obesità; vince la stitichezza senza irritare le mucose; dona bellezza e freschezza alla carnagione e offre a tutte le donne la possibilità di una lunga giovinezza.

prendete anche voi la

Tisana Kelemata

# RITORNO A VIENNA

GIA' come si varca la frontiera, l'Austria ci viene incontro con la sua ospitalità e la sua gentilezza. Si presenta una simpatica ragazza in camicetta bianca, gonna verde oliva e bustina dello stesso colore su cui spicca una coccarda nazionale. Chiede con molto garbo ed in buon italiano: — E' diretto a Vienna, signore?... Posso occuparmi io dell'albergo?... Come desidera la camera?... Le piacerebbe andare all'Opera?...

E di tante altre cose s'informa la sorridente fanciulla del «F.K.S.W.», che è l'Ufficio turistico della città di Vienna, così che se noi, poniamo, siamo nuovi di Vienna e privi di conoscenze, possiamo senz'altro, già in treno, sceglierci l'albergo che ci conviene, aver l'indirizzo di ristoranti dove si mangia all'italiana (ma è così buona anche la cucina austriaca!), prenotarci per il giro turistico della città e dintorni, prendere nota degli spettacoli e delle varie manifestazioni che si svolgeranno durante la nostra lunga o breve permanenza nella capitale. Benvenuto migliore di questo, penso non sia facile ricevere sulle ferrovie degli altri paesi; perchè oltre l'indiscutibile servigio, il fresco sorriso e la gentilezza della ragazza in bustina verde oliva ci accompagneranno nel non breve viaggio, arricchendo di più dolce luce gli alberi, i laghi, i pascoli, le casette e le montagne della Carinzia e della Stiria, sino a Vienna. Non fu la stessa cosa l'altra volta, purtroppo. A quel tempo, l'Austria si trovava ancora sotto la occupazione militare dei vincitori della guerra. Ricordo le brache caki dei militari britannici, gli elmetti della M.P. americana, i baschi neri, larghi e piatti come padelle, dei soldati francesi. Essi erano nel panorama, mischiati alle cataste di legno e ai fusti di combustibile, apparivano tra gli alberi, sbucavano da sotto le tende sulle rive dei laghi, sorvegliavano le stazioni.

— Non vada a Vienna, signore, mi raccomandava la gente a Klagenfurt, a Leoben, a Bruck...

— Si fermi prima del Semmering...

E mi mostravano i loro documenti zeppi di timbri. Ad uno ad uno quei miei compagni di viaggio scendevano; pareva davvero che nessuno, all'infuori di me, desiderasse recarsi nella capitale dell'Austria. Giungemmo al passo del Semmering di notte (fu un viaggio interminabile, quello). Il treno si fermò. Dalle malandate vetture entrava il freddo pungente dei boschi, delle gole e della sottostante vallata. Salirono i russi a controllare i documenti. Muti, severi, distaccati, parevano veramente venire da un altro mondo. Confesso che ebbi paura, d'essere stato in ansia tutto il tempo che il mio passaporto fu nelle loro mani. Ma non successe nulla (almeno a me). Muti, distaccati e severi come erano apparsi, quei militari scomparvero. Pensai che si fossero calati nella vallata, da dove saliva l'ululato del vento. Poi, il mattino dopo, svegliandomi vidi facce nuove, teste ben pettinate, volti rasati, giornali a un foglio freschi di inchiostro. Il treno era uscito da un pezzo fuori del Semmering, era ormai in vista di Vienna.

Oh, la Vienna di oggi come è bella, come è ritornata elegante, piena di vita, accogliente. Sparite le macerie, restaurati gli antichi palazzi, riaperti i musei, costruiti nuovi quartieri popolari, riedificate le stazioni, riassestati i giardini, ripuliti delle brutture della guerra che vi aveva scavato fossati, rifugi, installato depositi di materiale. I romantici giardini di Vienna; questo verde che tanto ingentilisce la città, attenuando la severa austerità dei suoi imponenti edifici e dei suoi monumenti imperiali. E' agli alberi, ai prati, alle vasche dei suoi parchi e dei suoi giardini che Vienna deve la poesia, il lirismo romantico di Hebbel e Stifter, le commedie popolari di Raimund e Nestroy, e la musica, quella musica leggera e briosa che faceva danzare l'alta aristocrazia di Corte, i ministri, i colonnelli e lo stesso imperatore nei sontuosi saloni del castello di Schönbrunn, del Belvedere e del Lanizer-Tierpark, la stessa che concludeva i pranzi e prolungava sino al mattino le feste nelle Ambasciate e nelle dimore patrizie al tempo del famoso Congresso del 1814-1815, a dispetto dell'aria piuttosto maligna e della sferzante politica di Metternich. Ed era pure all'onda melodica di quella musica che s'abbandonava il popolo nei caffè all'aperto dell'Augarten e del Prater o sotto le pergole di Grinzing e degli altri villaggi delle colline viennesi. Oggi, che nei giardini e nei parchi sono ritornate la pace e le rose, le fronde degli alberi sembrano ancora vibrare di quelle note gioiose, dei valzer cioè di Lanner e di Strauss; sembrano ancora trattenere qualcosa della allegra atmosfera che caratterizzò la Vienna ottocentesca. Quel sorriso leggero che è lo spirito di Vienna abita davvero ancora i suoi giardini. I 900 giardini di Vienna, che non sono molto estesi, ma tutti accessibili senza allontanarsi troppo dal centro della città. Il Volksgarten, dove crescono ancora le rose amate da Strauss, il Burggarten, che fu il giardino privato di Francesco Giuseppe e di Maria Teresa, il Rathaus-Park, il Belvedere, il Botanich Garten, fiancheggiano il Ring, il grande boulevard che come un anello cinge il centro della città, o se ne distanziano di pochi minuti. Ma non in tutti i giardini e i parchi di Vienna aleggiano soltanto i fantasmi nostalgici della «belle époque» degli Absburgo, ve ne sono alcuni che riecheggiano anche gloriose pagine di storia e di fede ed altri, invece, dolorose memorie.

Nel Türkenschanz-Park, ad esempio, che è un vasto terreno ondulato, coperto di boschi e laghetti, animato da cigni e scoiattoli, correvano le trincee di Kara Mustafà Pascià, quando questi nel 1683 tenne d'assedio la città, estremo baluardo, allora, della resistenza cristiana all'invasione dei turchi. Nel Wäring-Park i bambini giocano sui prati dove furono impiccati e sepolti i rivoluzionari vittime della reazione del sanguinoso marzo 1848. Nel Marz-Park fu sepolto Mozart: in quale punto esattamente nessuno è ancora riuscito a sapere, chè la morte di questo Grande e la sua sepoltura avvennero nella più completa oscurità.

E presto Vienna avrà un nuovo giardino: il giardino dei ciechi. Verrà costruito attorno alla casa dove Beethoven compose l'«Eroica», vi verranno coltivate piante aromatiche e riconoscibili al tatto, dotate ciascuna di un cartellino con iscrizioni a caratteri Braille, e si pensa persino di costruirvi una fontana musicale.

Oltre il Danubio, dove più cruenta e rovinosa fu l'ultima guerra (si combattè casa per casa), si stende il Prater. Dalla raffinatezza dei giardini si passa cioè al folclore popolaresco di un grande Luna-Park costruito tra gli alberi. Là profumo di rose, statue neoclassiche annerite dal tempo..., qui odore di patatine fritte, di würstel e di birra, strepito di juke-box e il «Riesenrad», la grande ruota. Che piacere rivedere in movimento questa buffa gigantesca ruota che lentamente fa salire i suoi vagoncini carichi di bimbi, di turisti e di fidanzati. E' una giostra senza scosse, romantica, ci fa comodamente vedere Vienna dall'alto... ecco le torri del Duomo di Santo Stefano, le guglie gotiche della Votiv Kirche, i ponti sul Danubio ed ecco ad ovest l'altro verde di Vienna: quello dei vigneti e delle foreste. Il verde delle colline di Grinzing, di Leopoldsberg, di Kahlemberg: come dire ancora valzer, allegria, antiche memorie. Sotto le pergole del villaggio di Grinzing, Strauss andava a riposare e a bere l'«heuriger», il delicato vino bianco che i viticultori locali vendono ancor oggi direttamente nelle loro basse casette; sempre a Grinzing ben otto sono le case che furono abitate da Beethoven. Il grande compositore era forse un caratteraccio o un inquilino moroso? Niente di tutto questo. Quasi sordo, Beethoven era costretto a battere troppo forte sulla tastiera, sollevando le proteste dei vicini, tanto che il padrone di casa doveva sfrattarlo.

Da Grinzing si sale in una quindicina di minuti di auto a Leopoldsberg ed a Kahlemberg attraversando il bosco in un variare continuo di tonalità di colori, di profumi e di visioni. Da Kahlemberg lo sguardo si spinge sino alla pianura ungherese che in linea d'aria dista appena 50 km.: pare di trovarsi in una torre d'osservazione dalla quale ogni pericolo proveniente da oriente può essere subito scorto. «I turchi, i turchi...» si doveva gridare in quel triste anno del 1683 dalla torretta dell'arciduca di Babemberg. Allora il padre cappuccino Massimo Damiano celebrava la Messa nella chiesetta di San Giuseppe posta sull'orlo della collina presenti il generale Sobieski e gli altri comandanti dell'armata cristiana, o meglio di quanto della stessa era rimasto dopo il secondo scontro con l'esercito di Mustafà. Da qui, prodigio divino, partì la riscossa che ruppe l'assedio di Vienna e fu salva la cristianità.

I giardini coi loro 72 mila posti a sedere, il Prater con le sue giostre, i vigneti e il bosco delle colline sono indubbiamente le cose più belle di Vienna, un itinerario di verde, lungo il quale è facile abbandonarsi alla «Gemutlichkeit», quel «prendiamocela con comodo» che da sempre caratterizza il viennese.

**Mario Albertazzi**

## Scoperti i trafugatori di frammenti archeologici

**Roma, 11**

Gli autori di un furto compiuto nella notte tra il 25 ed il 26 ottobre agli scavi di Ostia Antica sono stati tratti in arresto dai carabinieri della tenenza di Ostia. La refurtiva è stata recuperata e consiste in un capitello corinzio del peso di un quintale e mezzo, numerosi frammenti di statue e bassorilievi e due busti di pregevole fattura. Il tutto per un valore difficilmente calcolabile.

I carabinieri sono riusciti dapprima a identificare il ricettatore della refurtiva nella persona del signor Oscar Terenzi, di 45 anni, proprietario di un negozio di antiquariato a Roma in via del Coronari n. 143. Il Terenzi ha poi fatto il nome di due persone da cui aveva acquistato la merce: Vito Giuliani di 44 anni e Antonio Rovetto di 36 anni, facchino, entrambi pregiudicati.

I due ladri sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e tradotti a Regina Coeli.

### RIVISSUTE CRONACHE DIMENTICATE DEL PRIMO DOPOGUERRA

# DOMANDÒ AL PARLAMENTO UNGHERESE L'ANNESSIONE DI FIUME ALL'ITALIA

***Andrea Ossoinack arrivò fino al Presidente Wilson, ma tutto fu inutile per la città del Quarnero che giaceva in un angolo morto della storia***

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Padova, novembre**

*Grande folla di profughi giuliani e dalmati si è radunata a Padova per onorare l'ultimo deputato di Fiume al parlamento ungherese: Andrea Ossoinack. Si celebrava il quarantesimo anniversario del plebiscito col quale Fiume proclamava la propria volontà di essere unita alla madrepatria anche se il Patto di Londra non la comprendeva tra le terre adriatiche da rivendicare. Il plebiscito era stato fatto mentre l'armistizio non era ancora firmato, ma esso era stato preceduto da un atto che il deputato della città al parlamento ungherese aveva compiuto dichiarando che nell'imminente sfacelo dell'impero Fiume intendeva far uso dei suoi antichi privilegi di «Corpo separato ed annesso» per esercitare il diritto dell'autodecisione.*

*Storia ormai antica seppure di appena quarant'anni orsono e che molti italiani ignorano o hanno dimenticata. La ricordavano in quella occasione i profughi onorando un uomo di ottanta e più anni, colpito da una quasi totale sordità, ma gagliardo tuttora nel portamento ed invitto nell'animo, un adriatico che dopo infinite e dolorose vicende, esiliato dalla propria terra, vivente in serena solitudine a Merano, è rimasto col cuore avvinto alle vicende del tempo passato e ne conserva la fierezza.*

*In quella giornata abbiamo rivissute cronache quanto mai interessanti che si riferiscono all'immediato primo dopoguerra italiano ed alla lunga solitaria difesa che Fiume ha fatto da tempi remoti per la propria intangibilità nazionale. Vale la pena di ricordarle?*

## Vita appartata

*Nella storia dell'irredentismo italiano Fiume è la città che desta maggiore malinconia perchè è stata sempre la meno aiutata dalla madrepatria. E' sembrato per lunghissimo tempo che mentre Trieste, Pola, Zara fiammeggiavano negli animi degli italiani, mentre Trento ed il Brennero erano sempre presenti nelle discussioni e nei propositi, Fiume giacesse in un angolo morto della storia, chiusa nel bellissimo cerchio del Quarnero, protetta dalle isole e lontana dai pensieri della gente cui apparteneva per lingua, per costumi, per sentimenti. Chi ha i capelli bianchi ed ha seguito con passione gli aneliti che ebbe il popolo italiano verso le regioni del confine naturale ricorda come fino ai primi anni del novecento si udisse parlare a ogni istante di Trento e di Trieste, di Zara o magari di Spalato, ma raramente si udiva parlare di Fiume. La stessa Lega Nazionale che stendeva le proprie ramificazioni battagliere in quasi tutte le province irredente compiendo dall'impavido centro triestino opera instancabile di fervorosa italianità lasciava in disparte il Quarnero. Ho qui davanti a me una cartolina ricordo del decimo congresso della Lega che fu tenuto a Pirano nel 1906; vi sono elencate le terre irredente nelle quali l'illustre sodalizio esercitava la propria magnifica attività, ci sono Trento, Gorizia, l'Istria, la Dalmazia, Trieste, ma Fiume non c'è. Fiume viveva appartata e solitaria nella propria difesa etnica e municipale senza avere il conforto di un'accesa solidarietà nazionale.*

*L'isolamento aveva una ragione storica. Mentre tutte le altre terre italiane soggette all'impero absburgico dipendevano dall'Austria, Fiume dipendeva dall'Ungheria; faceva parte anche lei del complesso absburgico ma in un settore più appartato, meno combattivo, e sotto il dominio di un popolo verso il quale gli italiani nutrivano sentimenti di generosa amicizia. Dal loro canto i fiumani separati per ragioni di distanze, di comunicazioni, di scambi economici dal resto dell'Italia si consideravano come un'isola etnica staccata, un campo chiuso, l'ultimo libero comune italico, una specie di piccolo Stato indipendente legato all'impero da vincoli di carattere generale ma indipendente nella propria vita municipale che gli permetteva di conservare la tradizione italiana senza troppi pericoli.*

*Le minacce non le venivano da Budapest ma da Zagabria, si poteva anzi dire che in certi casi Budapest rappresentava una salvaguardia cui ricorrere quando la Croazia minacciava di ingoiare Fiume per avere finalmente nella prosperosa città l'agognato ed importante sbocco al mare. La battaglia dei fiumani per non diventare stranieri alla propria storia ed alla propria anima era quindi contro i croati molto più che contro l'Ungheria, almeno fino verso la fine del diciannovesimo secolo.*

*Una piccola, ricca, alacre città costiera che viveva del mare e non della terra resisteva allo assedio slavo anche perchè alle spalle del nemico c'era il supremo potere magiaro al quale si poteva ricorrere per aiuto o arbitrato, basando ogni volontà di indipendenza sopra un documento antico dovuto a Maria Teresa che fece di Fiume un «Corpo separato ed annesso» non dipendente, cioè, da alcuna provincia ma direttamente dalla monarchia come direttamente ne dipendevano Ungheria, Croazia, Boemia.*

*Ma allorchè verso la fine del secolo scorso anche la cavalleresca Ungheria si mise in testa di alterare la fisonomia nazionale della città, quando i governatori inviati da Budapest incominciarono a magiarizzare protervamente Fiume, la situazione storica cambiò. La lotta municipale non bastava più. Per difendersi la città non poteva basarsi sulle sue sole forze e sul suo indubbio diritto ma doveva accostarsi al grande nesso nazionale e le illusioni di conservare la vecchia caratteristica di libero comune italico sfumarono. Anche Fiume come le province soggette all'Austria allargò il proprio orizzonte da quello municipale che si scorgeva dalla torre civica a quello dell'Italia intera. La nuova passione accesa dai giovani, oggi quasi tutti morti, cambiò in pochi anni lo spirito fiumano e lo fuse con quello del regno. La vampata divampò rapidamente, ebbe bagliori magnifici di passione, di dedizione, di sacrificio. La piccola città adriatica dava durante la guerra duecento volontari alla patria sfidanti le forche austroungariche, si mantenne intrattabile contro ogni lusinga croata o ungherese, la sua classe dirigente industriosa e pacifica divenne manipolo di accalorati apostoli della redenzione nazionale. Tutto il popolo italiano le si accostò di colpo. Fu un abbraccio quasi improvviso ma ardentissimo, una fusione completa di completa solidarietà.*

## Dramma atroce

*Ma per la storia ufficiale era tardi. Le trattative che avevano presieduto al Patto di Londra avevano tenuto conto delle terre dominate dall'Austria, non di quella che dipendeva dalla Ungheria, Fiume veniva considerata come legittimo sfogo marittimo ungherese, non era compresa nel patto di alleanza. Quando i fiumani che erano accorsi sotto le nostre bandiere, che avevano combattuto o che nella città avevano sfidate le persecuzioni straniere giunsero verso la fine della guerra vittoriosa seppero che la loro città sarebbe rimasta fuori della frontiera nazionale italiana. Avevano combattuto per gli altri, non per loro. Fiume non poteva fare assegnamento sopra l'aiuto dellà madrepatria per essere stata da lei stessa destinata a restare fuori della porta. Con chi doveva restare? Nel concetto dei negoziatori la città ed il porto avrebbero dovuto rimanere al servizio dell'Ungheria mentre di fatto sarebbero passati sotto il dominio diretto della Croazia e quindi della nascente Jugoslavia.*

*A nessuna compagine nazionale avrebbe potuto capitare un dramma più atroce di questo. La città si era gettata nelle braccia della madre per aver salva la vita e l'anima, la madre non la poteva stringere e doveva lasciarla cadere al suolo. Allora gli italiani di Fiume non ebbero più altra àncora di salvezza che ricorrere al loro antico statuto. Erano «Corpo separato ed annesso», erano piccolo Stato nel cerchio imperiale ed una volta che quel cerchio andava in frantumi avevano il diritto di disporre delle proprie sorti secondo l'autodecisione proclamata come vangelo dai vincitori e soprattutto dall'americano Wilson. Mentre i croati si apprestavano ad invadere la città i fiumani radunavano un Consiglio nazionale e si preparavano già a manifestare solennemente le loro intenzioni quando li precedette il deputato di Fiume al parlamento di Budapest.*

*Il deputato era un avveduto uomo di affari che la città aveva eletto nel 1915 alla unanimità. La guerra mondiale era già in atto quando Andrea Ossoinack giunse sul Danubio per partecipare ai lavori della Camera ungherese ed egli sapeva in quali drammatiche circostanze era destinato a difendere il libero comune italico del litorale. Uomo calmo, pacato nel tratto ma inflessibile nei propositi, cocciuto come un montanaro e fermo come uno scoglio, aveva durante la guerra cercato di far sopravvivere meglio che fosse possibile i suoi concittadini nella crescente miseria dell'impero al tramonto. Il suo intuito lo aveva fatto persuaso che la causa absburgica era perduta e stava quindi all'erta per impedire che nel dissolversi imperiale le sorti di Fiume dovessero finire delle braccia dei secolari e temuti avversari: i croati. Fu così che il 18 ottobre del 1918, quando ancora le sorti della guerra non erano del tutto decise, nell'aula del parlamento di Budapest Andrea Ossoinack colse il momento per compiere un atto storico per la propria città. Si era alla vigilia della battaglia di Vittorio Veneto e nella Camera ungherese avvenivano discussioni drammatiche tra gli esponenti delle varie nazionalità desiderose di allentare i legami con la barca imperiale.*

*Romeni, slovacchi, croati esprimevano chiaramente il proposito di avere dalla disfatta nuove autonomie per quanto non osassero parlare di indipendenza, e gli slavi avevano imprudentemente accennato a Fiume come a terra che avrebbe dovuto essere aggregata alla Croazia.*

*Allora, nel tumulto di quella conturbata assemblea si alzò il deputato di Fiume, l'uomo calmo, metodico, categorico, le parole del quale non scivolavano mai nella retorica e divenivano per questo ancor più decisive. Egli dopo aver rilevato che si era parlato del destino di Fiume come di cosa che potesse essere decisa da questa o da quella compagine nazionale proclamò che Fiume era sempre stata italiana, che era italiana, che sarebbe restata italiana e sulla base dei principi banditi dai probabili vincitori Fiume chiedeva per sè nella sua qualità di «Corpo separato ed Annesso» il diritto dell'autodecisione.*

*Era la risposta alle brame slave di incorporare il Quarnero nei propri confini. Era la dichiarazione del deputato adriatico eletto all'unanimità che i fiumani non avrebbero accettato altro avvenire se non la annessione all'Italia e questo avveniva qualche giorno prima che incominciasse la battaglia decisiva di Vittorio Veneto.*

## Imperturbabile chiarezza

*Compiuto quel gesto con imperturbabile chiarezza il deputato Ossoinack riprese la strada dell'Adriatico. Dodici giorni dopo il Consiglio Nazionale sorto per lo slancio della cittadinanza esasperata confermava col plebiscito unanime il voto del suo ultimo deputato al Parlamento ungherese e chiedeva l'annessione all'Italia.*

*Si tratta di storia lontana. Dopo quei giorni memorabili vennero venti anni di vita nazionale unitaria, poi sopraggiunsero le apocalissi della seconda guerra universale che gettarono gli adriatici nel vortice di un'immane tragedia. Ma nel primo dopoguerra il deputato di Fiume non aveva cessato coll'affermazione fatta a Budapest la propria opera, egli era andato alla conferenza internazionale di Parigi, aveva chiesto colloquio al Presidente Wilson e aveva sostenuto con la solita tranquilla e fermissima cocciutaggine le ragioni che facevano di Fiume una città italiana.*

*Fu tutto inutile, il profeta non demordeva dalle teorie allucinanti del suo breve pontificato universale. Per tagliare il nodo non bastavano più i precedenti storici, i motivi etnici, economici, pratici, morali, occorreva qualche cosa di diverso, quel qualche cosa che arrivò a Fiume qualche mese dopo con la insurrezione di Gabriele d'Annunzio.*

**Orazio Pedrazzi**

Continua al Tribunale di Parigi la dura lotta di Michèle Morgan per riavere il figlio affidato al marito da cui è divorziata

### DUE MOSTRE ALLESTITE A UDINE

# Avventure da missionari per restaurare monumenti

***Silenziosa e paziente attività con pochi quattrini Crocifissi e Pietà medioevali - Itinerari quasi inediti***

**DAL NOSTRO INVIATO**
**Udine, novembre**

Scappano gli anni (belli o brutti non fa differenza per la fuga) come sabbia tra le dita. L'immagine cavalca bene ogni occasione anche se presa a prestito. Millenovecentoquarantanove. La data sembra appena dietro l'angolo eppure ormai se ne distacca quasi di un decennio. Rimbalza da un sommario profilo il mese di novembre gocciolante acqua e malinconia come suole. Vicenza quieta e provinciale, quasi beata, sta per ripresentare, rifatta dalle fiamme della guerra, la sua basilica palladiana, e approfitterà così per onorare nel bel Palazzo Chiericati il figlio più illustre, Andrea Palladio, unendo simbolicamente a una mostra di suoi pregevoli disegni originali fatti venire apposta da Londra quella del restauro dei monumenti e delle opere d'arte danneggiate dalla guerra nelle Tre Venezie. E diciamo subito che la Venezia Giulia (Trieste, Pola e Friuli) occupa nella rassegna poco spazio e nel catalogo esattamente venti pagine delle duecento complessive. Ma c'è in tutta la iniziativa, se non proprio un sapore pionieristico l'orgoglio di chi, dopo i duri e tragici disastri della guerra, s'era coraggiosamente rimboccate le maniche e aveva resuscitato un patrimonio artistico del cui valore si ha più che mai realtà in questi anni di invasioni turistiche.

Poi, dopo i rappezzi più urgenti e vistosi, la ripresa normale di un'attività che si preoccupava di conservare consolidando. Normale? E' un modo di dire, poichè richiamare attenzioni consapevoli sulle necessità di curare monumenti e opere d'arte è stata sempre una fatica improba, una avventura da missionari. Scoglio durissimo i quattrini che per forza di cose ci vogliono, e baluardo non meno scoraggiante l'insensibilità e finanche la derisione dell'opinione pubblica, incapace ormai di connettere sull'importanza economica rappresentata da una smozzicata costruzione d'epoca romana o da una chiesa barocca. Da qui tutta un'attività silenziosa e paziente, che giunta ai risultati stabiliti raccoglie magari, invece dei legittimi encomi, aspre critiche da chi se ne serve per esibire ambizioni personali represse.

Occorreva delineare per sommi capi la situazione psicologica e di fatto che riguarda il clima in cui si è svolto dal dopoguerra il restauro dei monumenti e delle opere d'arte affinchè fosse facile entrare senza false prospettive nello spirito di due mostre allestite a Udine tra ottobre e novembre: la mostra di dodici anni di restauro ai monumenti e alle opere d'arte della Venezia Giulia e del Friuli, e la mostra di Crocifissi e di Pietà medioevali del Friuli; la prima ospitata nella duecentesca chiesa di San Francesco, la seconda nel Battistero del Duomo.

Oggi il catalogo della mostra dei restauri, rispetto a quello di Vicenza, conta per la nostra regione centosessanta pagine. Un'ottantina di pannelli fotografici costituiscono l'ossatura della rassegna. Ma in realtà si tratta soltanto di una indicazione. Dietro le immagini di chiese grandi e piccole, di palazzi e di castelli collocati dai primi contrafforti della Istria alle valli confinanti con l'Austria, è facilmente intuibile la cura sollecita e affettuosa riservata dalla Soprintendenza ai Monumenti, la felicità nella scoperta di un patrimonio rimasto fino a ieri sconosciuto, il messaggio incluso anche in lavori di poco conto ma necessari, come semplici rifacimenti d'intonachi o rinfresco di tinteggiature. Forse per questo l'umiltà è stata più volte ripagata con la soddisfazione di interessanti ritrovamenti in cui l'occhio poteva posarsi per la prima volta dopo moltissimi anni su pitture rimaste nascoste o su ritmi architettonici inediti da secoli nella loro primitiva freschezza. E va detto di più. Questa mostra, che con indiscutibile opportunità verrà allestita in seguito anche a Gorizia e a Trieste, sopravvive al suo significato strettamente scientifico. I suoi termini si allargano dagli interessi artistici a vasti itinerari turistici e poetici, in cui molte tappe — ieri frettolose — diventeranno, oggi, d'obbligo grazie all'esaltazione che qui esse ricevono. Venzone, Spilimbergo, Arzenutto, San Daniele, Sesto al Reghena, Zuglio Carnico... Oh, le soste conviviali della domenica non subiranno certo un rude contraccolpo ma avranno in più, oltre al fascino della gastronomia (stupendi fagiani ingollati con l'aiuto di limpidi vini collinosi) il conforto di una meta fatta apposta — sembrerà — per compensare o addirittura giustificare i peccati di gola. Comunque via d'ogni sospetto del genere ci porta Trieste, che nella sfilata appare ricca di monumenti, proprio lei di povertà dichiarata (e vituperata) in fatto d'arte. Insomma una mostra come una guida, e poichè almeno il catalogo rimarrà, il paragone calza al par di un guanto.

Un Crocefisso dell'XI secolo

Un tantino più aristocratica, perchè più circoscritta e preziosa, la mostra di Crocifissi e di Pietà medioevali del Friuli allestita nel Battistero. Il luogo, conviene dirlo, era divenuto da molti anni magazzino e deposito di biciclette. A rimarcare il suo ripristino, durante il quale sono affiorati interessanti frammenti d'antichi affreschi, il Soprintendente ai Monumenti arch. Civiletti ha pensato di convogliarvi — nei limiti consentiti dallo spazio — alcuni esempi di quella scultura lignea che nel Friuli, come in altre regioni in cui in passato s'è diffusa, riesce a incantare o a commuovere prima di rivelarsi eletta opera di arte. L'iniziativa, non semplice certo dal punto di vista organizzativo, ha tra l'altro avuto il merito di sfatare una suggestione: quella che attribuisce alla scultura lignea l'*optimum* delle capacità emotive soltanto nel proprio ambiente naturale. Ogni opera esposta in Battistero dimostra invece di mantenere intatte le sfumature del proprio fascino. Sono i valori plastici a tradursi in commozione, com'è giusto che sia per ogni autentica espressione di arte. Tra i «pezzi» più noti vale ricordare la Madonna e il San Giovanni del Tempietto di Cividale, la Madonna e la Pietà di Venzone, la Pietà (Vesperbild) di Aquileia in pietra arenaria, la stessa che come avverte l'arch. Civiletti nel bel catalogo diede l'idea della Mostra: «Lo stato di conservazione fisica delle statue lignee, quello di abbandono dei gruppi lapidei, erano non soltanto indecorosi, ma gravemente pregiudizievoli alla vita stessa delle opere d'arte. Bisognava intervenire subito o assistere alla letterale polverizzazione di nobili sculture. Lo spunto della Mostra è nato da una scoperta quasi accidentale, fatta durante i complessi restauri recenti del Duomo di Aquileia: la minuscola Pietà lapidea che da secoli è oggetto di popolare venerazione. Quella statuetta, oggi tornata a tutti i suoi valori cromatici, si sarebbe detta di stucco tanto era bianca e opaca in ogni parte della sua superficie. All'assaggio dello scalpello del restauratore è apparsa evidente la decorazione colorata, erede lontana di quella policromia statuaria che, ad onta di opposizioni più o meno razionali o romantiche, si protrae nei secoli, anche se oggi ridotta soltanto alle forme di arte popolare. Il risultato eccellente, ci spinse a rivolgerci ad opere analoghe e da esse anche a quelle sculture ora composte di più personaggi, ora ridotte al solo e commovente gruppo della Madre e del Figlio. L'allarme coinvolse in seguito con giuste apprensioni anche quelle rappresentazioni del Cristo così eloquenti per ogni cuore. Non timore, ma sensata preoccupazione ci ha riempito l'animo durante il lungo lavoro. Fermare la mano al momento giusto non è sempre facile e il superfluo da togliere spesso trascina con sè anche l'essenziale e l'originale».

E così, ci sembra, è stato fatto nel migliore dei modi.

**Libero Mazzi**

## Libri ricevuti

# Un «Piccolo Teatro»

Come giornalista, *Maria Pia Sorrentino* è, si può dire, una delle «voci» di Napoli, una «voce» che conosce a fondo storie e leggende della città partenopea e sa renderle con grazia, brio e arguzia, come testimoniano gli articoli che della gentile scrittrice viene via via pubblicando il «Piccolo Sera».

Ma, per quanto intensa, questa non è l'attività principale di Maria Pia Sorrentino, che da anni dedica il meglio di sè alla letteratura infantile. Dopo numerosi volumi di racconti per i più piccini, e alcuni romanzi per lettori più grandetti — senza contare la produzione sparsa in molti giornalini, a cominciare dal «Corriere dei piccoli» — la Sorrentino ha ora voluto tentare anche il teatro. Le commediole adatte alla mentalità di artisti dai quattro o cinque anni in su non sono facili da scriversi, se non altro perchè costrette entro limiti invalicabili e sempre minacciate dal pericolo di cadere in una stucchevole banalità. Ma la Sorrentino ha la mano felice anche in questo genere, una facilità inventiva ricca di spontaneità e di gentilezza, un dialogo piano e scorrevole: lo attesta il fatto che molte di queste commediole sono state rappresentate con vivo successo dai minuscoli allievi delle scuole materne o delle elementari di Napoli e di Firenze.

Il volume *«Piccolo Teatro»* è stato pubblicato con belle illustrazioni dalla «Società Editrice Internazionale» di Torino nella «Collana per le Biblioteche scolastiche» diretta da Mario Pucci. Esso contiene sei commedie di vario carattere, una delle quali, «Pulcinella finto ammalato», mette in scena le maschere; mentre le altre, pure non rinunciando all'intervento di creature fiabesche, non perdono mai di vista la necessità di messe in scena semplici e non troppo costose. «Pulcinella finto ammalato» è una farsa molto divertente e tutta da ridere, come si diceva una volta di quelle scritte per gli adulti; nelle «Due figlie di Madama Dorè», il destino della figlia ingenua reca in sè un malizioso ammaestramento in confronto a quello della figlia furba; «Il dono più bello» è una breve scena fra due bimbe ricche e una povera; le altre tre, invece, sono soffuse di un delicato senso poetico, narrando la prima, «L'angelo di Natale», la storia di tre fratellini poveri poveri, che l'angelo di Natale premia per la loro bontà; descrivendo la seconda, «La fata delle bambole», la congiura di un gruppetto di bambole, desiderose di venire in aiuto a una bimba che non ha i soldi per acquistare una bambola nuova; mentre l'ultima «La veglia di un viandante», appare meglio adatta a interpreti più grandetti per il suo tono, a un certo punto, quasi drammatico. A ciascuna commedia, l'autrice ha premesso l'indicazione del fabbisogno per le scene e i costumi.

**L. T.**

Il fascicolo di luglio-settembre di *«Sot la nape»*, la rivista trimestrale della «Società filologica friulana», è quasi interamente dedicato al «Congresso internazionale dei Ladini» che si svolse in agosto a Coira, capitale dell'Engadina, ed ebbe come oggetto di indagine e di studio il problema dell'area linguistica tradizionalmente denominata ladina o retoromanza. All'esposizione chiarificatrice dell'importanza di questi congressi (i due precedenti ebbero luogo in Val Gardena e in Friuli) fanno seguito la cronaca delle giornate congressuali col relativo ordine del giorno conclusivo, i discorsi di saluto rivolti dalle autorità locali ai congressisti in ogni singola tappa del loro viaggio, e infine le relazioni al congresso del dott. Schorta, di Virgili, di Francescato e di D'Aronco. Completano il numero una precisazione «A proposito dello «zoruttismo"» di A. Ciceri, una nuova puntata dell'interessante raccolta di «Proverbi friulani» di Lea D'Orlandi e due pagine letterarie di Novella Cantarutti e di Renato Appi.

Il dott. Edward L. Tatum, Premio Nobel 1958 per la medicina


# STET

## Società Torinese Esercizi Telefonici Per Azioni

TORINO - Via Meucci 7
Capitale versato L. 91.000.000.000

## PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 12 novembre 1958 è pagabile, presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti di Credito, un acconto dividendo per l'esercizio 1958-59 in ragione di L. 50 per azione contro stacco della cedola n. 62.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# CRONACA DELLA CITTA'

VIVACE SEDUTA D'APERTURA AL CONSIGLIO COMUNALE

## Mancata ieri per un solo voto l'elezione a Sindaco del dott. Franzil

### Riceverà il mandato stasera nelle due votazioni finali - Un'unica scheda favorevole si è aggiunta a quelle della DC, del PRI e del PSDI - Gli incidenti procedurali - L'augurio del dott. Mattucci

Con un semplice saluto, pronunciato con lieve distacco dal dott. Mattucci alla fine del suo breve discorso, è finito ieri alle 18.15 precise un altro capitolo delle vicende comunali triestine. Terminava dopo più di un anno l'amministrazione del Commissario prefettizio; subentrava il Consiglio scaturito dalle ultime elezioni. La grande aula appariva per la folla che la gremiva insufficiente. Occupati dai consiglieri tutti i banchi, zeppa di pubblico la galleria, stretti come in gabbia i giornalisti. Un po' atmosfera di primo giorno di scuola, con gli anziani che si ritrovano e si salutano senza osservare ancora la topografia dello schieramento politico, con gli esordienti indecisi fra l'emozione, la curiosità, l'importanza. Tra il pubblico più di un parente con il legittimo orgoglio, e due deputati al Parlamento: gli on. Sciolis e Bologna. Due deputati pure tra i consiglieri: gli on. Gefter Wondrich e Vidali. Attesa e animazione: questo ha dato il tono alla prima riunione del nuovo Consiglio comunale.

Dalla seduta inaugurale non è scaturita ieri sera l'elezione del Sindaco. Il candidato della D.C. Mario Franzil, sostenuto da repubblicani e socialdemocratici non ha infatti raggiunto, nel corso delle tre votazioni la maggioranza assoluta che il meccanismo legislativo richiedeva. La riunione pertanto è stata aggiornata di 24 ore, avendo quasi tutti i consiglieri espresso l'opportunità di risolvere sollecitamente la questione, accorciando al minimo la vacanza che per legge fra la prima seduta e quella successiva può giungere a otto giorni. Comunque le tre votazioni hanno chiaramente espresso il nome del dott. Franzil quale nuovo Sindaco di Trieste.

Alle 18.10 il Commissario prefettizio Mattucci ha aperto la seduta rivolgendo un saluto augurale al Consiglio comunale con commosse, nobili parole, dicendo tra altro:

«Faccio voti che alla vostra opera possa arridere sempre il più fecondo successo, a soddisfazione delle aspettative e a tutela degli interessi di questa meravigliosa città, cui è sicuramente riservato il più luminoso avvenire. Lo stanno ad attestare i favori in larga copia prodigatile dalla natura, nel suo mare, nel suo cielo, nei suoi monti; la sua storia; la realtà contingente; le qualità preclare dei suoi figli, che in qualunque campo del lavoro e del pensiero umano si cimentano, sanno cogliere le mete più eccelse. Stanno a confermarlo i complessi organismi marittimi, industriali e commerciali che Trieste ha saputo far sorgere e prosperare; lo assicura la gioiosa gentilezza espansiva del suo popolo, per cui Trieste avvince e conquista.

«Anch'io, ormai legato a essa da affetto filiale, mi dichiaro fortunato di aver potuto avvicinare, conoscere e apprezzare l'animo nobile della sua popolazione che mi ha circondato della sua simpatia e sostenuto col suo consenso. Mi sia dunque consentito che da questa sede e a vostro mezzo, signori consiglieri, io esprima, alla nostra Trieste, la mia affettuosa devozione e il mio commosso ringraziamento».

Assunta quindi la presidenza, quale «consigliere anziano», il dott. Franzil ha comunicato le dimissioni del cons. Cividin (D.C.) delle quali il Consiglio ha preso atto, annunciando la surrogazione con il cons. Mario Gridelli, che subito ha preso parte ai lavori consiliari. L'avv. Gefter Wondrich, in sede di convalida dell'eleggibilità, ha eccepito la posizione dello stesso Franzil in quanto funzionario del Commissariato generale del Governo. In una breve sospensione della seduta una commissione di giuristi, appositamente nominata, ha esaminato la situazione di altri consiglieri che sono dipendenti del Commissariato, esprimendo la validità delle elezioni, in quanto non sussistono i motivi d'incompatibilità previsti dalla legge.

L'indipendentista Borghese ha sollevato addirittura l'eccezione sulla validità dell'intero Consiglio, richiamandosi alle annose disquisizioni sullo stato giuridico della città. Il Consiglio, in votazione segreta, ha quindi deliberato la convalida, con 57 voti favorevoli, uno contrario e due schede bianche. Prima di passare alle dichiarazioni di voto per l'elezione del Sindaco, il presidente Franzil ha rivolto un ringraziamento al Commissario Mattucci, al vicecommissario Voria e un saluto ai consiglieri comunali delle precedenti amministrazioni e oggi non rieletti, in particolare all'ing. Bartoli, Sindaco dal '49 al '57.

Con le dichiarazioni di voto, i gruppi politici presenti al Consiglio hanno espresso il rispettivo orientamento sia per quanto riguarda l'elezione del Sindaco e della Giunta, sia per l'atteggiamento successivo. Posizioni rigide sono state in effetti espresse solo dai comunisti e dai socialisti, avendo gli altri partiti avanzato le premesse per un'opposizione non preconcetta, ripromettendosi cioè di decidere caso per caso, il loro voto favorevole o negativo, tenendo conto del valore amministrativo degli argomenti.

Primo a parlare il capogruppo democristiano Stopper il quale ha presentato anche il programma sul quale è stato raggiunto l'accordo tripartito (DC-PRI-PSDI) per la Giunta. Ha affermato che «i 29 voti della DC, del PSDI e del PRI costituiscono la piattaforma politica indispensabile per rendere eventuali altri voti non richiesti, sostanzialmente non necessari per la elezione del Sindaco, e della Giunta. Qualora si dovesse raggiungere il quorum previsto dalla legge nelle prime votazioni, Sindaco e Giunta ne prenderanno atto in quanto l'esito non modificherebbe la capacità della coalizione dei tre partiti di determinare il risultato, nella successiva seduta con le sue forze soltanto».

Stopper ha poi esposto l'accordo programmatico per la nuova Giunta; esso si fonda principalmente sui seguenti otto impegni di carattere generale:

1) Azione di stimolo, nelle sedi opportune, per il potenziamento delle attività economiche locali al fine di aumentare i posti di lavoro onde eliminare la disoccupazione;

2) affiancamento ai provvedimenti adottati dal Governo a difesa dei consumatori e richiesta di franchigie doganali, anche quale ulteriore mezzo di lotta contro il carovita;

3) ottenimento del rango di capoluogo regionale spettante a Trieste nell'istituendo Ente Friuli-Venezia Giulia, e delle altre istanze considerate necessarie per Trieste;

4) difesa delle attuali aziende municipalizzate del Comune ed impostazione dell'allargamento della municipalizzazione al servizio pompe funebri; adeguata riorganizzazione del servizio comunale della Nettezza Urbana;

5) sistemazione delle gestioni speciali attraverso una gestione autonoma o la municipalizzazione;

6) inclusione dei rappresentanti dei singoli gruppi politici in commissioni consiliari da istituirsi per l'esame dei problemi amministrativi;

7) rinnovo dei Consigli di amministrazione paracomunali;

8) severo controllo della spesa pubblica e politica di austerità; obiettività nell'esercizio dell'amministrazione.

Il repubblicano Cumbat ha affermato che di fronte all'alternativa di respingere un'intesa per la formazione della Giunta o di assumersi maggiori responsabilità dando vita al bicolore con lo appoggio esterno del PSDI, il PRI ha scelto la seconda soluzione nell'interesse della città. La decisione è stata presa in quanto i socialdemocratici hanno fornito garanzie per un ampio appoggio e perchè negli impegni programmatici della Giunta sono rispettati i presupposti repubblicani.

Il socialista Pincherle ha subito puntualizzato l'atteggiamento di opposizione del PSI, che non intende avallare la soluzione prospettata «perchè essa in effetti rinsalda il monopolio della D.C.». L'indipendentista Borghese (F.I.) nella sua dichiarazione di voto ha ritenuto irregolari le elezioni del 12 ottobre, a causa di una discordanza nei risultati elettorali comunicati dai vari uffici e per asseriti incompleti scrutini. Riprendendo poi la parola per le dichiarazioni programmatiche ha ribadito i postulati perseguiti dal suo movimento.

Per i comunisti anzichè dal capogruppo Pogassi il programma e l'atteggiamento sono stati espressi dal cons. Burlo. Ha affermato che si sarebbe dovuto indire prima le elezioni, senza dilungare la gestione commissariale ed ha detto che la Giunta come, formulata dal tripartito, non risponde alle esigenze delle sinistre; ha poi auspicato la partecipazione dell'opposizione negli organi di controllo degli enti comunali e paracomunali.

Il socialdemocratico Lonza ha espresso commenti soddisfacenti per l'impostazione programmatica della Giunta assicurando alla formazione bicolore un «appoggio e leale condizionamento». «Noi — ha detto — non intendiamo considerare la possibilità di entrare a far parte della Giunta perchè solo il tempo potrà chiarire se saranno soddisfatte o meno certe esigenze di fondo, dalla cui realizzazione dipenderà l'allargamento dell'area democratica o la creazione di un nuovo strumento alternativo allo attuale partito di maggioranza relativa».

Tolloy dell'Unione Triestina ha formulato l'augurio che l'attuale Consiglio possa lavorare proficuamente arrivando al termine della scadenza quadriennale; ha criticato la eccessiva politicizzazione che si dà alla vita amministrativa, promettendo un contegno obiettivo senza opposizioni preconcette. Per l'USI, il cons. Dekleva ha espresso l'ennesima lamentela per la, secondo lui, mancata tutela delle minoranze, dichiarando di votare contro il Sindaco e contro la Giunta, essendo l'indirizzo del suo gruppo più vicino alle istanze della sinistra.

Il M.S.I. — per voce del capogruppo Morelli — ha espresso il suo orientamento, che sarà di opposizione al Sindaco e alla Giunta in sede di elezione di tali organi e «sereno e obiettivo» durante l'attività amministrativa alla quale il M.S.I. porterà «un contributo costruttivo». Ha rilevato l'aspetto troppo politico del Consiglio, che vorrebbe precipuamente amministrativo, affermando che la mancanza di corresponsabilità di tutti i partiti della Giunta dà adito a perplessità anche sull'efficienza del tripartito.

Contro la soluzione del bicolore con l'appoggio esterno del P.S.D.I. si è chiaramente espresso il liberale Morpurgo. Ha rilevato che sarebbe stato più agevole governare con una Giunta quadripartitica forte della maggioranza assoluta, affermando però che i socialdemocratici, con la aprioristica preclusione verso i liberali, «hanno nuovamente disillusa l'aspettativa della cittadinanza», soggiungendo che «la vera socialità si persegue coi fatti e non con le vacue enunciazioni programmatiche». Ha concluso dicendo che i liberali erano propensi a dare il loro voto al Sindaco e alla Giunta, ma che dopo le ultime dichiarazioni della D.C. sui voti «non necessari e non richiesti», questi non saranno dati, perchè in caso contrario un appoggio sarebbe inteso come «acquiescenza a ogni costo». Il P.L.I., ha concluso, manterrà un'opposizione costruttiva, intesa a dare alla città un'amministrazione sana e oculata.

Da ultimo, il democratico sloveno Agneletto ha esordito in lingua slovena, subito interrotto da un mormorio e dall'invito dell'assessore anziano Franzil a «tradurre» quanto aveva dichiarato essendo la sua «una lingua incompresa dal Consiglio comunale di Trieste». Ha allora invocato l'applicazione del «Memorandum» per quanto attiene la tutela delle minoranze, dichiarando infine di attendersi dal Consiglio proposte amministrative per il benessere della città e del suburbio.

Le tre votazioni si sono poi esaurite in mezz'ora. Nella prima il democristiano Franzil ha ottenuto 28 voti (che sarebbero stati 29, cioè tutti quelli del tripartito, in quanto una scheda invalidata gli attribuiva abbastanza chiaramente il voto) contro i 15 dell'avv. Pogassi (PCI e USI); 9 voti ha raccolto Ruzzier (M.S.I.) e 2 Morpurgo (P.L.I.).

Nella seconda non si sono avute variazioni notevoli. Ancora una scheda nulla, 27 voti a Franzil, 15 a Pogassi, 9 a Ruzzier, 2 a Morpurgo e uno a Venier, con cinque schede bianche come prima (FI, UT, PSI e LDS). Al terzo scrutinio, in ballottaggio con Pogassi, Franzil ha raccolto 30 voti (23 DC, 4 PSDI, 2 PRI e, forse, quello dell'indipendentista Tolloy) e Pogassi 17 (14 PC, 1 USI e 2 PSI); schede bianche 13).

Il Consiglio tornerà a riunirsi questa sera alle 19. Per l'elezione del Sindaco, in quarta votazione è ancora richiesta la maggioranza assoluta; per il quinto e ultimo scrutinio sarà invece sufficiente la maggioranza semplice. Dopo il Sindaco saranno eletti gli assessori.

### Revisione a Muggia delle liste elettorali

Il Comune di Muggia comunica che è in atto la revisione annuale delle liste elettorali; a termine della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, tutti i cittadini che abbiano compiuto e compiano entro il 30 aprile del 1959 il ventunesimo anno di età sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, purchè risultino compresi nell'elenco della popolazione stabile del Comune alla data del 15 ottobre. Al fine di evitare eventuali omissioni essi hanno facoltà di presentare apposita domanda in carta libera entro il 15 novembre indicando generalità, titolo di studio, professione o mestiere e abitazione.

### Noli marittimi Europa-Sud Africa

Veniamo informati che, a conclusione di recenti trattative svoltesi a Pretoria fra il Governo dell'Unione sudafricana e le Compagnie di navigazione costituenti la «South African Conference» — tra cui il Lloyd Triestino — sono state apportate talune rettifiche ai noli marittimi nei traffici fra l'Europa e il Sud Africa, in ambedue i sensi, con qualche aumento dei tassi di nolo per merci dirette all'Unione sudafricana.

I nuovi tassi entreranno in vigore il 1.o gennaio 1959. I caricatori interessati potranno ottenere le informazioni necessarie quanto prima dalle Compagnie di navigazione suddette, ovvero dai loro agenti.

MONTI E GROTTE

### Aperta all'Alpina la mostra fotografica

Ieri sera, con l'intervento di un grande numero di soci, si è aperta all'Alpina delle Giulie, la XXXIX esposizione sociale di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La mostra raccoglie oltre 150 visioni dei maggiori gruppi alpini e, oltre a rispecchiare l'attività svolta negli ultimi tempi dai nostri scalatori e dai nostri speleologi, rivela negli espositori un elevato senso artistico e una lunga esperienza tecnica. Particolarmente ammirate sono state le diapositive a colori, parecchie di grandezza superiore alla normale, presentate in apposite custodie illuminate.

Fra gli intervenuti notati il comandante del Presidio militare generale Vismara, il maggiore Spaccamonti e il capitano Accaria del Comando della Guardia di Finanza, il dott. Ravalli per il Commissariato generale, l'avv. Fortuna per il Commissario prefettizio, il prof. Piccotti, il dott. Pollitzer, il col. Almerigogna e altri.

La mostra resterà aperta per una settimana e potrà essere visitata seralmente dalle ore 19 alle 21.

RIUNIONE A ROMA PER L'ACCORDO IN ADRIATICO

## Sta in un braccio di mare il segreto per pescare in pace

### Necessario innanzitutto risolvere con gli jugoslavi i rapporti che regolano l'attività ittica fra Grado e le coste istriane

Il dott. Cusmai, direttore generale della Marina mercantile, settore pesca, di ritorno da Belgrado ha informato il Ministro on. Spataro dei contatti avuti nella capitale jugoslava nel corso dei suoi sondaggi in merito al prossimo rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca.

Prima del ritorno del dott. Cusmai a Belgrado, il Ministro della Marina mercantile ha ritenuto opportuno convocare a Roma i rappresentanti di tutti i compartimenti marittimi dell'alto, medio e basso Adriatico allo scopo di concordare una linea da seguire che trovi tutti concordi e ciò in vista dell'accordo qualora questo, come si spera, possa essere stipulato al più presto.

La riunione presso il Ministro, presente il dott. Cusmai, ha avuto luogo ieri mattina a Roma: erano presenti oltre 30 delegati, due per ciascun porto adriatico, tra i quali il rag. Mari in rappresentanza di Trieste; presenti inoltre i delegati di Monfalcone e Grado.

La riunione ha avuto carattere interlocutorio e nessun comunicato ufficiale è stato diramato. Da alcuni dei delegati avvicinati al termine della riunione è stato fatto osservare che nel testo del nuovo accordo in corso di stipulazione non vi sarebbero dei cambiamenti sostanziali riguardo al precedente accordo, particolarmente per quanto riguarda la definizione delle acque territoriali e la protezione dei nostri pescherecci.

Una decisione importante è stata promossa dai rappresentanti dei pescatori del nostro golfo e cioè quella di separare nella discussione i problemi particolari dell'Alto Adriatico da quelli generali riguardanti l'attività peschereccia dell'intero versante. E' stato cioè fatto rilevare che soprattutto necessita regolamentare i rapporti con gli jugoslavi nel più ristretto spazio che separa le coste gradesi dall'Istria, perchè qui più frequentemente si verificano gli incidenti e maggiori difficoltà incontrano i nostri pescatori. Questioni tutte che sono state appunto separatamente dibattute con il Ministro Spataro.

Altra questione molto importante sarebbe stata definita: il nuovo accordo prevederebbe infatti che i verbali di contestazione siano redatti sia in lingua slovena che in italiano e non, com'era fino ad oggi, solamente in sloveno. Tutto ciò per permettere ai nostri pescatori, quando vengono fermati dalle motovedette jugoslave, di rendersi conto delle contestazioni che vengono loro rivolte e poter conoscere il testo del documento che s'impone loro di firmare.

Altro punto di maggiore discussione è la durata che dovrà avere il nuovo accordo: sembra che la Jugoslavia non accetti che esso abbia maggior durata di due anni. Alcuni armatori dei porti adriatici hanno fatto presente al Ministro on. Spataro che al punto in cui sono giunte le cose bisognerà prendere una decisione definitiva, cioè rinnovare o no l'accordo. In questo secondo caso si è suggerito di devolvere la cifra richiesta dagli jugoslavi (e cioè due miliardi) per concedere l'uso di alcune zone del mare come sussidio nei mesi più difficili per i nostri pescatori o, quanto meno, stabilire un adeguato stanziamento per una più intensificata vigilanza da parte delle nostre motovedette e questo comunque in ogni caso, ma specialmente se l'accordo non venisse raggiunto.

Si è appreso anche che la Jugoslavia avrebbe richiesto che la cifra in precedenza stabilita di un miliardo e mezzo di lire per lo sfruttamento da parte dei nostri pescatori di alcune zone delle loro acque territoriali, venga portata a 2 miliardi di lire, senza ulteriormente estendere la zona stessa, la quale peraltro, si è fatto rilevare, è ormai più che sfruttata. E' stato messo in risalto a questo proposito che la Jugoslavia non ha pesca di altura.

Al termine della riunione le varie delegazioni hanno rivolto al Ministro e agli esperti incaricati della stipulazione del nuovo accordo una viva raccomandazione affinchè tutti i punti più salienti dell'accordo stesso siano opportunamente studiati in sede competente onde gli interessi dei nostri pescatori siano sufficientemente tutelati.

Come abbiamo detto in principio, la riunione ha avuto carattere interlocutorio; in complesso però le varie delegazioni intervenute non hanno ricavato un'impressione positiva dall'andamento delle trattative belgradesi.

In serata in una comunicazione ufficiosa è stato precisato che nel corso della riunione è stato preso in esame il punto di vista jugoslavo in merito al rinnovo dell'accordo per la pesca nell'Adriatico. Un esponente della delegazione italiana ha inoltre riferito sugli ultimi sviluppi della situazione ed ha proposto una più approfondita considerazione di alcuni particolari tecnici che risultano sostanziali per la realizzazione di un accordo equo e duraturo fra i due Paesi.

### Esami di abilitazione per le scuole secondarie

Si comunica che nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 18 ottobre 1958 e nel supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione n. 43 del 23 ottobre 1958, è pubblicato il bando di concorso per gli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione secondaria.

L'ultimo termine per la presentazione delle domande scade il 17 c. m.

RICHIESTE DI TRIESTE ALLA CONFERENZA FERROVIARIA

## Occorre viaggiare più veloci sulle linee di Roma e Milano

### *L'allacciamento ai treni rapidi già esistenti Proposte per rendere più razionali gli orari*

Nella sala maggiore della Camera di commercio di Padova, con la partecipazione dei rappresentanti dei Compartimenti ferroviari e degli organismi turistici interessati, si è svolta l'annunciata conferenza per la determinazione degli orari estivi da adottare sulla rete delle FF.SS. delle Tre Venezie.

Buona parte della riunione, che era presieduta dal comm. dott. Ettore Dal Molin, presidente della Camera di commercio patavina, è stata dedicata all'esame delle esigenze prospettate dalla città di Trieste che era presente con il dott. Paolo Goitan del Lloyd Triestino, con il dott. Giorgio Visal della Camera di commercio, con il cav. Ernesto Suzzi, capo divisione del Compartimento delle FF.SS. e con alcuni tecnici in veste di consulenti.

Le varie esigenze sono state prospettate dal dott. Visal e dal dott. Goitan, quest'ultimo per quanto attiene agli interessi legati alle varie linee di navigazione facenti capo al porto giuliano. Principalmente è stata prospettata l'opportunità di sveltire le comunicazioni con Roma, attraverso la messa in servizio di una elettromotrice da agganciare alla Freccia della Laguna, il che consentirebbe ai triestini di fruire di una rapida corsa diurna sia per raggiungere la capitale che per tornarne. Quanto al Rapido per Venezia in partenza alle 6, se le proposte ieri formulate troveranno accoglimento esso prolungherà la corsa fino a Bologna, consentendo ai viaggiatori di fruire, per l'immediato proseguimento alla volta della Capitale, della coincidenza con il Rapido Milano-Roma. La stessa combinazione verrebbe attuata anche per la corsa ascendente su Trieste.

Per quanto attiene il collegamento Trieste-Roma va registrata ancora la postecipazione di circa trenta minuti del diretto che attualmente parte da Trieste alle 6.20. Tale variazione consentirà un più agevole smistamento anche dei viaggiatori diretti in Lombardia e in Liguria. La conferenza ha dato affidamento anche per un altro voto formulato da parte triestina: quello cioè di consentire un più rapido movimento fra Trieste e Bari con la soppressione delle lunghe soste a Venezia e a Bologna attraverso ad un aggancio con l'Espresso del Levante. Una tale soluzione, se accolta dalla Direzione generale delle FF. SS., porterebbe a realizzare, sulla durata complessiva del viaggio, un guadagno di circa tre ore.

Per le comunicazioni di Trieste con Milano e Parigi, si è proposto una posticipazione di circa due ore sull'attuale partenza, in modo da evitare la lunga sosta che i viaggiatori sono costretti a fare alla stazione di Venezia-Santa Lucia. Relativamente al collegamento Trieste-Genova, la partenza della corsa notturna sarà anch'essa ritardata di circa una ventina di minuti, mentre in senso discendente il treno arriverà alla stazione terminale poco dopo le 9 del mattino.

Naturalmente queste proposte sono subordinate ad una risistemazione degli orari riguardanti le reti delle altre regioni interessate, che si confida possano venire armonizzati senza che ciò debba comportare per l'amministrazione delle FF. SS. oneri sensibili, e ciò nella considerazione che sulla rete sono in atto due sistemi di trazione implicanti la soluzione di determinati problemi di carattere tecnico. Da questa soluzione, è stato precisato, dipende anche l'esito della proposta mirante ad ottenere l'istituzione a Milano di una comunicazione rapida diurna di doppia trazione per Genova e viceversa, così da diminuire ulteriormente il tempo richiesto per il collegamento dei viaggiatori in movimento fra Trieste e la Liguria.

Per le comunicazioni riguardanti il Tarvisiano è stato raccomandato un acceleramento dei treni provenienti dal confine, così da assicurare un immediato smistamento a Udine delle carrozze internazionali dirette a Trieste. Il quadro delle proposte prevede inoltre la istituzione di una comunicazione rapida settimanale tra Trieste e Calalzo per favorire gli esodi di quanti sono diretti per la villeggiatura nella zona delle Dolomiti. Se queste proposte troveranno lo auspicato accoglimento, le corse regolate secondo il calendario prospettato andranno in vigore con il 1.o giugno.

### La rivista «Adriatico»

In questi giorni è apparso il nuovo numero di «Adriatico», la rassegna di problemi economici diretta da Sergio Battigelli. Il bel fascicolo si apre con un editoriale sui problemi dello sviluppo industriale a Trieste. I difficili esperimenti sugli accordi italo-jugoslavi per la pesca son poi esposti da Luciano Lucchetti, mentre Egidio Babille presenta una lunga e documentata relazione sull'economia algerina. Sulla Fiera del Levante è riportata una estesa trattazione a cura di Giorgio Berti; Felice R. Incardona espone la situazione dei progetti per l'aeroporto giuliano, mentre un interessante articolo sulla «affinità di funzioni tra Trieste e Hongkong» è presentato da Paolo Cesareo.

DUE ATTESE DECISIONI PER LA SCUOLA

## Sorgerà in via Calvola il nuovo Istituto «Carli»

### Avrà trenta aule e costerà 350 milioni L'area per il «Petrarca» in via Rossetti

Il comitato tecnico per l'edilizia scolastica — del quale fanno parte funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, del Provveditorato agli studi e dell'Ufficio comunale d'igiene — ha ieri approvato la scelta dei terreni per la costruzione di due nuove sedi scolastiche; cioè per il «Petrarca» che sorgerà in via Rossetti e per il «Carli» in via Calvola. I tecnici hanno effettuato i sopraluoghi alle aree già prescelte in via di massima; per la nuova sede del liceo «Petrarca» si trattava in effetti di rivedere una soluzione già prospettata mentre per l'istituto «Carli» non si erano finora fatte concrete proposte.

Per quanto riguarda il «Petrarca» la nuova sede sorgerà sul fondo «Modiano» di via Rossetti, su un'area leggermente ridotta rispetto al primitivo progetto che comprendeva anche una facciata sulla via Mameli, occupando però una superficie superiore a quella effettivamente disponibile subito. Gli organi tecnici dell'ufficio comunale anche in base a indicazioni delle superiori autorità hanno provveduto già a elaborare tutti gli atti per l'appalto concorso; il relativo capitolato verrà esaminato la prossima settimana dalla Direzione dei lavori pubblici del Commissariato cui compete l'approvazione. Il meccanismo che regola questo appalto-concorso esime l'Ufficio tecnico comunale dall'elaborazione diretta del progetto, come invece avvenuto per molte altre opere di edilizia scolastica già approvate e in parte già in fase di attuazione. Nel capitolato d'appalto vengono solo indicate le caratteristiche essenziali dell'edificio (superficie, numero delle aule, attrezzature sussidiarie e spesa).

La nuova sede dell'istituto commerciale «Carli» e annesse scuole medie sorgerà in via Calvola. Il progetto di massima prevede una capacità di trenta aule, corredate dalle attrezzature accessorie. La spesa prevista è di 350 milioni, dei quali 120 sono stati già stanziati per l'esecuzione di un primo lotto di opere. Il relativo progetto è in via d'elaborazione presso gli organi tecnici.

SCI CAI TRIESTE - Sono iniziati al Padiglione A della Fiera, i corsi di ginnastica presciatoria col seguente orario: mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Informazioni e iscrizioni in Sede sociale di via Milano 2, tel. 35240.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 15.1, minima 10.3; umidità 81 per cento; temperatura del mare 15.7; pressione mb. 1006.6, in leggera diminuzione; pioggia mm. 1.6; vento km. 26 Est.

**Oggi:** S. Renato. — Il sole sorge alle 6.59, tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 8.7, tramonta alle 17.56.

**Maree.** — OGGI: alta alle 9.20, cm. 53 e alle 22.35, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 61 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.50, cm. 48 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

del giorno 11 novembre 1958

Nati 8, morti 11.

MORTI: Musina Antonia a. 85; Piemontesi Lodovico a. 62; Veri Maria a. 27; Tomasin ved. Ongaro Candida a. 73; Vecchiet Romano a. 44; Fontanot in Pasi Maria a. 70; Bonavita in Capilli Angela a. 51; Scotti Leopoldo a. 78; Lorenzutti in Vascotto Maria a. 86; Simonetti ved. Apollonia Maria a. 76; Specchiari Vittorio a. 68.

### *Gite e soggiorni*

CAI - ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni di sabato 15 e domenica 16 novembre, escursione a Chiusaforte con traversata a Resiutta. Programma dettagliato e informazioni in Sede via Milano 2, tel. 35240.

CELEBRAZIONI DEL GIUBILEO EPISCOPALE

## Nella cornice del Verdi l'omaggio a mons. Santin

### Domenica mattina pontificale in Cattedrale Il triduo di predicazioni a S. Antonio Nuovo

La giornata celebrativa del giubileo episcopale del Vescovo mons. Santin, come già annunciato ieri, sarà preceduta da un triduo di predicazione che avrà luogo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo domani, venerdì e sabato, con inizio alle ore 19.45, oratore mons. Antonio Angeli. Domenica le manifestazioni culmineranno nel solenne Pontificale a San Giusto in mattinata, e nel pomeriggio al teatro Verdi con un'eccezionale adunanza cittadina in onore del Vescovo. Nel corso della manifestazione, dopo il preposito capitolare mons. Salvadori, che per primo porgerà l'omaggio al Presule a nome di tutto il clero, parleranno il dott. Venier, già presidente dell'Azione Cattolica e l'ing. Bartoli, presidente del comitato onoranze.

Lo stesso ing. Bartoli presenterà al Vescovo il dono con cui la città e la diocesi hanno desiderato ricordare nel tempo il giubileo episcopale e insieme il nome e l'esempio del Pastore: le offerte raccolte per la Fondazione intitolata al suo nome. Offerte grandi e piccole che sono affluite giorno per giorno, per quasi un mese e mezzo, con centinaia di sottoscrizioni che hanno voluto esprimere l'affetto e la devozione di Trieste per il Vescovo.

Ieri mattina l'ing. Bartoli è stato ricevuto dalle autorità cittadine costituenti il Comitato di patronato delle celebrazioni, per raccogliere le firme sulle pergamene omaggio dedicate al Presule. Lo ing. Bartoli è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara, dal Commissario prefettizio, dott. Mattucci, dal Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, ai quali ha reso noto il programma delle manifestazioni indette per domenica prossima.

Al Vescovo e al Comitato esecutivo per le onoranze sono pervenute numerose adesioni di personalità ecclesiastiche e di Governo, di pubbliche istituzioni, di enti e cittadini. Il comitato invita intanto gli enti religiosi e civili a far pervenire le pergamene unitamente alle eventuali offerte in denaro, entro la giornata di domani alla sede di via del Teatro 2, dove proseguirà la raccolta delle offerte anche oltre la giornata di domani.

Il nostro giornale concluderà la raccolta sabato. Nella giornata di ieri sono pervenute le seguenti offerte:

prof. Mario Carravetta L. 20.000, primario dott. Bruno Cortivo 10.000, dott. Giovanni Marin 10.000, Maria de Kantz 3000, Bruno Fioriti 2500, dott. Guido Salvi 1500, Mercede ved. Cardi 1000, Mario Boscolo 15.000, «uno qualunque, umilmente» 1000, Mario A. Cosulich, assieme alla madre e ai fratelli, per onorare la memoria del padre 50.000. Sommano 114.000 lire; importo precedente: lire 3.479.580; totale complessivo finora raccolto: lire 3.593.580.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Il naufrago di Barcola

Un uomo solo in una piccola barca portato alla deriva in una notte di bora rabbiosa. Sta in poche righe la rischiosa avventura di Giordano Visini, domiciliato nel porticciolo di Barcola, in un'imbarcazione avariata e tirata in secco, ma la storia del suo salvataggio e i particolari di quel brutto guaio che gli ha fatto perdere inoltre un battello non suo hanno giustamente commosso molta gente. Senza sollecitazione alcuna sono giunte al nostro giornale offerte per una sottoscrizione. Del resto la vita stessa di Giordano Visini e le sue condizioni civili lo fanno simile a un personaggio di Conrad; perciò avvincono e commuovono alla stregua di un classico racconto marino, che noi stessi, avendo vissuto con lui il momento del suo allucinante ritorno nella barca-casa ci sentiamo di poter convalidare. Ecco le prime offerte giunte per il naufrago di una notte: da R. S. lire 5000, da «modesto aiuto» 5000, da N. N., assegno del Credito Italiano da Milano 5000, da G. S. 2000, da N. N. 2000. Lire 19.000.

### Perchè?

Perchè rinunciare al piacere (specie in questa stagione) del televisore a casa propria, quando l'Universaltecnica può accordarvi condizioni d'acquisto favorevolissime? Esaminate il grandioso assortimento di marche e di modelli nel negozio di corso Garibaldi 4, e decidete anche voi di compiere questo... passo obbligatorio: acquistando all'Universaltecnica non ci si accorge neppure di dover pagare!...

### In ufficio, in casa

magnetofoni, registratori magnetici a 1 e a 3 velocità, dittafoni, impianti interfonici, di comunicazione, garantiti dalla marca Philips, la prima in Europa. Chiedete informazioni e prove dall'esperto *Radio Chicco* in via Imbriani 11, che vi consiglierà ed assisterà con competenza e serietà.

### Perchè milioni

di persone in tutto il mondo danno la preferenza ai prodotti *Philips?* Semplicissimo! Perchè è un prodotto di alta qualità e tecnicamente perfetto. Da *Radio Suard*, via Settefontane, 18, tel. 50681, troverete esposti tutti gli ultimi modelli 1959 di apparecchi radio e televisori.

### Alla Birreria Dreher

Questa sera, come ogni mercoledì, la tombola con ricchi premi. Venerdì, premiazione della squadra dei Campioni Regionali Dilettanti Arte Varia. Sono invitati pure tutti i concorrenti che parteciparono alla selezione locale. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni. Si riservano tavoli telefonando al 96267.

### Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

### Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case *«Fargas»* e *«Becchi»* in esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

### Il problema

*del riscaldamento* sia nella casa che nell'ufficio è facilmente risolto col ricco assortimento di stufe di tutti i tipi che troverete a rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

### La Fiera dell'Impermeabile

in atto alla *Cica* in Corso Italia 4, è la più interessante rassegna dell'impermeabile che sia stata finora allestita. Visitate le vetrine ed osserverete subito come i prezzi sieno particolarmente convenienti, sia per uomo, come per signora o ragazzi. Alla *Cica* in Corso Italia 4, ogni acquisto è un risparmio!!

### Mostre

La «Marguttiana» Galleria Rossoni, comunica che la mostra del pittore Carlo Cherubini viene prorogata a tutto mercoledì 19 novembre. Da giovedì 20 mostra personale del pittore istriano Luciano Cuzzi. Ancora oggi mercoledì rimane aperta alla galleria d'arte «A. Lonza» la mostra personale del pittore triestino Aldo Argenton. Orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.


CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA. N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-00[illegible]

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12. 17.30

QUANTO SI SPENDE al Ristorante «DA DANTE»?

Eccovi un esempio:

| | |
|---|---|
| Coperto | L. 120 |
| Tortellini della Casa ripieni di pollo al consumato | » 120 |
| Calamaretti nostrani fritti | » 340 |
| Insalatina novella | » 100 |
| Frutta di stagione | » 100 |
| | L. 780 |
| Servizio | » 100 |
| TOTALE | L. 880 |

E la cucina è di gran classe


† Il giorno 9 corrente spirava serenamente la nostra adorata mamma

**Eugenia ved. Müller nata Alloy**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i dolenti figli LEOPOLDO ROMANO e CESIRA e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la loro Defunta.

Famiglie: MUELLER - FABRIS

† Male crudele troncò la vita alla nostra adorata mamma

**Maria Simonetti ved. Apollonio**

Gli addolorati figli con le nuore e i nipoti ne danno il doloroso annuncio a quanti le vollero bene.

Particolare ringraziamento vada al Primario, ai medici ed a tutto il personale della III Medica per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 13 corr., alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Bonavita ved. Capilli**

lasciando nel più grande dolore i figli, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 11 novembre 1958

† Si è spento il 10 corr.

**Romano Vecchiet**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Gisella Desabata**

si è spenta l'11 corr.

Con molta tristezza ne dà l'annuncio la figlia ANITA unitamente alle famiglie MARI, UKMAR.

I funerali seguiranno oggi 12 corr., alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il nostro amato

**dott. Oscar Levi Landi**

è spirato improvvisamente a New York.

Lo piangono la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Sabato 15 novembre, nel primo triste anniversario della dipartita del mio adorato marito

COLONNELLO COMM.

**Giuseppe di Martino**

verrà celebrata a S. Antonio Nuovo alle ore 10 una S. Messa in suo suffragio.

Ne rende noto a quanti l'amarono

l'inconsolabile moglie

A un anno dalla scomparsa del

**prof. Francesco Collotti**

ordinario nell'Università di Trieste

la famiglia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Roma - Milano - Palermo, 12 novembre 1958

Nel VI anniversario della morte di

**Fausto Dapelo**

la FAMIGLIA Lo ricorda con memore affetto.

Una S. Messa verrà officiata giovedì 13, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Rita da Cascia.


Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55935

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Il Dott. ERNESTO ZAR
Specialista Pelle e Veneree
SI E' TRASFERITO IN VIA F. FILZI 21/1, tel. 38030
Riceve: 11-13, 17-19
Sabato: ore 11-13 e 16-18

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12
A. P. 795/San. 15-1-1954

CONSUNTIVI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ E ABILITAZIONE

# PROMOSSI E RESPINTI ALLA SESSIONE AUTUNNALE

## Su 472 candidati, 84 non hanno ottenuto l'ambito titolo
## La situazione nelle singole scuole - Risultati soddisfacenti

Le scuole di ogni ordine e grado sono già entrate nella normalità dopo la ripresa delle lezioni. Un mese di vita nelle aule è sufficiente per far riprendere agli studenti ed agli insegnanti l'abitudine ad una disciplina che trova radici nell'applicazione allo studio e nella regolarità delle lezioni. Superata, prima ancora che si scatenasse, la piccola protesta per il ritardato riscaldamento degli edifici, c'è ancora qualche lamentela per l'incompletezza dei quadri nel corpo insegnante. Le nomine degli incaricati sono già state fatte, perfino con notevole anticipo rispetto agli scorsi anni, e solo qualche posto è ancora vacante per la difficoltà di trovare i professori di determinate materie. Ma ormai siamo prossimi alla normalità anche in questo importante settore.

A fare indietro un salto di un mese o poco più, ci si ritrova in pieno nel periodo degli esami autunnali di riparazione, dei quali vogliamo interessarci per fare un po' di statistica, dopo aver esaminato nei mesi estivi i dati relativi alla prima sessione. Prima di rifarci al dettaglio, osserviamo l'epilogo secondo i dati forniti dal Provveditorato agli studi. Gli alunni presentatisi agli esami della sessione autunnale, interni ed esterni, sono stati 472; i promossi 388, respinti 84. Questi ultimi sono stati 66 fra gli interni, su un totale di 431 alunni, e 18 fra gli esterni su 41; percentuale, come si vede, rilevante, che mette in risalto le difficoltà incontrate dagli alunni che si preparano privatamente agli esami. Quasi uguale è il numero degli alunni che si sono presentati agli esami nelle scuole di istruzione classica e tecnica. Il profitto è stato però diverso, con titoli di maggior merito dei «tecnici», 32 dei quali sono stati respinti (interni ed esterni) su un totale di 235, mentre i «classici» hanno visto respinti 52 alunni su 237.

Diamo uno sguardo ai risultati degli esami della sessione autunnale nelle singole scuole. Al Liceo «Dante» i respinti sono stati 6 su 45 presenti (di cui 3 esterni, tutti promossi); al Liceo «Petrarca» non si è presentato alcun candidato esterno ed i respinti sono stati 6 su 38. Al Liceo «Oberdan», dove sono state necessarie due commissioni di esame, i respinti sono stati complessivamente 16 su 82 presenti; 4 esterni su 8 sono stati respinti.

Negli istituti magistrali il profitto è stato diversissimo fra maschi e femmine. Al «Duca d'Aosta» infatti ben 20 alunni sono stati respinti su 43 presenti (7 i respinti esterni su 9); al «Carducci» invece solo tre alunne sono state respinte su 23 presentatesi agli esami. L'unica esterna è stata promossa. L'Istituto legalmente riconosciuto «Beata Vergine» ha visto una respinta su 6. Complessivamente i dati statistici relativi agli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale possono così riassumersi: alunni presenti 237, promossi 185, respinti 52; in particolare fra gli interni i promossi sono stati 175 su 216; fra gli esterni rispettivamente 10 su 21.

Per quanto riguarda i geometri dell'Istituto «Da Vinci», il loro profitto medio nella sessione autunnale è stato più che soddisfacente. Infatti mentre tre esterni sono stati tutti promossi, 2 soli interni su 18 sono stati respinti. Buona anche la media di promozione dei ragionieri nello stesso istituto: su 45 presenti, i respinti sono stati 5. Al «Carli» sono stati perfino migliori fra i ragionieri, dove ci sono stati 43 promossi su 46 presenti.

Ventitrè nuovi capitani sono usciti dall'Istituto nautico «Tommaso di Savoia»: 22 interni ed uno esterno. Inoltre sono stati diplomati 31 macchinisti (su 34 candidati); nessun nuovo costruttore invece, giacchè l'unico candidato esterno è stato respinto.

La rassegna dei risultati degli esami autunnali è chiusa dall'Istituto «Volta», dove va sottolineata la scarsa presenza di candidati esterni. Nella sezione elettricisti infatti, in quella radiotecnici e nella sezione edili tutti gli alunni presentatisi agli esami erano interni. I promossi sono stati rispettivamente 12 su 18, 12 su 13 e 6 su 6. Nella sezione meccanici invece si sono presentati 3 alunni esterni, dei quali 2 sono stati respinti. Gli interni sono stati 16, di cui promossi 13.

Complessivamente negli istituti di abilitazione tecnica, commerciale e industriale gli alunni presenti all'ultima sessione di esami sono stati 235, di cui 203 promossi. Gli interni sono stati 215, di cui 190 promossi; gli esterni 20, di cui 13 promossi.

Nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena gli esami di maturità e di abilitazione della sessione autunnale hanno dato i seguenti risultati complessivi: alunni presenti 53, promossi 44, respinti 9; tre soli gli esterni, di cui 2 respinti.

### Dibattito sul MEC al Movimento federalista

Questa sera avranno inizio alle ore 19 (secondo corso) e 20 (primo corso) i corsi di lingua inglese organizzati dal Movimento federalista europeo. Date le molte richieste viene organizzato un secondo primo corso alle ore 19, a partire dal prossimo mercoledì, per il quale sono ancora aperte le iscrizioni. Il giorno 19 avrà pure inizio alle ore 20 il corso di conversazione. La segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Questa sera alle ore 21.15, nella sede del MFE, avrà luogo la prima riunione della serie: dibattiti federalisti. Il tema: «Situazione attuale del problema dell'integrazione economica europea: il MEC davanti alla zona di libero scambio», sarà esposto dal segretario del Movimento, e seguito da libero dibattito. I soci sono caldamente invitati ad intervenire.

### Giornata della Lega per la lotta anti-polio

Nei giorni 14, 15, 16 novembre, la Lega italiana per la lotta contro la poliomielite rivolgerà il suo appello alla cittadinanza, perchè anche in questa occasione, che per la Lega è la prima, voglia dimostrare il suo grande cuore verso bambini che un crudele destino ha colpito con una delle più gravi malattie.

Gentili signore del Comitato, studenti e studentesse raccoglieranno per le strade gli oboli che, anche se modesti, contribuiranno ad aiutare quei poveri genitori che fanno enormi sacrifici per migliorare le condizioni dei loro piccoli infermi.

E' nota l'attività della Lega durante questo primo anno di vita: trasporto dei bimbi alle scuole e alle cure, istruzione individuale nelle loro abitazioni, per i bimbi più colpiti, aiuti per adatta alimentazione, soggiorno alla colonia di Grado. La Lega desidera fare di più e spera che tutti i buoni le renderanno possibile questa sua aspirazione.

### Nuovo ambulatorio comunale a Chiarbola

Al fine di agevolare l'assistenza medica gratuita da parte del Comune agli aventi diritto, residenti nell'ambito della VI condotta, la Amministrazione comunale ha disposto l'apertura di un secondo ambulatorio medico in Chiarbola Sup. n. 422 — Crematorio — (già sede della stessa condotta) con il seguente orario: martedì e venerdì dalle ore 9 alle 10.

# FIERA A PROSECCO

(«Giornalfoto»)

11 novembre, San Martino. Il calendario delle fiere ne ha stabilito una a Prosecco che si è svolta nella giornata di ieri vivace e frequentata malgrado i capricci del tempo

VERSO LE 15, ALLA TESTATA DEL MOLO VENEZIA

# La salma di un annegato ripescata ieri nel porto

## Si tratta di un povero imbianchino che usava dormire nelle barche della Sacchetta - Forse è caduto in mare immerso nel sonno

E' affiorata ieri pomeriggio nello specchio di mare antistante il Molo Venezia la salma di un annegato; la scoperta del cadavere galleggiante a pelo dell'acqua è stata fatta, verso le 15, da alcune persone che si trovavano in cima al molo. A circa sei metri dalla testata, esse hanno scorto quel corpo e ne hanno dato immediatamente comunicazione agli agenti del Commissariato Scalo marittimo, i quali a loro volta hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio. Questi ultimi si sono portati nel punto segnalato a bordo di una motolancia. Una piccola folla silenziosa, passanti e pescatori, hanno osservato dalla testata del molo la breve operazione di ricupero del cadavere; esso è stato successivamente deposto sul selciato di Molo Pescheria.

L'annegato è stato identificato attraverso i documenti che portava addosso. Da una tasca interna gli è stato sfilato il portafogli: i documenti erano appena leggibili. Era l'imbianchino Salvatore Bacicchi di 37 anni, senza fissa dimora. Anche se privo di documenti lo sventurato sarebbe stato comunque riconosciuto dalle persone che gli si stringevano attorno, sotto una fitta pioggia e in mezzo alle raffiche di vento. I pescatori lo conoscevano da tempo: era un uomo che trovavano sovente nelle osterie della zona che essi stessi frequentano; un pover'uomo che dormiva nelle barche ormeggiate in Sacchetta. Faceva l'imbianchino, lavorava anche sodo, e quando aveva denaro offriva da bere a tutti; un tipo gioviale.

Era nato a Pirano, e qui era solo; i congiunti dimorano tuttora in Istria. Gli uomini che lo conoscevano, da quattro o cinque giorni ormai non lo vedevano nelle solite trattorie del porto. La sua sparizione era stata quindi notata, ma nessuno avrebbe tuttavia immaginato ch'egli fosse così miseramente perito. Anche il medico legale ha stabilito poi che il decesso per annegamento risale a quattro o cinque giorni.

Il Bacicchi offriva da bere agli amici, e lui stesso beveva volentieri un bicchiere di vino, qualche volta oltre il dovuto. Può essere che abbia tentato, piuttosto malfermo sulle gambe, di raggiungere un'imbarcazione per dormirci e abbia quindi perduto l'equilibrio, cadendo in mare. Sia la notte del 6 che quella del 7 novembre sul mare imperversava il maltempo. Alti cavalloni s'infrangevano con violenza contro le banchine della Sacchetta, sollevati da un vento impetuoso, e facevano traballare i natanti ormeggiati in quel punto. Anche può darsi che l'imbianchino, nel mettere piede sulla barca dove contava di dormire, abbia perduto l'equilibrio in seguito al rollio. Cadendo quindi in mezzo ai flutti, il freddo gli avrebbe impedito di salvarsi a nuoto, paralizzandolo. Il gelido tuffo gli è costato la vita.

### Sparita una motoretta e rubato un impermeabile

Agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia il signor Aldo Franco di 20 anni, abitante in strada di Guardiella 42, ha denunciato di aver subito l'altra sera il furto della propria motoretta targata TS 18784, che aveva lasciata in sosta davanti casa.

L'altra sera il signor Michele Probassi di 72 anni, abitante in piazza Valmaura 2, è stato derubato del proprio impermeabile, che aveva lasciato appeso a un attaccapanni all'interno della trattoria «Nemez» di via dell'Istria.

### Macellaio ferito dal coltellaccio che cade

Ha raggiunto l'Ospedale ieri mattina a bordo di un'autolettiga della CRI il macellaio Enrico Servi di 44 anni, abitante in via Cappello 3, il quale è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita di taglio con lesioni tendinee al tallone sinistro. All'atto dell'accoglimento, il macellaio ha dichiarato di essersi infortunato alle 10.30 nella propria macelleria di via Madonna del Mare 19, quando un coltellaccio è caduto dal banco di vendita e lo ha colpito al piede.

Nella stiva del piroscafo «Stromboli» ormeggiato davanti all'hangar 55 del Porto Nuovo, è rimasto ferito alle 9.15 il falegname Domenico Romeo di 27 anni, abitante in via Imbriani 3. L'operaio, che dipende dallo Stabilimento navale «S. Giusto», è stato colpito da un ponte di tavole, rovesciatosi dalla posizione verticale in cui era sistemato facendo parte dell'impalcatura divisoria della stiva. Alle 9.30 il falegname è stato trasportato all'Ospedale con la CRI e ricoverato con prognosi di una decina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Nella prima divisione chirurgica è stato accolto ieri sera il carpentiere in ferro Rodolfo Svetina di 57 anni, abitante al n. 416 di Muggia Vecchia, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacera con lesioni vasali al ginocchio sinistro. Trasportato al nosocomio con la CRI, l'operaio ha dichiarato che alle 22.30 lavorava al Cantiere navale «Felzegy» di Muggia, quando è stato investito da una lamiera.

QUATTRO ANNI E NOVE MESI A UN UOMO PER TENTATO OMICIDIO

# Spezzava sassi e bottiglie battendo la testa della moglie

## La donna si è ormai rimessa - Una lunga e penosa storia familiare
## Vano il ricorso in Appello dove la sentenza è stata confermata

Tentato omicidio per futili motivi. Questa l'imputazione che pendeva sul capo di Angelo Vador e che lo ha spedito in galera diritto come una palla di schioppo. Angelo Vador è un uomo di 57 anni, sposato, con quattro figli di cui tre femmine. Abita a Tolmezzo, in via Illegio 2, e nella disgrazia ha parecchia fortuna.

La storia del Vador è indubbiamente tragica, sia come fatto in sè sia per quanto, in sede di Polizia prima e nel corso del procedimento penale poi, è venuto alla luce. Quando la storia abbia avuto inizio, non si può dire. Da molti anni comunque, visto che da quanto accertato nel corso delle indagini, la famiglia Vador è piuttosto disunita. Il fatto che ha portato Angelo Vador davanti ai magistrati risale comunque al 28 giugno 1957.

Il pomeriggio di quel giorno Angelina Monai, moglie del Vador, si presentava al Commissariato di pubblica sicurezza di Tolmezzo per denunciare di essere stata minacciata dal marito con un coltello. In casa Vador le liti, a quanto sembra, si succedevano con una certa frequenza. A marito e moglie il vino non è del tutto antipatico cosicchè spesso accadeva ai due di non trovarsi d'accordo in tutto e per tutto. E oltre a litigare con la lingua litigavano anche con le mani. Poi arrivava il figlio e spolverava ambedue.

Qualche volta era stata la donna a denunciare il marito e qualche volta era accaduto il contrario. Quel giorno la donna appariva piuttosto spaventata. I poliziotti, assunti i primi dati, la invitavano a ritornare il giorno 1.o luglio per la stesura del verbale di denuncia. La donna puntualmente alle ore 17.30, come le era stato detto, si portava al Commissariato. Alcune ore più tardi veniva rinvenuta in fin di vita su una strada periferica di Tolmezzo. Era stata colpita più volte con un corpo contundente alla testa. Secondo la denuncia l'arma o meglio le armi usate erano dei sassi e una bottiglia di latte che la donna aveva nella borsa e che le era stata frantumata sulla testa. Veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per incrinatura della scatola cranica con infossamento della parte e lesioni e contusioni varie. La stessa notte, verso le ore 2.40, nella sua abitazione veniva arrestato il marito. La camicia, i calzoni e lo stesso suo copricapo erano macchiati di sangue. Dagli accertamenti risultava che la donna, il giorno in cui si era presentata alla Polizia per la denuncia, aveva detto al marito quanto aveva fatto.

Il giorno in cui la donna doveva presentarsi per la seconda volta al Commissariato, l'uomo era uscito con lei. Durante il cammino verso la sede della Polizia l'aveva pregata di non essere troppo dura nei suoi riguardi, di cercare, nella stesura del verbale, di non aggravare la sua posizione. Poi si erano lasciati. Quando la Angelina Monai era uscita dalla sede della Polizia, si era ritrovata con il marito, e si erano avviati assieme verso la loro casa, situata alla periferia della cittadina. A un certo momento il Vador era passato all'attacco colpendo la donna ripetutamente e dandosi quindi alla fuga.

Il Vador, nel corso degli interrogatori ammetteva il fatto, spiegando però che il ferimento della moglie non era in relazione alla denuncia da lei presentata. Mentre stavano rientrando in casa egli aveva cominciato a lamentarsi del comportamento del figlio, dicendo che era un fannullone e un poco di buono. La donna era insorta prendendone le difese e a un certo punto gli si era lanciata contro graffiandolo al volto. Non contenta del risultato aveva raccattato una pietra e gliela aveva lanciata contro. L'uomo allora aveva reagito con un robusto ceffone che aveva fatto sanguinare il naso della moglie. Questa più inviperita che mai gli si era lanciata contro come un fulmine. E tanta era la sua furia che aveva perso l'equilibrio, finendo nello slancio lunga distesa a terra. Angelo Vador, vedendo la donna alla sua mercè, aveva afferrato una pietra picchiandogliela in testa. Con tanta e tale violenza che la pietra si spezzava. Più arrabbiato che mai il Vador afferrava un altro sasso colpendo nuovamente la moglie. Poi, forse non del tutto soddisfatto, osservando che nella borsa della spesa c'era una bottiglia di latte, gliela suonava sulla testa spezzando il vetro.

Accusato di tentato omicidio, il Vador compariva il 2 dicembre dello scorso anno davanti ai giudici della Corte d'Assise di Udine. La Corte, esaminati attentamente i fatti, lo giudicava colpevole e concedendogli le attenuanti generiche e della provocazione, lo condannava a 4 anni, 8 mesi e 27 giorni di reclusione e alla interdizione temporanea dai pubblici uffici. La Corte ordinava inoltre la distruzione dei... frammenti di pietra e di vetro e dell'altra pietra usata per colpire la donna.

Contro tale sentenza il Vador ricorreva in appello. Il suo caso è stato ora ridiscusso davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste presieduta dal giudice dott. Palermo. Dopo un attento esame dei motivi di appello e del fatto stesso i magistrati hanno confermato in pieno la sentenza emessa dalla Corte di Udine.

Nel corso del procedimento il Pubblico Ministero dott. Marsi aveva chiesto per l'imputato le attenuanti dell'art. 62 n. 6, del danno risarcito prima del processo. Il Vador infatti ancora quando sua moglie si trovava all'ospedale le aveva ceduto il libretto della pensione e in seguito quando la donna s'era completamente rimessa, glielo aveva lasciato.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. D'Andri. Dif. avv. Marpilleo (Tolmezzo).

### Si scontra con un'auto uno scooter in via Canova

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 13.50 all'Ospedale maggiore il falegname Franco Ierman di 17 anni, abitante in via dell'Istria 32, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una contusione alla regione frontale sinistra, una lieve escoriazione alla regione temporale destra, delle contusioni escoriate al naso e al ginocchio sinistro e stato di amnesia. Gli agenti della Squadra traffico, che hanno preso i rilievi dell'incidente, hanno stabilito che il giovane è rimasto vittima di uno scontro mentre viaggiava sul sellino posteriore di uno scooter guidato da un'amico lungo via Canova in direzione del centro. All'angolo di via Pietà lo scooter è entrato in collisione con l'autovettura targata TS 12677, che percorreva la via Pietà. In seguito all'urto il giovane passeggero si è rovesciato al suolo ferendosi.

I carabinieri dell'Emergenza sono intervenuti alle 17.45 in via dell'Istria, dove si è verificato un investimento. Ne è stato vittima lo elettricista Aldo Pascutti di 46 anni, abitante in via Rivalto 1, il quale attraversava con passo incerto la via dell'Istria, all'altezza del cinema «Moderno», quando è stato investito dalla motoretta TS 19412, guidata in direzione di San Sabba dal signor Antonio Marega di 44 anni, abitante al n. 37 di S. Dorligo della Valle. Con una autolettiga della CRI, il Pascutti è stato trasportato quindi all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto alle 18.10 nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana: gli sono state riscontrate delle contusioni multiple alle gambe e al dorso della mano destra, contusioni al polso destro ed etilismo subacuto.

### Infortunio sportivo di uno studente

Di uno spiacevole infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio lo studente Gianfranco Amodei di 14 anni, abitante in via Valdirivo 32, il quale è stato accompagnato all'Ospedale alle 18.20 da sua madre. Il ragazzo giocava al pallone alle 18, nel ricreatorio comunale «E. Toti» di via del Castello 1-3, quando nella foga di una «discesa» verso la rete avversaria è andato a sbattere violentemente contro un palo posto al limite del campo, e quindi si è abbattuto al suolo ferendosi ulteriormente. L'Amodei è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per un ematoma alla bozza frontale destra e un ematoma escoriato alla regione occipitale.

**Movimento** delle malattie contagiose denunciato dall'1 al 10 novembre: difterite casi 14 (2 de fuori Comune); scarlattina 11; febbre tifoidea 3; morbillo 1; varicella 5; pertosse 3; parotite ep. 4; poliomielite a. a. 1.

IMPROVVISA TRAGEDIA FAMILIARE A RONCHI

# A colpi di piccozza tramortisce la donna

## *Il marito soffriva di disturbi psichici*

Un grave fatto di sangue, che ha destato la più viva impressione a Ronchi dei Legionari, è accaduto ieri mattina, verso le 7, in una casa di via Rotonda. In preda a squilibrio mentale l'operaio Evelio Laurenti, di 37 anni, ha aggredito la moglie armato di una piccozza da muratore, colpendola ripetutamente. Il raccapricciante fatto è avvenuto nella camera da letto, ma le circostanze non sono note e ben difficilmente si potrà ricostruire con esattezza i particolari dell'impressionante scena. Nel vicinato qualcuno ha udito, prima del fatto, grida e discussioni concitate, che potrebbero lasciar pensare che tra moglie e marito vi fosse stato un alterco.

Forse il Laurenti, che da una settimana lamentava leggeri disturbi psichici, per i quali s'era fatto anche visitare dal medico curante, è trasceso fulmineamente per qualche banalità e, armatosi della pesante piccozza, che non si sa dove abbia reperita così all'istante, ha aggredito la giovane moglie, riducendola in fin di vita. Dopo averla colpita brutalmente il Laurenti l'ha rinchiusa nella stanza da letto e inforcata la bicicletta si è diretto verso Monfalcone, probabilmente con l'intendimento di recarsi al lavoro, come faceva ogni mattina. Durante la strada ha incontrato alcune persone, che, notatolo stravolto e con i vestiti macchiati di sangue, hanno cercato di sapere cosa aveva combinato. L'uomo si è portato alla caserma dei carabinieri di Monfalcone, in via IX Giugno, dove si è costituito confessando il crimine. Ha avuto appena il tempo di balbettare qualche parola sconnessa ai carabinieri di servizio ed è quindi stramazzato a terra, in preda a deliquio. Chiamata sul posto l'autolettiga della Croce Rossa, il Laurenti veniva accompagnato di tutta urgenza all'Ospedale civile di Monfalcone per essere sottoposto ad osservazione.

Nella casetta di via Rotonda 13, dove era accaduto il raccapricciante fatto, nel frattempo è stato un accorrere di vicini per prestare soccorso alla povera donna. Il più grande dei tre figlioletti del Laurenti, Maurizio, di 7 anni, che dormiva assieme ai fratellini Sirio, di 4 anni, e Susanna, di 5 anni, nella camera accanto a quella dei genitori, svegliato da rumori insoliti e dai lamenti che provenivano dalla stanza di mamma e papà, corse subito, ancora in pigiama, nella casa dei nonni materni, che si trova in fondo alla stessa via Rotonda, stordito e impressionato, in cerca d'aiuto. Tra i primi ad accorrere alla casa sono stati la sorella della donna aggredita, la 19nne Milena Pieri, e il signor Arturo Castellan, vicino di casa.

I soccorritori hanno trovato la porta della stanza matrimoniale chiusa a chiave; dall'interno provenivano i lamenti e i rantoli della poveretta. E' stato necessario con una robusta spallata abbattere la porta per entrare nella camera. La donna era riversa a terra presso l'unica finestra della stanza, in una pozza di sangue; tutt'intorno, le pareti, i mobili, le coperte, le lenzuola erano macchiati di sangue. La poveretta, la 28enne Alma Pieri di Francesco, è stata urgentemente accompagnata con l'autolettiga della Croce Rossa cittadina all'ospedale di Monfalcone, dove il medico di guardia le ha apprestato le più sollecite cure. Presentava ferite di taglio multiple al cuoio capelluto e al naso con sospetta frattura, un'emiparesi destra, emostalmo all'occhio destro e commozione cerebrale. E' stata avviata in corsia. La prognosi è riservata.

**Sono aperte** le iscrizioni alla Scuola diocesana di musica sacra per la formazione di organisti e istruttori di coro, parrocchiali. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della Scuola in via Paganini 4 dalle 10 alle 12 fino al 24 corrente.

**Il Sindacato regionale musicisti** rende noto ai musicisti che intendono partecipare alle Rassegne nazionali giovani concertisti anno 1959 di premurarsi a presentare la domanda di partecipazione nella sede di via Duca d'Aosta, 12 entro e non oltre il 15 novembre corr.

IL CAMERIERE ACCOLTELLATO A MERANO

# Respinto in Cassazione un ricorso per la feritrice

La Suprema Corte di Cassazione, con una sua recente sentenza, ha posto la parola fine all'iter giudiziario di una tragica vicenda che accadde la mattina del 29 aprile del 1954 in un albergo di Merano e che per le sue circostanze mantenne a lungo desta l'attenzione della cronaca altoatesina. Protagonista del sanguinoso dramma una giovanissima ballerina di Trieste, Vittoria Pusterla, nata nel 1935: aveva quindi allora 19 anni. Quella mattina ella ferì nell'albergo meranese il suo amante Elio De Conolli, suo coetaneo, piantandogli un coltello nella gola per evitare di essere abbandonata.

La storia di Vittoria Pusterla inizia nell'immediato dopoguerra quando, poco più che bambina, cominciò ad esibirsi come ballerina in locali notturni di Trieste. Conobbe allora un militare americano, certo Brazille, che la sposò e se la portò nel Texas. Quando la ragazza si accorse di attendere un bimbo, chiese al marito di poter tornare a Trieste, onde poter affrontare l'evento in una città e in un clima a lei familiare. Vittoria mise al mondo una bambina in casa di amici: la famiglia De Conolli. Fu qui che conobbe Elio, innamorandosene al punto da divenirne l'amante. La relazione durò diversi mesi, fino a quando Elio De Conolli, cameriere di professione, non si trasferì a Merano, ove aveva un posto. I due continuarono a scriversi, ma dopo qualche tempo la Pusterla si accorse che l'amico non era più entusiasta di lei. Decise allora di raggiungerlo a Merano.

Il marito le aveva scritto dal Texas, imponendole di tornare a casa: le avrebbe inviato i soldi del viaggio. La Pusterla propose al De Conolli di sfruttare invece questa somma per ottenere in Svizzera il divorzio dal Brazille, e di sposare successivamente il suo amante. Il cameriere cercò di temporeggiare, sistemò la Pusterla in un albergo, e la pregò di attenderlo, per poter discutere con calma. Il 29 agosto del 1954, terminato il suo turno di notte, il De Conolli raggiunse Vittoria alle 4.30, nella sua stanza. Dopo qualche minuto di conversazione scoppiò la tragedia. Secondo la Pusterla, il De Conolli, dichiarandole di non amarla più, avrebbe tentato di strangolarla. Al che ella avrebbe reagito colpendo l'amante con un coltello. Secondo il De Conolli invece, la Pusterla, comprendendo che l'amante voleva lasciarla, l'avrebbe colpito alla gola. Nel corso della colluttazione il De Conolli l'avrebbe ferita, nel tentativo di difendersi.

Il 14 giugno del 1955 Vittoria Pusterla compariva davanti ai giudici della Corte d'Assise di Bolzano, imputata di tentato omicidio. La Corte però, modificando la rubrica, la condannava a 6 mesi di reclusione ritenendola responsabile del reato, meno grave di lesioni personali colpose gravi. Il P. M. appellava ed in data 14 novembre 1955 la Corte d'Assise di Appello di Trento modificava la decisione dei giudici di prima istanza, e condannava la Pusterla a 2 anni di reclusione per lesioni volontarie gravi con arma.

Questa volta era la difesa ad interporre appello. La Corte di Cassazione ha però rigettato l'appello, confermando quindi definitivamente la pena inflitta a Trento.

**Il Comune comunica** che il Vicolo del Castagneto nel tratto compreso fra i numeri 104 - 179 rimarrà chiuso al traffico dei veicoli a causa dei lavori di pavimentazione del tratto stesso, e partire dal 12 novembre (da oggi) fino ad ultimazione dei lavori stessi.

# SPETTACOLI

### Sabato l'inaugurazione della lirica al Verdi

Sabato alle ore 20.30 in serata di gala con la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini, in turno di abbonamento A per la platea e i palchi e B per le gallerie e loggione, s'inaugurerà la Stagione lirica 1958-59 al Teatro Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal M. Oliviero De Fabritiis, avrà per protagonista Inge Borkh e, Nicoletta Panni, Giuseppe Savio, Guido Mazzini, Raimondo Botteghelli, Glauco Scarlini, Alessandro Maddalena nei ruoli principali, maestro del Coro Adolfo Fanfani. Regia di Enrico Frigerio.

### Il concerto del CUM stasera all'Auditorium

Il Centro Universitario Musicale inaugura questa sera, presso lo Auditorium di via Teatro Romano, il suo IX anno d'attività con un concerto affidato ad un complesso da camera istituito nel 1955 dal CUM del Politecnico di Milano e diretto dal giovane maestro Claudio Scimone.

Il programma comprende musiche di Marcello, Vivaldi, Tartini, Schubert, Haydn. Di particolare rilievo l'esecuzione, in prima per Trieste, del Concerto per violino ed archi in si minore del nostro Tartini, con la partecipazione della violinista Alda Anfossi. Il concerto di Tartini è stato trascritto recentemente dal Pietrobelli, e rivela, sia nella trattazione solistica sia nello strumentale, particolari drammatici non consueti.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21. Biglietti presso la Biglietteria centrale.

### Domani ritorna il Cinema dei ragazzi

Come già annunciato ritorna domani a cura della Sampaolo Film il Cinema dei ragazzi, che inaugurerà alle 16, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il suo terzo anno di attività con il film «Avventura nell'arcipelago». Diretto da Dino Partisano, che fu allievo di Zavattini, il film si avvale di attori giovani e anziani non professionisti, ed è stato appositamente realizzato per i ragazzi, affinchè esso possa essere mediatore tra il mondo del cinema e i primi reali contatti con la vita.

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Sabato alle ore 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione: «Turandot» di G. Puccini. Turno abb. A platea e palchi, B gallerie e loggione.

**TEATRO NUOVO.** Ore 21: Replica della commedia di Antonio Aniante «La rosa di zolfo». Novità assoluta. E' stata data in anteprima al Festival della Prosa della Biennale di Venezia. Turno abbonamento «C». Prenotazione e vendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro, telefono 24183 e biglietteria Centrale. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400, galleria 250.

**ARCOBALENO.** 16: A grande richiesta ultimissimo giorno dello spettacolo in cinemascope technicolor «L'albero della vita» con M. Clift ed E. Taylor. Domani l'atteso film «La ragazza del peccato» con Brigitte Bardot e Jean Gabin.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Tempi brutti per i sergenti» con Audy Griffith e Myron McCormick. Le esilaranti imprese di un eroe del nostro tempo.

**FENICE.** 16: «La sfida» con Rosanna Schiaffino, Josè Suarez e Nino Vingelli. La storia di un uomo che vuole sfidare la più ferrea delle leggi.

**FILODRAMMATICO.** 15: «Vento di passioni», in technicolor, con Esther Williams e Jeff Chandler. Sulla scena «L'arrivo in Australia», rivista supercomica (seguito di «Siora Jeti va in Australia»). Grandioso spettacolo. Sala riscaldata.

**GRATTACIELO.** 16: La De Laurentiis presenta il terzo e più affascinante episodio di «Sissi»: «Destino di una imperatrice». Agfacolor, con R. Schneider, K. Böhm e M. Schneider. Vietate tutte le tessere.

**NAZIONALE.** 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.

**SUPERCINEMA.** 16: «Gli arditi degli abissi». Cinemascope Metro, con Dan Dailey e Claire Kelly. Un film d'amore e d'audacia. Ultimo giorno.

**ALABARDA.** 15.30: William Holden, Sophia Loren e Trevord Howard meravigliosi interpreti de «La chiave», capolavoro Columbia in cinemascope, diretto da Carol Reed. E' uno spettacolo di gran classe.

**AURORA.** 15, 18 e 21.30 (precise): «I miserabili» con J. Gabin e D. Delorme. Una colossale realizzazione Cineriz in cinemascope-technicolor.

**CAPITOL.** 16: Romy Schneider, Magda Schneider Hans Moser, S. Brevr e P. Hörbiger in un delizioso romantico Agfacolor «4.o fanteria». Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16: Seconda settimana del film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: «Fräulein». Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Dana Wynter e Mel Ferrer. Ultimo giorno.

**GARIBALDI.** 16: «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer, Allison Hayes e Autumn Russel. Vietato ai minori.

**IMPERO.** 16: «L'uomo di paglia» con P. Germi. Un capolavoro senza confronti, un fuoriclasse della produzione italiana. Ultimo giorno.

**ITALIA.** 16: Una grande interpretazione di William Holden in «Arizona». La più grande epopea del West in un film senza precedenti.

**MASSIMO.** 16: Ultimo definitivo giorno de «La morte viene dallo spazio». Fantascienza sensazionale, con P. Hubschmid e M. Fischer.

**VIALE.** 16: «Canzone del destino», Claudio Villa, Milly Vitale e T. De Filippo, in cinemascope, I visione. Ultimo giorno.

**VITT. VENETO.** 15.30: «Testimone d'accusa». Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton. Regia B. Wilder. Capolav. United Artists.

**ALDEBARAN.** 16: «Chiamate Nord 777». Una storia e un dramma possenti. Una interpretazione magistrale di James Stewart e R. Conte. Diretto da H. Hathaway.

**ARISTON.** 16: «Tutto finì alle sei». Appassionante vicenda che ha il palpito della realtà e il brivido del giallo, con J. Palance e S. Winters. Cinemascope technicolor.

**ASTRA.** 16.30: Ancora oggi a richiesta: «La famiglia Trapp».

**IDEALE.** 16: «Petrolio rosso». Cinemascope a colori, con Joel Mc Crea, Barbara Hale e Brad Dexter.

**MARCONI.** 16: Riderete fino alle lacrime assistendo alla proiezione del film «E' necessaria la luna di miele?». Brillantissima interpretazione di Diana Dors e D. Tomlison.

**MODERNO.** 16: «A 30 milioni di km. dalla Terra» con William Hopper e Joan Taylor. E' un magnifico film di fantascienza.

**RADIO.** 16: «5 contro il Casinò». Drammatico, con Kim Novak e Guy Madison. Grande successo.

**S. MARCO.** 16 (fermata filobus 1): «Questo mio folle cuore» con Dana Andrews e Susan Hayward, l'impareggiabile artista di «Piangerò domani».

**SAVONA.** 16: «Quaranta pistole» con B. Stanwyck. Un poderoso cinemascope d'avventure Fox.

**AZZURRO.** 16: «Il forte delle amazzoni» con Audie Murphy, in technicolor, avventuroso.

**BELVEDERE.** 15.30: «Il favorito della grande regina», spettacolare technicolor Fox.

**LUMIERE.** 17: «La tela del ragno», cinemascope technicolor, con Richard Widmark e Laureen Bacall.

**NOVO CINE.** 16: «Operazione Walkiria». Un film di spionaggio e di amore. Wolf Preiss e M. Duringer.

**ODEON.** 16: «I pionieri del Wisconsin». Technicolor, con Cameron Mitchell. Un film indimenticabile.

**BOTTEGA DEL VINO.** Ore 21: Dancing con l'orchestra Zamparo.

CINEMA DI MUGGIA

**VERDI.** «Un colpo da due miliardi», cinemascope, con Françoise Arnoul e Franco Fabrizi.

Imminente al Fenice

Titanus presenta
PER LA PRIMA VOLTA
PER LA PRIMA VOLTA E' STATO VIOLATO IL GELOSO SEGRETO DI UN MONDO MISTERIOSO FINORA CHIUSO AGLI OCCHI OCCIDENTALI!
PER LA PRIMA VOLTA LA MACCHINA DA PRESA SI E' SPINTA OLTRE LA CORTINA DI BAMBU', OLTRE LA COLOSSALE MURAGLIA DI SETTEMILA CHILOMETRI!
la MURAGLIA CINESE
GRAN PREMIO PER IL MIGLIOR FILM
GRAN PREMIO PER LA MIGLIOR FOTOGRAFIA
GRAN PREMIO "FOEMINA" DEL CINEMA AL FESTIVAL MONDIALE DEL FILM * BRUXELLES 1958 *
DAVID D'ORO DI DONATELLO PER LA MIGLIORE REALIZZAZ. CINEMATOGR. 1957-58
Regia di CARLO LIZZANI
Produzione ASTRA CINEMATOGR.-LEONARDO BONZI
FERRANIACOLOR
MUSICHE DI A. FRANCESCO LAVAGNINO
COMMENTO DI GIANCARLO VIGORELLI
la MURAGLIA CINESE

Domani all'EXCELSIOR
ZIZI JEANMAIRE · DANIEL GELIN · HENRI VIDAL
e FRANÇOIS PERIER con GERT FROEBE

Lulù TRA GLI UOMINI
CINERIZ EASTMANCOLOR
UN FILM di HENRI DECOIN
PRODUZIONE JACQUES ROITFELD-FILMS SIRIUS
ESCLUSIVITÀ FALCO FILM

DOMANI all'ARCOBALENO
«EN CAS DE MALHEUR»

la ragazza del peccato
(En cas de malheur)
BRIGITTE BARDOT
JEAN GABIN
FRANCO INTERLENGHI
EDWIGE FEUILLERE
ESCLUSIVISTA DA.MA.
un film di CLAUDE AUTANT-LARA
DAL ROMANZO DI GEORGES SIMENON "In caso di disgrazia" EDITO DA MONDADORI

CONCLUSO IL PROCESSO PER RAPINA ALLA CORTE D'ASSISE

# I ladri di gioielli non sono stati scoperti

**Uno degli imputati condannato per ricettazione a 18 mesi - Assolto per insufficienza di prove l'altro - Deposizioni e arringhe**

Ieri mattina presso la Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi, si è concluso il processo per rapina a carico di Giordano Pullini di 43 anni, abitante in via del Ponzianino 19 e di Giusto Kmet di 63 anni, senza fissa dimora. I due erano accusati di essersi introdotti nella villa dell'ing. Canarutto, al numero 16 della via E. de Amicis e di aver rubato gioielli per un valore di oltre due milioni. Sorpresi sul fatto dal padrone di casa erano riusciti a fuggire minacciandolo con le mani in tasca, come impugnassero delle pistole. All'epoca del fatto le indagini condotte non avevano portato all'identificazione dei colpevoli. Alcuni anni dopo, nel corso di altre indagini, veniva alla luce che il Pullini, pressappoco nel periodo in cui era avvenuta la rapina, si era interessato alla vendita di alcuni gioielli di ingente valore. Il Pullini dichiarava che i gioielli li aveva avuti da un certo Smet, suo ex compagno di carcere nel 1946 e che di lui non sapeva assolutamente nulla. Aveva tenuto i gioielli, di provenienza furtiva, un paio di giorni, poi li aveva riconsegnati. Lo Smet era sparito senza lasciare traccia alcuna. Nel corso degli accertamenti, il Pullini, messo a confronto con il danneggiato, era stato riconosciuto. L'ing. Canarutto affermava, come del resto anche durante la prima udienza, che il Pullini era senz'altro il rapinatore che lo aveva minacciato con le mani in tasca e che indossava un impermeabile chiaro, solamente che il giorno del fatto non aveva i baffetti. Il danneggiato escludeva anche categoricamente che il Kmet potesse essere il secondo rapinatore. Nell'udienza dell'altro giorno erano stati escussi i vari testi. Le domande a essi rivolte tendevano a chiarire se all'epoca del fatto il Pullini portasse o meno i baffi e se avesse mai posseduto una sciarpa di seta come quella che uno dei rapinatori aveva lasciato impigliata nelle sbarre del portoncino d'ingresso della villa nella fretta di fuggire. Il fatto strano era appunto che in pieno inverno uno adoperasse una leggera sciarpa di seta. Tale constatazione aveva fatto addensare i sospetti sul Pullini, in quanto per una malattia della pelle questi è costretto a portare al collo solamente sciarpe di seta. Altre stoffe gli irritano l'epidermide e provocano degli eczemi. Due altre persone che avevano visto i gioielli, Romeo Sbroglia e Istriano Scomersi, che anzi erano stati chiamati per fare una perizia sul prezioni, hanno affermato che si trattava di oggetti di ingente valore. A domanda hanno anche affermato che a quell'epoca l'imputato aveva i baffi.

Questa mattina il Presidente ha comunicato che la Corte respingeva l'istanza presentata dall'avv. Antonini della difesa, nella quale si chiedeva fossero accertati i periodi in cui il Pullini per la sua malattia dovette essere ricoverato all'ospedale. Questo in quanto accertato che in detti periodi il Pullini si faceva radere i baffi. Sempre su richiesta della difesa sono state quindi rimesse agli atti tre fotografie di tale Giacomo Caneva, una persona che da quanto risulta dalle foto, è somigliantissima al Pullini. Infatti nel corso delle indagini effettuate successivamente ai fatti, l'ing. Canarutto aveva creduto di riconoscere il rapinatore in una foto del Caneva che gli era stata esibita. Messo poi a confronto con lo stesso si era ricreduto. Il Presidente Rossi ha chiesto allora al Pullini dove avesse conosciuto quel tale Smet che a sua detta gli aveva consegnato i gioielli. Il Pullini ha ripetuto che lo aveva conosciuto nel corso di un suo soggiorno alle carceri di via Tigor, ancora nel lontano 1946. Il Pubblico Ministero dott. Visalli è intervenuto a questo punto presentando una dichiarazione rilasciata dalla direzione delle carceri, dalla quale risulta che nessun individuo di nome Smet era stato detenuto in quelle carceri. Risulta invece dalla stessa dichiarazione che nello stesso periodo circa in cui era detenuto il Pullini, alle stesse carceri si trovava detenuto anche Giusto Kmet, imputato assieme al Pullini. Ambedue però giurano di non essersi visti se non in seguito all'attuale processo. A questo punto è stata data lettura dei verbali compilati all'epoca degli accertamenti. Questo in quanto il teste ispettore Rappo che svolse le indagini, non si trova a Trieste e quindi non ha potuto intervenire in aula. Si è alzato quindi a parlare il Pubblico Ministero. Il dott. Visalli ha fatto notare che in questo processo alcune circostanze sono assolutamente chiare e cioè: la rapina e il furto dei gioielli, che il Pullini era in possesso dei gioielli stessi, che il Pullini medesimo si rivolse allo Sbroglia e allo Scomersi per avere una stima e per vendere i preziosi, che l'epoca in cui avvenne la rapina e quella in cui vennero svolte dette trattative erano molto vicine e che, infine, il Canarutto, vittima della rapina stessa aveva riconosciuto senza ombra di incertezza il Pullini quale uno dei rapinatori. Il dott. Visalli ha chiesto di conseguenza una sentenza di colpevolezza per il Pullini, e la sua condanna a 6 anni di reclusione e 80 mila lire di multa per rapina aggravata. Per il Kmet il Pubblico Ministero ha affermato non esservi prove di colpevolezza, chiedendo quindi fosse assolto per non aver commesso il fatto. L'avv. De Marchi, difensore del Kmet ha confermato quanto detto a proposito del suo protetto dal P.M. associandosi alla sua richiesta. Lo avv. Antonini, parlando in difesa di Giordano Pullini ha affermato non esservi assolutamente le prove che il suo protetto abbia partecipato alla rapina. L'avv. Antonini ha fatto notare inoltre che il Pullini non conosceva l'ing. Canarutto, non ne conosceva la casa nè le abitudini. L'avv. Antonini ha messo invece in rilievo che Giacomo Caneva, l'uomo che in un primo tempo era stato indicato dalla vittima come uno dei rapinatori, era stato a casa dell'ingegnere e vi si era trattenuto per parlargli della vendita di certi terreni. Inoltre i testi hanno dichiarato concordi che il Pullini non si radeva mai i baffi, se non quando era in ospedale e che mai possedette una sciarpa di seta come quella trovata impigliata nelle sbarre del portoncino. Lo avv. Antonini ha fatto anche notare come il Canarutto avesse affermato che il rapinatore da lui identificato nel Pullini, avesse i capelli biondicci. L'imputato invece li ha piuttosto scuri. Il difensore ha concluso la sua arringa chiedendo fosse mutato per il Pullini il reato ascritto in rubrica in quello di ricettazione e la condanna fosse contenuta nei limiti della pena già sofferta. Il Pullini infatti si trova in carcere dal 2 dicembre dello scorso anno. La Corte quindi si è alzata per ritirarsi in camera di consiglio. Alla rituale domanda «Ha ancora qualche cosa da dire?» il Pullini, evidentemente commosso, ha giurato di non aver mai rubato e rapinato e che si rimetteva alla giustizia. Dopo quasi due ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza. Accogliendo la tesi dell'avv. Antonini i giudici hanno mutato il reato ascritto in rubrica in quello di ricettazione non solamente per il Pullini ma per ambedue gli imputati. Di conseguenza hanno mandato assolto con formula dubitativa il Kmet, condannando invece il Pullini a un anno e sei mesi di reclusione e 18 mila lire di multa.

Pres. Rossi; giudice a latere Adelman della Nave; P.M. Visalli; canc. Migliacca. Difesa avv. Antonini e De Marchi.

(«Giornalfoto»)

**In via Carducci, all'angolo con via Milano, si è alfine dato mano all'assestamento della carreggiata prospiciente il nuovo grattacielo; è da confidare nella rapida ultimazione dei lavori**

RINNOVAMENTO IN ATTO NEL CAMPO DELLA CIRCOLAZIONE

# Quante sono e a che servono le patenti del nuovo Codice

**Entro due anni i documenti attuali dovranno essere sostituiti**
**Gravi penalità previste per chi contravviene alle disposizioni**

Una delle parti più importanti del nuovo Codice della strada è quella che riguarda le patenti di guida. Essa è contenuta nel titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica di data 27 ottobre 1958, n. 956, e comprende gli articoli dal n. 79 al n. 92. Tali articoli fissano i requisiti per la guida dei veicoli e la condotta degli animali, le norme per la concessione della patente, i requisiti fisici, psichici e morali richiesti per il suo rilascio; le prescrizioni per le esercitazioni di guida, le scuole per conducenti di veicoli a motore, gli esami di idoneità, la patente di guida per macchine agricole, carrelli e macchine operatrici nonchè i termini di validità della patente, la sua durata e conferma, la sua revisione ed i casi in cui è prevista la sospensione e la revoca della patente.

I limiti di età fissati per la guida di veicoli sono i seguenti: anni quindici per ciclomotori; anni sedici per motoveicoli fino a 125 cmc.; anni 18 per motoveicoli diversi da quelli di cilindrata fino a 125 cmc. oppure per quelli fino a 125 che trasportino altre persone oltre al conducente; anni 21 per autoveicoli o motoveicoli ad uso pubblico. Per autoveicoli per i quali è prescritto che vengano adibiti due conducenti occorre avere compiuto gli anni 21 e non aver superato gli anni sessanta.

Entro due anni dalla data di entrata in vigore delle nuove norme, le patenti di guida per autoveicoli o per motocarri ed i certificati di abilitazione per compressori ed altre macchine stradali devono essere sostituiti a richiesta degli interessati con le patenti equipollenti previste senza nuovi accertamenti ed esami. Il Ministero dei Trasporti con proprio decreto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale stabilirà i termini per la presentazione delle domande in modo da graduare nel tempo la sostituzione dei documenti.

Ecco il testo integrale dell'art. 80, che fissa le norme di validità della patente:

«Non si possono guidare autoveicoli e motoveicoli senza avere ottenuto la patente di guida rilasciata dalla Prefettura nella cui circoscrizione è compreso il Comune di residenza del richiedente.

«La patente può abilitare alla guida delle seguenti categorie di veicoli:

A) motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 Kg.;

B) autocarri, autoveicoli per trasporto promiscuo, per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico fino a 3500 Kg. e autovetture, anche se trainanti un rimorchio leggero; motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 Kg.;

C) autocarri, autoveicoli per trasporto promiscuo, per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 Kg. e trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero;

D) autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero;

E) autoveicoli appartenenti alle categorie «B», «C» o «D», per le quali il conducente è abilitato, quando trainano un rimorchio che non sia leggero; autosnodati quando il conducente sia abilitato per autoveicoli appartenenti alle categorie «C» o «D»;

F) motocicli, motocarrozzette ed autovetture per mutilati o minorati fisici adattati in relazione alla loro infermità.

«I rimorchi leggeri sono quelli di peso complessivo a pieno carico fino a 750 Kg.

«I mutilati o minorati fisici per i quali è necessario prescrivere adattamenti dei veicoli possono ottenere soltanto la patente per autoveicoli e motoveicoli della categoria «F»; qualora però non sia necessario prescrivere adattamenti, possono ottenere, sempre quali mutilati o minorati fisici, la patente ad uso privato per autoveicoli e motoveicoli della categoria «A» e «B», limitatamente ai motocicli, alle motocarrozzette ed alle autovetture o a determinati tipi di essi.

«Possono essere adibiti alla guida di autoveicoli delle categorie «C» e «D» soltanto coloro che già lo siano per autoveicoli e per motoveicoli della categoria «B».

«La patente è ad uso privato o ad uso pubblico; la patente per autoveicoli e motoveicoli della categoria «F» è soltanto ad uso privato.

«La validità della patente può essere estesa da ogni Ispettorato della Motorizzazione Civile previo accertamento dei requisiti fisici e psichici ed esame integrativo, a categorie di veicoli diverse o ad uso diverso da quello per il quale è stata rilasciata.

«Il titolare di patente di guida deve comunicare alla Prefettura, nel termine di dieci giorni, ogni trasferimento di residenza perchè venga annotato sulla patente.

«Chiunque guida autoveicoli o motoveicoli senza essere munito della patente è punito con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da lire diecimila a quarantamila.

«Le pene sono ridotte di un terzo per chi guida motoveicoli della categoria «A» ad uso privato.

«Il titolare di patente di guida che omette di comunicare il trasferimento di residenza nel termine stabilito è punito con l'ammenda da lire quattromila a diecimila. La patente è ritirata immediatamente da chi accerta la contravvenzione, è inviata alla Prefettura presso la quale l'interessato dichiara di voler chiedere l'annotazione del trasferimento di residenza ed è restituita dopo lo adempimento della prescrizione omessa».

Riguardo gli esami di idoneità l'art. 85 precisa:

«Per ottenere la patente di guida il candidato deve sostenere un esame nel quale deve dimostrare:

a) Per la patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria A; conoscenza della segnaletica e delle norme della circolazione stradale;

b) Per la patente di guida ad uso privato per autoveicoli e motoveicoli delle categorie «B», «C», «D» ed «F»:

1) conoscenza della segnaletica e delle norme della circolazione stradale.

2) conoscenza generica del funzionamento del veicolo, specialmente in relazione agli organi di manovra.

3) abilità alla guida.

c) Per la patente di guida ad uso privato per autoveicoli della categoria «E» e per la patente di guida ad uso pubblico per autoveicoli e motoveicoli di ogni categoria:

1) conoscenza della segnaletica e delle norme di circolazione stradale;

2) conoscenza della costituzione e del funzionamento dei meccanismi e dei vari organi del veicolo e dei principali modi per prevenire o riparare avarie;

3) abilità alla guida.

«L'esame di coloro che hanno frequentato una scuola per conducenti può svolgersi presso la stessa scuola; a quello previsto dalle lettere a) e b) e c), n. 1 e 2, assiste il direttore o un insegnante della medesima.

«L'esame non può essere sostenuto prima che sia trascorso un mese dalla data di rilascio della autorizzazione per l'esercitazione di guida.

«Tra un esame sostenuto con esito sfavorevole ed uno successivo, deve trascorrere almeno un mese, e non meno di 15 giorni qualora si tratti dell'esame per ottenere la patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria «A».

«Gli esami possono essere sostenuti entro il termine di validità dell'autorizzazione per l'esercitazione e, qualora si tratti dell'esame per ottenere la patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria «A», entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda».

In un successivo articolo illustreremo i dati relativi alla validità della patente, alla revisione, al possesso, alla sospensione, alla revoca e allo schedario dei titolari.

---

**Il comitato rappresentativo** degli «aldisiani» invita tutti gli aderenti a partecipare alla riunione che si terrà oggi 12 novembre 1958 alle ore 19.30 nella sala maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa, 14.

Il rag. Bruno Ulessi parlerà ai convenuti, sugli aspetti dell'edilizia locale nei riflessi del Piano Aldisio, nel settore economico e sociale.

QUARANT'ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA «XXX OTTOBRE»

# La passione per la montagna alimento del glorioso sodalizio

**Mai disgiunta dall'attività sportiva la formazione civica e nazionale**
**Duecento ascensioni compiute nella passata stagione - Il Gruppo grotte**

Lunedì 25 novembre 1918 i giornali locali riportavano una piccola notizia di cronaca: il giorno prima, nel ricrestorio della Lega Nazionale di San Giacomo, s'era riunito un gruppo di ex allievi ed avevano fondato una società denominata «XXX Ottobre».

Il nome caratteristico voleva ricordare il fatidico giorno in cui le autorità austriache avevano ceduto i poteri ed avevano abbandonato, dopo cinquecento anni di dominio, la nostra città.

I fini della società erano chiari: continuare, anche per quelle persone che non avevano più età di frequentare il ricreatorio, l'opera benefica, educativa e sportiva, che per tanti anni i giovani del rione avevano ricevuto in quel centro di italianità.

L'assemblea costitutiva, convocata appunto per il 24 novembre, aveva ribadito queste finalità e questi scopi. Lo stesso giorno era stata eletta la direzione, che risultava così composta: presidente Silvio Stocca; vicepresidente Mario Lapagna; segretario Renato Ruggier; vicesegretario Giovanni Micol; cassiere Antonio Petech; direttori: Maria Alfieri, Maria Bavea, Giorgina Blasi, Valeria Calligaris, Bice de Polo, Vittorio Bertoldi, Ugo Drioli, Cesare Rizzardi, Ottavio Demarchi, Elio Riolfatti; revisori: Emma Donaggio, Irma Stolfa, Ferruccio Pitacco, Luigi Tamaro.

La nuova società, come era tipico allora, aveva numerose Sezioni culturali e sportive ed una attività improntata su manifestazioni popolari.

Con l'andar del tempo l'impronta sportiva, ginnica anche, prese il sopravvento, come d'altra parte era logico e come lo richiedevano i tempi e la più perfetta funzionalità dell'organizzazione.

In ogni caso la XXX Ottobre, dai tradizionali colori bianco e nero, dal distintivo a targa incorniciato d'alloro e di quercia, seppe sempre essere fedele al motto dettato da Attilio Hortis «post ruinam nati». Non solo caratterizzante il momento della sua fondazione, ma come continuo e vivace spirito di ripresa e di feconda attività.

La XXX Ottobre compirà in questi giorni i quarant'anni di attività effettiva.

E' noto che il sodalizio è divenuto una delle sezioni più attive del Club Alpino Italiano. L'attività che dà maggior lustro all'Associazione è infatti quella alpinistica: oltre duecento ascensioni sono state compiute dagli appartenenti al Gruppo rocciatori nella passata stagione. Molte di queste salite sono state compiute nelle Alpi occidentali e centrali, come consegue dalla sempre più accentuata tendenza a frequentare questi gruppi di montagne, distanti da noi, ma molto più impegnativi.

Fra le salite di maggior importanza si nota quella della lunghissima cresta Sud dell'Aig Noire de Penterey nel gruppo del Monte Bianco, salita che testimonia la capacità dei trentaottobrini anche sul granito

Nelle Alpi orientali il gruppo del Civetta è stato il preferito, in quanto presenta pareti di grande difficoltà e di incomparabile bellezza. Da notarsi sulla Civetta il classico itinerario Solleder sulla parete Nord-Ovest (una delle poche pareti delle Dolomiti con un balzo di mille metri); nello stesso gruppo importanti le ascensioni della via Tissi sul Pan di Zucchero (2 cordate), delle vie Ratti-Andrich (2 cordate), sulla Torre Venezia e della via Tissi sul Campanile di Brabante; notevolissima la quarta ripetizione della via Gilberti sulla parete Ovest della Busazza.

Il gruppo del Catinaccio ha attratto pure molte attività dei rocciatori che si sono impegnati negli itinerari Steger, sulla parete Est, sulla Torre Winkler e sulla parete Ovest della Torre Stabeler. Nel gruppo delle Lavaredo è stato salito lo spigolo Demuth della Cima Ovest con tre cordate, la direttissima Comici alla punta Frida con due cordate, lo spigolo Mazzorana della Cima Grande e lo spigolo Comici del Mulo.

Interessantissima l'attività compiuta anche nelle Alpi Giulie e Carniche, attività che valorizza delle montagne che, per qualche periodo sono state ingiustamente dimenticate. Inoltre nella zona delle Alpi Apuane, i rocciatori della XXX Ottobre hanno eseguito, varie salite e la classica via Ceragioli sul Monte Procinto.

Nonostante il passare degli anni, la XXX Ottobre riesce sempre ad attrarre un grande numero di giovani rocciatori, che continuamente rinnovano e ripetono le imprese più ardimentose di coloro che li hanno preceduti.

Vasta è stata l'attività organizzativa delle gite alpine. La XXX Ottobre è riuscita a inviare nelle diciassette escursioni della stagione estiva quasi 600 persone in montagna, lungo itinerari magnifici ed idonei a ogni buon alpinista. La passione per la gita è vivissima nei triestini: la XXX Ottobre ha preparato loro come ogni anno, un programma variatissimo e ricco di splendide zone, sia nelle Giulie, sia nelle Carniche e nelle Dolomiti.

A incremento di questa attività alpinistica sono stati mantenuti e sviluppati i soggiorni estivi ed invernali. Quelli invernali hanno portato, attraverso piccoli soggiorni, numerosi triestini alla montagna e fra i campeggi il più riuscito risulta quello frequentatissimo di Sesto in Val Pusteria con 326 giornate presenza.

D'estate i soggiorni sono stati i due tradizionali di San Cassiano e Valbruna. In Val Badia si hanno avute circa 500 presenze-giorno, a Valbruna se ne sono avute oltre tremila.

Per divulgare la conoscenza della montagna sono state organizzate, con lietissimo successo, delle conferenze e delle proiezioni.

Questa attività culturale è una delle altre strade per cui si diffonde sempre di più l'amore per la montagna, per cui anche gli altri campi, quello dello sci, ad esempio, vengono frequentati con maggior entusiasmo. Ovviamente con un maggior numero di appassionati si ha possibilità di selezionare delle rappresentative più forti. Così lo Sci Cai «XXX Ottobre» ha continuamente migliorato la sua posizione in campo locale e nazionale.

Eccellenti sono stati i piazzamenti in campo nazionale e ottime le affermazioni in campo cittadino. Da segnalare la vittoria della fondista Di Beacco e il secondo posto della Bastiani nella qualificazione nazionale di Dobbiaco. Tra i discesisti ricordiamo i nomi di Sain e Rosenwierth. Tra i risultati di squadra, la conquista del Trofeo Pian di Falco (Appennino Modenese), la vittoria nelle Coppe «Tommasini Sport», «De Donato» e «Busdon», i piazzamenti dei Trofei «Lancia», «Colinelli» e il secondo posto ai Campionati zonali (primo dei cittadini).

Da ultimo si può ricordare la vivace ripresa del Gruppo Grotte, che con la sua attività diede già nel passato lustro al nome sociale. Gli speleologi, che ormai non trovano facilmente nella zona vicina alla città cavità inesplorate o di grande interesse, hanno spostato la loro attività verso i territori più interessanti. Importante è stata la campagna estiva nelle Alpi Apuane.

A quaranta anni dalla fondazione, la XXX Ottobre dimostra di avere tutta la vitalità di un solido e organizzatissimo sodalizio. Non sono mancati neanche per questa bella società i tempi duri, tempi in cui solo l'affetto di pochi soci rimasti fedeli ha permesso la sopravvivenza, ma fedele al suo motto è risorta sempre dopo le difficoltà e sempre con maggior vigore.

PROPRIETA' IN ZONA B

## Valore dei beni ai fini dell'indennizzo

Presente anche l'on. Bologna, la commissione tecnica istituita dal C.L.N. dell'Istria per i problemi sorti in sede di applicazione della legge sull'indennizzo delle proprietà italiane in zona B si è riunita ieri pomeriggio con la partecipazione dei quattro rappresentanti nella commissione romana, del segretario del C.L.N., Rovatti, del notaio dott. Clarich, dell'avv. Antonini e del dott. Marsi.

Argomenti in discussione sono stati quelli relativi ai valori attribuiti ai singoli beni in occasione dell'esame, da parte della commissione interministeriale, dei primi fascicoli e quelli concernenti il completamento della documentazione in conformità alle nuove direttive ministeriali che saranno fatte conoscere a ciascun interessato.

La commissione, sentita una relazione dell'avv. Ponis, dopo aver sottolineato l'urgenza di un colloquio con il Ministro del Tesoro Andreotti per chiarire alcuni punti oggetto di contrasto tra i componenti istriani e la maggioranza della commissione, ha avvertito il pericolo che l'eccessiva elasticità dei valori nella fissazione degli indennizzi, come appare nei tariffari, possa danneggiare i proprietari di beni, pur ammettendo la difficoltà di precisare in termini assoluti i valori stessi dei terreni e dei fabbricati.

Per quanto riguarda la documentazione, la commissione ha ascoltato il parere del notaio dott. Clarich ed ha deciso di intensificare i contatti con le autorità che sono interessate alla stesura dei documenti ai fini di evitare per quanto possibile ai profughi disagi e spese.

UN PERICOLO PER I PIU' GIOVANI

# Opinioni del Ministero sul gioco del «flipper»

Sulla questione dei «flippers» il Sottosegretario all'Interno on. Mazza, in relazione ad analoga richiesta ha fornito per iscritto in sede parlamentare i seguenti ampi chiarimenti.

«Il Ministero dell'Interno — ha affermato il Sottosegretario Mazza — si è sempre preoccupato che venisse per quanto possibile limitato il numero delle licenze per l'esercizio di biliardini "flippers" adottando ogni utile accorgimento per contenere i deleteri effetti di un eccessivo diffondersi del gioco ed evitare che esso potesse influire negativamente sui giovani. Gli organi di Polizia, conseguentemente non hanno accolto molte richieste di autorizzazione all'uso degli apparecchi ed hanno fatto divieto agli esercenti di ammettere al gioco i minori di anni 16.

In effetti, però, pur non avendo assunto il fenomeno l'importanza denunziata da qualche parte (ad esempio le licenze concesse per la città di Roma sono poco più di 1000) in questi ultimi tempi si constatava che i "flippers" esercitavano una rilevante forza di attrazione sui giovani con conseguenze pregiudizievoli sulla loro formazione.

Per questi motivi — prosegue il Sottosegretario Mazza — sono state impartite ulteriori direttive ai Questori perchè, nell'ambito delle facoltà loro conferite dalla legge, adottino i provvedimenti necessari per contenere ed eventualmente eliminare, nel pubblico interesse, i deprecati inconvenienti. Si ha motivo di ritenere che l'azione intrapresa porterà, entro breve termine, ad eliminare completamente i "flippers".

Per quanto riguarda poi, la importazione di tali apparecchi — ha precisato l'on. Mazza — va rilevato che il Ministero del Commercio Estero fin dal 1957 non rilascia più autorizzazioni d'importazione dai paesi dell'area del dollaro, mentre per la merce proveniente dai paesi dell'area E.P.U. (Unione Europea dei Pagamenti) a seguito dei provvedimenti di liberalizzazione degli scambi commerciali intra-europei di cui al decreto ministeriale 29 agosto '51, non occorre alcuna licenza ministeriale in quanto l'importazione — sempre che trattisi di merce di origine (fabbrica) e di provenienza da uno dei paesi EPU — può essere direttamente consentita dalle Dogane.

E' talvolta accaduto — conclude il Sottosegretario Mazza — che importatori poco scrupolosi abbiano cercato di importare giochi da sala di vario genere di fabbricazione statunitense, esibendo in Dogana certificati attestanti l'origine delle merci stesse dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera e da altri Paesi dai quali l'importazione non è vincolata a licenza. Nella maggior parte di tali casi, però, i certificati di origine della merce dei Paesi EPU non sono stati ritenuti validi in sede di verifica doganale».

## Problemi della sicurezza sociale

E' uscito il supplemento al n. 4 (luglio-agosto 1958) della Rivista edita dall'Inam «I problemi della sicurezza sociale», che contiene esclusivamente articoli di carattere medico, medico-legale, medico-sociale e di medicina del lavoro.

In maniera esauriente il prof. Ricardo Royo-Vilanova Morales, Ordinario di medicina legale e direttore della Scuola di medicina legale dell'Università di Madrid, vi tratta il tema «Introduzione allo studio della medicina legale del lavoro», seguito dal direttore della Clinica pediatrica di Roma, prof. Em. Luigi Spolverini, che fa una lucida esposizione su di «Un metodo semplice e razionale per la terapia della ipertensione essenziale e della ipotensione idiopatica e costituzionale» e dal prof. Vittore Pettinari, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica e propedeutica clinica dell'Università di Milano, che descrive ampiamente i «Moderni progressi della diagnostica e terapia chirurgica delle affezioni epatobiliari». Del compianto prof. Giuseppe Aiello, già professore di medicina del lavoro dell'Università di Siena, viene riportato l'ultimo studio «Sulla siderosi polmonare». Una risposta ai «Recenti interrogativi sull'eccessivo impiego dei raggi X in medicina» viene data dal prof. Francesco Perrini ed è attentamente presa in esame «L'oste-artrosi deformante dal punto di vista assicurativo sociale» in uno studio del dott. Giuseppe Stilo. Gli «Aspetti medico-legali della patologia cutanea degli addetti alla monda ed al trapianto del riso», vengono chiaramente rappresentati dal prof. Ferdinando Giannotti e dal dott. Raineri Luvoni; segue poi una analisi completa delle «Lesioni traumatiche del fegato» del prof. Gianfranco della Penna e del compianto dott. Alfredo Rocchi.

I «Metodi per l'obiettivazione del dolore» sono descritti dal dott. Alfredo Leonfanti e con accurata precisione viene dimostrato «Il progressivo aumento della malattia ulcerosa fra gli agricoltori» dal prof. Domenico Beggi e dal dott. Ezio Scarponi. Chiudono il fascicolo alcune «Considerazioni sul concetto di visita medica in tema di assicurazione di malattie» del prof. Antonio Pendini dell'Università di Padova e del dott. Ermenegildo Rinaldi.

MOSTRE D'ARTE

# Luciano de Comelli alla Galleria Casanuova

Alla Galleria Casanuova espone Luciano de Comelli: una «personale» che compendia la più recente attività dell'artista e che ci dà appieno la misura della sua raggiunta maturità. Lo sviluppo dell'arte di de Comelli è stato in sostanza rettilineo, anche se, da uno o due anni a questa parte si può parlare di una sua nuova maniera. Prevalevano dianzi i colori crudi e gli accordi dissonanti di rosso e blu, mentre ora la sua tavolozza si è schiarita con predominio dei toni grigio chiari. Anche la partizione ritmica degli spazi s'è fatta più limpida e più organica con vantaggio della perspicuità dei valori compositivi. Ciò non di meno il rimando al vero è oggi più agevole di quanto non fosse nelle gamme forzate della produzione precedente. E il richiamo (liricamente efficiente) all'emozione ispirataci dallo spettacolo naturale che è stato motivo all'artista, avviene con facilità pur attraverso la trama dei ritmi geometrici che costituiscono la sostanza del suo intervento. Una veduta del porto (già apparsa alla mostra del Circolo Toniolo) rappresenta uno dei primi pezzi della nuova maniera ed è anche il quadro più realistico della rassegna. Come se dapprima il mutamento di rotta si fosse svolto anzitutto nel senso di una riconciliazione con la natura. Ora i motivi numericamente prevalenti sono nuovamente quelli consueti di de Comelli: spiagge, reti, squeri, barche, capanni e mare e giostre. Ma sono visti con un senso più cordiale di verità e di credibilità. La partizione ritmica avviene senza sforzo sfruttando le linee architettoniche degli edifici, i festoni di caduta delle reti e la geometria spaziale dei fili che le sostengono. Onde si ha l'impressione di trovarsi davanti ad uno spazio magico a settori chiusi, uno spazio «a scatole giapponesi» eppure non incredibile e non urtante. Uno dei quadri apparentemente più poveri («reti») presenta il massimo rigore stilistico in tal senso e costituisce la più convincente realizzazione.

Non è escluso che in tale fase delle sue ricerche de Comelli sia stato aiutato dai più recenti esempi di Spacal. D'altro canto certa intonazione surrealistica, che de Comelli potè in anni ormai lontani unificare dall'esempio di Predonzani, riaffiora in certi effetti notturni, quali «Periferia» con la Giostra, che, senza puntare su effetti scopertamente scenografici, resta uno dei più gradevolmente suggestivi. La serie dei paesaggi gradesi ci dà per contro una visione distesa e soliva che si articola tuttavia in diverse soluzioni: ora prevalendo la struttura architettonica, ora portandosi in primo piano i valori tonali e coloristici o altrimenti, come nel grande paesaggio con alberi della parete di fondo, concretandovi segni e colori in una sapiente e armonica connessione di grande effetto decorativo, che può ricordare il modo di comporre dei pannelli di ceramica caratteristici della Persia Safawide. I due quadri più notevoli della rassegna sono però a nostro avviso le due versioni de «I tetti»: poichè in essi le diverse istanze altrove singolarmente presenti (realismo magico, astrazione geometrica, tonalismo, prestanza decorativa) appaiono magistralmente e senza sforzo fusi in contesti non meno rigorosi che gradevoli.

**Gio.**

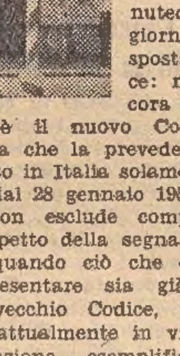
(«Giornalfoto»)

**Romeo Daneo assieme a Luciano de Comelli alla «Casanuova»**

# SEGNALAZIONI

Le cronache hanno dato di recente giusto risalto al potenziamento del borgo «S. Mauro» che nei pressi di Sistiana ospita una collettività di profughi istriani; il borgo è destinato a nuovi progressi, prova ne è il fatto che accanto alle abitazioni sono sorti numerosi negozi e botteghe. Gli stessi abitanti del borgo però segnalano nuovamente la necessità di provvedere alla soluzione del problema delle comunicazioni con' Trieste. Fino a sei mesi fa proprio davanti al complesso di edifici farmavano le corriere che collegano Sistiana e Trieste; gli abitanti del «S. Mauro» potevano così agevolmente attendere i pullman o discendervi, senza gravi disagi. Poi le autorità di polizia hanno disposto l'abolizione di quella fermata, adducendo a motivo che le corriere in sosta sul rettifilo stradale che dalla curva «belvedere» della litoranea conduce all'abitato di Sistiana (e sul lato destro sorge appunto il borgo) rappresentavano intralcio e pericolo alla circolazione degli autoveicoli. Da allora le corriere fermano unicamente sul piazzale di Sistiana e gli abitanti di S. Mauro che per motivi di lavoro o per altre necessità sono costretti a servirsi di tali corriere devono camminare per qualche centinaio di metri. D'estate il sole cocente può anche essere sopportato, ma il freddo, la bora e la pioggia durante i mesi invernali diventano un vero flagello. Gli interessati richiedono pertanto alle autorità di voler provvedere alla soluzione del problema, evitando loro un sì grave disagio. La faccenda poteva essere sistemata facendo costruire un anello di deviamento dalla litoranea al borgo S. Mauro ma questa soluzione non è mai stata affrontata; non è detto peraltro che la si debba archiviare. Fanno inoltre rilevare che le corriere in servizio sulla litoranea effettuano altre fermate, in località meno servite dal pubblico e con soste dei veicoli sulla statale; quindi come davanti a S. Mauro. Forse tutto si può risolvere con un po' di maggiore buona volontà, ricavando semplicemente un piazzale per la sosta delle corriere; ma prima dell'inverno.

«Il giorno Quattro Novembre, in occasione della giornata dedicata alle Forze Armate, sono stato a visitare la Caserma «Generale Sani» di via Cumano, e mi è successo un episodio che merita menzione: dopo aver visitato le aule scolastiche — racconta il signor Bruno Fioriti — le varie armi disposte nel vasto cortile e chiacchierato un po' qua e un po' là con i soldati, molto cortesi ed affabili, raccontando anche qualche episodio della mia vita militare, qualcuno lepido e talaltro rovente, mi sono trovato in una stanza dove erano esposti i fucili e moschetti in dotazione alla fanteria; maneggiando uno di questi gingilli, con la baionetta inastata, mi sono ricordato dell'eroico gesto della Medaglia d'oro Enrico Toti, per cui ho domandato al soldato di servizio in quella stanza se rammentasse la gloriosa morte del Toti che, ferito a morte, lanciò anche la sua gruccia di legno contro il nemico, prima di soccombere. Con mio sommo stupore il soldato mi ha risposto di ignorare ogni cosa in merito a tale episodio! Non vi pare, che tra una lezione e l'altra, il Comando dovrebbe mettere nel programma di istruzione anche un po' di storia patria, almeno quella attinente alle gesta degli Eroi, quale il Toti, Nazario Sauro, Cesare Battisti, Guglielmo Oberdan, Scipio Slataper, Pietro Micca, Francesco Rismondo e tanti altri». Il signor Fioriti ha ragione: tutti gli italiani e più degli altri quelli che servono o hanno servito sotto le armi, dovrebbero conoscere gli episodi salienti della storia patria. E questo non per fare bella figura di fronte ai visitatori nel giorno di festa, ma per acquistare maggior coscienza della loro personalità civile, per poter essere presenti alla vita attuale della nazione distillando le emozioni del giorno con l'apporto di ripensamenti e meditazioni sul passato. Non solo gli episodi eroici, e vittoriosi, e gloriosi; anche gli altri. Anzi, affrontando con coraggio e serenità d'animo lo studio della storia, e nel rispetto della verità, gli italiani dovrebbero molto ancora approfondire i modi e le cause dei momenti più oscuri, meno nobili e meno celebrati della loro storia; perchè la coscienza vera di una nazione riposa non soltanto sulla venerazione della virtù, ma anche su un sereno e coraggioso riconoscimento del suo opposto. Tutto questo è vero, caro lettore; ed è perfettamente comprensibile il suo stupore in quella giornata. Ma non deve dimenticare che non è compito delle Forze Armate impartire tali insegnamenti. Non si possono sostituire i compiti delle varie istituzioni nazionali; e quello che lei segnala, ci sembra sia compito inalienabile e caratteristico della famiglia e della scuola.



La segnaletica orizzontale esistente sulle strade di maggior traffico va rispettata o meno? Questo l'interrogativo che viene posto da alcune «segnalazioni» pervenuteci in questi giorni. La risposta è semplice: non va ancora rispettata, perchè il nuovo Codice della strada che la prevede, sarà applicato in Italia solamente a partire dal 28 gennaio 1959. Ciò però non esclude completamente il rispetto della segnaletica stessa, quando ciò che essa vuole rappresentare sia già previsto dal vecchio Codice, da quello cioè attualmente in vigore. Una spiegazione esemplificatrice è presto fatta: la linea intera e quella tratteggiata che segnano l'asse della strada nelle curve fanno parte della nuova segnaletica orizzontale prevista dal nuovo Codice; nessuno però può sognarsi di trasgredirla, ossia di effettuare un sorpaso in curva, perchè ciò è punibile anche con quello vecchio. Il concetto è semplice, dunque. Un altro caso: parecchi automobilisti sono stati multati per aver effettuato la conversione a sinistra al bivio di Miramare, proveniendo da Trieste, un centinaio di metri prima del bivio stesso. L'Anas ha disegnato una freccia sul manto bituminoso, ad indicare evidentemente che gli autoveicoli devono effettuare la conversione in quel punto e non prima, giacchè in caso diverso si troverebbero a marciare sulla sinistra della carreggiata, e quindi in senso proibito dal vecchio Codice. Non si tratta di segnaletica orizzontale quindi ma di rispetto delle vecchie norme di circolazione stradale, che sono sempre di attualità. Così ha risposto all'interrogativo la Polizia stradale, che ha precisato inoltre come sussista per tutti i veicoli l'obbligo di effettuare le conversioni nel modo più rapido possibile, per non intralciare il traffico proveniente da tergo e in senso opposto. Certamente può destare sorpresa negli automobilisti il trovarsi improvvisamente multati per una infrazione che prima veniva tollerata. Ed è spiegabile la loro perplessità, anche se qualcuno può pensare invece... che non è mai troppo tardi per incominciare

VISITATE LA PIÙ GRANDE, LA PIÙ ASSORTITA, LA PIÙ MODERNA
MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE
ANNESSO NUOVO GRANDIOSO PADIGLIONE
di mobili modernissimi tipo: danese e svedese
DITTA FILIPPONI - UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) TELEFONO N. 30-80
CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
LA MOSTRA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA DALLE 9 ALLE 13
CONSERVATE il presente tagliando: in caso di acquisti darà diritto a un BELLISSIMO REGALO
FILIPPONI UDINE
VIA POSCOLLE 67 - TEL. 30-80

BURGHIBA E' IN DIFFICOLTA' E L'OCCIDENTE DEVE AIUTARLO

# NON HA PIÙ APPLAUSI IL PRESIDENTE DELLA TUNISIA

## Sintomi strani pericolosi di un' indifferenza che potrebbe provocare l' ascesa al potere del nasseriano Ben Yussef - Responsabilità, critiche ed errori

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, 11

*Fino a sei mesi fa, quando si sentiva venire dal fondo della rue Habib Burghiba l'urlo di una sirena, la folla di sfaccendati che sosta in permanenza nel grande viale alberato, si riversava sui bordi delle strada e d'improvviso, dal mare alla Porta di Francia, era un battere frenetico di mani al Presidente che passava sulla sua macchina nera, circondata da motociclisti in tuta di pelle. Da qualche tempo ciò non avviene più ed è un caso se scoppia, qua e là, un battimano. La sirena lascia indifferente la folla dei lustrascarpe, dei piccoli rivenditori, degli autisti di baby-taxi, dei disoccupati. L'auto presidenziale, in quel silenzio, in quel vuoto, è costretta ad accelerare.*

*Burghiba non vuol credere che la sua popolarità stia declinando. E si ribella quando, fra i suoi collaboratori più vicini, qualcuno lo mette in guardia. Abituato da tre anni a vivere isolato nel più eccelso girone della società tunisina, enormemente al di sopra della segreteria del suo stesso partito e dei suoi stessi ministri, egli crede soltanto alle folle alle quali si rivolge ogni giovedì, per educarle politicamente, per giustificare le proprie azioni, in quello che è forse il suo gesto più democratico ed insieme più scaltro. Burghiba si ribella, almeno con i suoi intimi, all'insinuazione che il suo prestigio sia in pericolo, eppure non può non avere avvertito il silenzio al suo passaggio, non può non aver compreso, lui africano, che in Africa la strada è il termometro più esatto della popolarità, e che fra l'odierna indifferenza e il delirio del 1.o giugno 1955, quando egli fece su un cavallo bianco il suo trionfale ingresso in Tunisi, c'è un baratro che soltanto la stanchezza e la delusione delle folle può spiegare.*

*Il Presidente Burghiba si trova realmente in difficoltà e l'Occidente ha tutto l'interesse ad aiutarlo. Nel terzo anno dell'indipendenza tunisina molti nodi sono venuti al pettine e ora il «Combattente Supremo» deve difendersi dai nemici esterni ed interni in un conflitto che potrebbe essergli anche fatale. Burghiba ha bisogno di aiuti, ma immediati e generosi: fra sei mesi, fra un anno, al suo posto potrebbe esserci un uomo più intransigente o addirittura un nemico dell'Occidente. Quest'uomo, questo nemico, non è un fantasma: ha un volto, una politica, un protettore. E' avvocato come Burghiba, è come lui di educazione francese, ha un largo seguito nel paese, è abile, senza molti scrupoli. Si chiama Salah ben Yussef e vive al Cairo sotto la protezione di Nasser. Dal giorno in cui l'intontrammo a Bengasi, poco dopo la sua fuga da Tunisi, ne ha fatti di viaggi fra il Cairo e Tripoli, fra il Cairo e Ginevra, nell'ordire i suoi intrighi. A noi disse che avrebbe lottato fino a sbarazzarsi di Burghiba. Ci sembrò un uomo deciso a farlo.*

*Ben Yussef non ha il bel viso e i gesti da attor giovane di Burghiba. E' piccolo, grassoccio, calvo, con due lenti spesse, nere, che ne aumentano la bruttezza e il mistero. In Tunisia è sempre stato il «numero due», vittima della fama di Burghiba: il suo livore, quindi, è di vecchia data. Se non sarà Nasser, ora, a sacrificarlo sull'altare della solidarietà araba (ma è assai improbabile che Burghiba ottenga tanto), egli continuerà a tramare contro il Presidente tunisino, forte del prestigio che ancora conserva nel Néo-Destour, dell'appoggio che nel Sud-tunisino gli offrono i partigiani che ha lui stesso armato, e di quella vaga atmosfera di malcontento che si avverte in Tunisia anche fin dal primo giorno del vostro arrivo.*

*Burghiba teme il rivale e non ne fa mistero. Di recente, in un discorso l'ha chiamato khelp (cane), il peggior insulto a cui un arabo possa ricorrere. Burghiba sa che il suo antico «numero due» sorveglia attentamente le sue mosse dal Cairo, pronto a metterlo in cattiva luce presso gli altri Paesi arabi, ad indicarlo come un sabotatore del mito panislamico. E' lui che ha definito il grande sogno di Burghiba, di costituire una federazione fra i Paesi del Magreb, un'alleanza antiaraba di ispirazione americana. Nasser gli ha messo a disposizione le sue potenti emittenti e, poichè la radio di Tunisi ha un campo di ascolto limitato, nel Sud-tunisino si possono sentire soltanto gli insulti a Burghiba, una propaganda che a lungo andare non potrà non fornire i suoi frutti.*

*Salah ben Yussef e Nasser sono dunque i nemici esterni di Burghiba. All'interno il suo peggior nemico è la miseria. Una miseria quasi inimmaginabile, che al Sud si associa al vaiolo nero, al flagello delle cavallette e alla siccità, e al Nord trova i suoi santuari nelle bidonvilles di Tunisi e nelle tendopoli per i profughi algerini. Molti accusano Burghiba di essersi troppo occupato di politica e troppo poco di questioni economiche e sociali. L'accusa non è del tutto giustificata, anche se è esatto l'appunto che a Burghiba piace soprattutto fare della* grande politique. *All'indomani dell'indipendenza, il «Combattente Supremo» si trovò messo dinanzi a due proposte: quella di Ahmed ben Salah (segretario dell'UGTT, il forte sindacato tunisino), che contemplava la nazionalizzazione di molte imprese, e quella del Ministro dell'Agricoltura Mustafa Filali, che annunciava la riforma agraria. Burghiba le bocciò entrambe, definendole premature e demagogiche e pose anche un freno ai primi esperimenti collettivistici operati nella bassa Medjerda, per non spaventare la proprietà privata e il capitale straniero. In Tunisia c'è ancora quasi tutto da fare, e Burghiba sa che soltanto il capitale straniero può fornirgli le industrie e il resto. Perciò bloccò la rivoluzione al suo nascere.*

*Ma due anni sono passati e i capitali, nonostante le manovre rassicuranti di Burghiba, non sono arrivati, il risparmio privato rimane irrisorio, le entrate provvedono a stento alle spese di ordinaria amministrazione, la disoccupazione aumenta. I giovani neodesturiani, che il giorno dell'indipendenza avevano sperato anche nella rivoluzione sociale, si sentono traditi. Così i miserabili contadini del Sahel, che si avvedono con rancore che le migliori terre sono ancora nelle mani dei latifondisti. Per gli studenti della Zituna, come per i fellah del Sahel, la rivoluzione è ancora tutta da fare, ed è per questo motivo che si inebriano ai progetti di Nasser. I sindacalisti, frenati nel loro slancio, scalpitano. L'intellighentzia e l'alta borghesia fanno la fronda quasi apertamente (sono di poche settimane fa il richiamo da Parigi dell'Ambasciatore Masmoudi e la chiusura del settimanale la «Action», diretto da Bechir ben Yahmed). Masmoudi e Ben Yahmed, un tempo fra i discepoli più cari a Burghiba, non si possono ora definire suoi nemici, anche se il Presidente li ha messi in disparte. Sono tuttavia gli esponenti più in vista del malcontento generale ed anche le prime vittime dell'insofferenza del potere.*

*I giovani sono abituati a parlar chiaro. Ne abbiamo avvicinati alcuni che si augurano che presto le redini del Paese siano prese da un uomo più sinceramente panislamico di Burghiba, più rivoluzionario e meno «americanista». Molti fanno apertamente il nome di Salah ben Yussef; altri pensano all'Ambasciatore a Washington, Mongi Slim; altri a Ben Salah, per quanto gli rimproverino di aver accettato un ministero dopo che Burghiba gli aveva bocciato i suoi piani di riforma. Quanto a Burghiba, con la crudeltà che è propria della loro età, essi vorrebbero già metterlo in disparte, magari gratificandolo della qualifica di «Padre della Patria».*

*Si merita Burghiba, questo uomo che ha lottato per trent'anni, che ha conosciuto le galere di Francia e di Tunisia, che ha offerto in dono al suo Paese l'indipendenza, tutti questi attacchi? Dimentichiamo per alcuni istanti l'uomo della resistenza e analizziamo il suo modo di governare. All'opinione pubblica del suo Paese, egli si presenta come un presidente di tipo americano. In realtà, egli governa da solo, come Nasser. Nessuno dei suoi ministri si permette di prendere la minima decisione senza consultarlo, ed è come se egli detenesse tutti i portafogli. Durante le riunioni del suo Gabinetto, è più un maestro severo (e spesso irritato) che un capo di governo ansioso di consultare i suoi collaboratori. Controlla infine il Neo-Destour, l'esercito, la polizia, e dà «suggerimenti» ai membri dell'Assemblea Costituente che lavorano alla Costituzione. Fino ad ora, tuttavia, egli aveva dato tante prove di un così raro senso politico che, pur mugugnando, nessuno gli aveva mai contestato il diritto di esercitare un potere quasi assoluto. Tutto si sarebbe risolto nel migliore dei modi, se il Paese fosse riuscito in questi tre anni a trovare un assestamento. E' soprattutto la crisi economica che spinge l'opinione pubblica a rivedere i giudizi che ha dato dell'«uomo della provvidenza», a dubitare della sua infallibilità.*

*Dinanzi all'accusa di voler instaurare una dittatura e di ritardare la promulgazione della Costituzione (sembra, tuttavia, che questa sarà pronta a dicembre e che a marzo ci saranno le elezioni) Burghiba si è così difeso: «Io sono un democratico, ma per un popolo che ancora non conosce i valori della democrazia, ritengo sia un rischio fargli fare il suo apprendistato in un periodo di tensione causata dall'eccessiva libertà politica. Sarebbe come aprire la porta a tutte le demagogie, e allora non si sa dove si va a finire». Burghiba ricorda che i francesi, andandosene, hanno predetto che con l'indipendenza si sarebbero instaurati in Tunisia il disordine e l'anarchia. Burghiba non vuol darla vinta ai francesi. Tien ben strette le leve di comando e si limita, ogni giovedì, a rendere conto del suo operato al popolo, cercando nello stesso tempo di educarlo politicamente. Un corso di lezioni che può riuscire gradito al popolino, ma che risulta superfluo e fastidioso a quel partito di élite che è il Neo-Destour.*

*I più moderati, quelli che passano sopra al «culto della personalità» in omaggio alla esistenza di Burghiba tutta dedicata al Paese, e chiudono un occhio sulle città e le strade intitolate al suo nome, sul mausoleo che si è fatto erigere a Monastir e così via, tendono piuttosto ad attribuire alla «corte» di ambiziosi che circonda Burghiba molte delle incoerenze del governo e il suo tono di improvvisazione. E preferiscono ricordare ciò che Burghiba ha fatto per la donna mettendo fine alla poligamia e al ripudio unilaterale; la sua tolleranza e il rispetto per le minoranze (l'unico partito comunista non costretto alla clandestinità, nel mondo arabo, è quello tunisino; mentre nell'attuale Gabinetto il Ministro dei Trasporti è l'israelita Baruch); l'abilità politica che lo ha fatto emergere fra le personalità più in vista del mondo contemporaneo; la sua formazione giuridica che gli fa aborrire la violenza; la moderazione, che lo trattiene sulla strada del panislamismo, senza per questo renderlo debole verso i «padroni» di ieri (e abbiamo visto con quale fermezza ha puntato i piedi nei giorni di Sakiet e di Remada).*

*Virtù e meriti che gli vengono riconosciuti anche dagli osservatori occidentali, concordi nel vedere in Burghiba un uomo di Stato «atlantico», assai diverso dai capi e dai tribuni che il mondo arabo ha dato e continua a dare. Burghiba non è soltanto un uomo vicino all'Occidente, è un occidentale. Agli schiaffi della Francia — prima da cospiratore, poi da Presidente — ha sempre reagito con estrema fermezza, ma per tornare subito dopo ad offrire la più sincera e leale collaborazione. E se nel governo del suo Paese ha in parte deluso, bisogna concedergli, come attenuanti, le gravi difficoltà economiche incontrate, la guerra di Algeria che rende instabile tutto il Nord-Africa, le sollecitazioni che gli giungono da Est e da Ovest e che l'hanno già costretto a fare delle rischiose scelte, non tutte adatte ad accrescergli la popolarità.*

*Le armi che gli verranno ora fornite dagli Stati Uniti (in realtà la commessa è stata passata all'Italia e comprende alcune migliaia di mitra «Beretta», tremila fucili «Garand»,* bazooka, *auto-protetti e relativo munizionamento) non sono il premio, come alcuni sostengono, per la sua fedeltà all'Occidente. Si tratta ancora della vecchia partita d'armi chiesta dal Governo tunisino due anni fa (e alla cui cessione la Francia si oppose) per armare l'esercito e la guardia nazionale, i cui effettivi sono oggi inferiori a quelli dei reparti algerini accampati in Tunisia. Se Burghiba potesse sollecitare un «premio» dall'Occidente per la sua fedeltà, non chiederebbe armi, ma capitali. Burghiba non ama le armi. Se gliene fornissero molte, sarebbe costretto ad aumentare il numero dei soldati e a nominare dei generali. Burghiba, invece, non sopporta i generali. Burghiba si accontenta dei due vecchi colonnelli che ha, educati dai francesi, alla francese, e dai quali egli non si aspetta sorprese. Se un giorno fosse costretto ad andarsene, non gradirebbe che fosse un generale ad imporglielo. La Tunisia ha strappato l'indipendenza, ha iniziato una rivoluzione sociale, ha combattuto lo «yussefismo», il tutto senza quasi spargere sangue. E' un merito, questo, che tutti riconoscono a Burghiba. All'avvocato Habib Burghiba, che non ama le armi e diffida dei generali.*

**Angelo Del Boca**

## Rapinatore messo in fuga da una coraggiosa autista

Parigi, 11

Madame Gabrielle Picard, una donna sulla cinquantina, ha dato dimostrazione di non aver paura e di sapersi difendere da sola. La signora esercita il mestiere d'autista di taxi.

Verso mezzanotte la signora Picard era con la sua vettura davanti alla stazione di Chaumont, quando ne è uscito un giovane, distinto, sui vent'anni che le domandava di essere condotto a Villiers-Le-Sec, un paesino distante circa dieci chilometri sulla Nazionale n. 20. Il giovane cliente ha preso posto al fianco dell'autista e la macchina si è messa in moto. Durante il percorso nulla di anormale. Il ragazzo restava chiuso nei suoi pensieri senza dire una parola. Ma giunti a destinazione ha detto all'autista che data l'ora tarda non se la sentiva di visitare le persone che doveva vedere: che lo accompagnasse a Autreville, distante un chilometro appena, dove abitava un suo amico che l'avrebbe ospitato per la notte. La donna ha preso allora la strada per Autreville. Lasciata la Nazionale ed imboccata una strada di campagna che porta al paese la macchina aveva appena percorso una ventina di metri quando improvvisamente il giovane si è lanciato sulla donna afferrandole con le mani il collo e cercando di strangolarla. Questa per un attimo ha perduto il controllo della vettura che è finita nel fossato fermandosi.

Allora è cominciata una vera lotta. «Con una mano gli ho preso i capelli e ho cominciato a tirare con tutta la mia forza, ha detto più tardi la signora Picard, e con l'altra mi sono tolta una scarpa e ho cominciato a picchiare di santa ragione mentre col ginocchio tenevo schiacciato il clacson per richiamare l'attenzione degli automobilisti di passaggio. «Cosa vuoi», ho chiesto al ragazzo. «Dei soldi» è stata la sua risposta. Poi lo sconosciuto giovane è riuscito a liberarsi e ad aprire la portiera e a darsi alla fuga attraverso i campi. Rientrata a Chaumont la coraggiosa signora ha avvisato il nipote, anche lui autista di taxi ed insieme ha affettuato una battuta nella zona per ritrovare l'assalitore.

PROBLEMI ALL'ESAME DELLA GIUNTA DEL REGOLAMENTO

# Si parla troppo alla Camera dei deputati

## Chi riuscirà a convincere i parlamentari a ridurre gli interventi? - La grave questione del voto segreto

Roma, 11

Il giorno 19 la Giunta del regolamento della Camera discuterà alcune questioni di particolare rilievo politico-procedurale. I lettori già sanno che — a motivo delle notevoli divergenze tra i regolamenti delle due Assemblee — è stato costituito un comitato misto di senatori e di deputati per cercare di concordare dei testi comuni da inserire nei due regolamenti. E' noto come ciascuna Camera sia estremamente gelosa del proprio regolamento e come non ammetta interferenze da parte di nessuno e neppure, anzi soprattutto, da parte dell'altra Camera. Ciò ha dato luogo, ad esempio, sullo scorcio dell'altra Legislatura alla bocciatura della legge costituzionale della riforma del Senato ed alla caduta della legge costituzionale per i senatori di Trieste dato che i due regolamenti prevedono un differente modo di attuazione della norma costituzionale in proposito. L'art. 138 della Costituzione dispone che «le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione». Che cosa vuol dire? Che un disegno di legge costituzionale deve essere approvato prima due volte con l'intervallo di tre mesi e poi passare per le altre due letture all'altra Camera; o vuol dire che prima deve essere approvato da una Camera, poi passare all'altra, quindi tornare alla prima ed esservi nuovamente approvato (trascorsi i tre mesi) e andare definitivamente alla seconda?

Su questo contrasto di interpretazione naufragò sullo scorcio dell'altra Legislatura la riforma del Senato e cadde la proposta per i senatori triestini. Il Senato infatti interpretava l'art. 138 nella prima maniera, la Camera nella seconda.

E' innegabilmente una soluzione; tiene conto infatti della cautela di cui il legislatore costituente ha voluto circondare l'approvazione di quegli specialissimi provvedimenti che sono le leggi costituzionali ma non perde di vista la necessità di snellire un po' la procedura.

Un altro serio punto di divergenza tra i regolamenti del Senato e della Camera è il sistema di computo delle astensioni. E' una cosa della massima importanza, specialmente nei voti di fiducia perchè nella situazione attuale, con lo stesso risultato numerico un Governo che ottenga la fiducia della Camera non la ottiene al Senato. Sembra incredibile, ma è così. State attenti: poniamo che votino 300 senatori e 300 deputati; e che sia a palazzo Madama che alla Camera il voto dia il seguente esito: votanti 300, favorevoli 150, contrari 140, astenuti 10. Il Presidente del Senato dirà «maggioranza 151» perchè determina la maggioranza su tutti i votanti; il Presidente della Camera dirà «maggioranza 146» perchè determina la maggioranza defalcando i dieci astenuti. Nel primo caso il Governo che al Senato avrà ottenuto 150 voti cadrà per un voto; nel secondo caso, cioè alla Camera, il Governo avrà ottenuto la maggioranza con 4 voti di vantaggio. Con lo stesso esito di voto, dunque, lo stesso governo otterrà la fiducia in un ramo del Parlamento e non la otterrà nell'altro, e si dovrà dimettere.

La Giunta del regolamento della Camera, infine (e, poi, gli stessi problemi dovranno essere affrontati dalla Giunta del Senato) dovrà esaminare un'altra questione, di vecchia data: il metodo di discussione dei bilanci. L'attuale sistema è quanto di più irrazionale e antiquato si possa immaginare: a distanza di pochi giorni l'una dall'altra le due Camere discutono lo stesso bilancio, senatori e deputati dicono le stesse cose ,il Ministro risponde le stesse cose. Tutto ciò è assolutamente inutile perchè i bilanci sono preparati dalla ragioneria centrale e i vari capitoli non si toccano. I dibattiti — che bloccano per almeno quattro mesi all'anno l'intera attività parlamentare — servono esclusivamente a senatori e deputati per poter inviare l'estratto-stampa del loro intervento ai lontani elettori.

Ma si riuscirà a convincere senatori e deputati a rinunciare alla parola? Alla Giunta della Camera verrà anche chiesto di adeguare il regolamento dell'Assemblea di Montecitorio a quello del Senato per ciò che riguarda il voto finale sui disegni di legge, che alla Camera è obbligatoriamente a scrutinio segreto mentre a palazzo Madama è segreto solo quando venga richiesto, il che snellisce i dibattiti.

C'è però da dire subito una cosa a proposito di voto segreto. Da qualche parte anche autorevole, si parla da tempo della necessità di abolire il voto segreto in tutti i casi «per moralizzare la vita pubblica». Il voto segreto è uno dei caratteri distintivi delle democrazie occidentali, come il voto palese è uno dei caratteri distintivi delle così dette democrazie popolari, di tipo sovietico.

DURANTE UN VIOLENTISSIMO NUBIFRAGIO

# Un morto e un ferito alla periferia di Roma

## Sradicate da una tromba d'aria tre casette alla Cecchignola - Serie difficoltà al traffico

Roma, 11

Un uomo ha trovato la morte e un altro è rimasto gravemente ferito oggi pomeriggio durante un violento nubifragio abbattutosi sulla nostra città. La tragedia è avvenuta alla Cecchignola, in località Annunziatella, nei pressi della città militare, ove una tromba d'aria ha sconvolto tutto ciò che era compreso nel raggio di circa cinquecento metri. Tre casette coloniche a un piano sono state sbriciolate. In due di esse per fortuna non si trovava nessuno, ma nella terza le tre persone che l'occupavano sono state travolte dalle macerie.

Fin da stamane era cominciato a piovere con insistenza, ma la situazione si faceva più grave nel pomeriggio quando l'acqua cominciava a cadere in modo torrenziale. Alcuni fulmini caduti in aperta campagna provocavano l'incendio di pagliai, mentre il vento che spirava rabbiosamente abbatteva a Villa Borghese due alberi, il primo al Muro Torto, vicino a Porta Pinciana, e l'altro nei pressi dello zoo dove un grosso tronco, caduto sui binari del tram, impediva il traffico per un paio d'ore.

Innumerevoli telefonate venivano frattanto ricevute dalla caserma dei vigili del fuoco di via Genova i quali erano costretti a correre da un capo all'altro della città in seguito agli allagamenti di strade e di abitazioni.

All'aeroporto di Ciampino il traffico è stato parzialmente interrotto e anche il volo serale per Torino è stato sospeso. Il disagio della cittadinanza è stato aggravato dallo sciopero degli autofiloferrotranvieri, i quali si sono astenuti dal lavoro per quattro ore, due al mattino e due al pomeriggio.

I danni maggiori sono stati però provocati dalla tromba d'aria abbattutasi alla Cecchignola verso le ore 16 dove sono state scoperchiate e abbattute le tre casette coloniche. I vigili del fuoco accorsi immediatamente sul posto hanno dovuto faticare non poco per rimuovere le macerie ed estrarre i corpi delle due persone, una delle quali ha avuto salva la vita grazie ad una trave che incastratasi a pochi centimetri dalla sua testa aveva creato un piccolo spazio vuto intorno a lui. Egli è tuttavia rimasto leggermente ferito mentre il primo è stato invece estratto ancora in vita ma in condizioni disperate ed è morto mentre a bordo di un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale.

La tromba d'aria ha fatto precipitare l'antenna della RAI di Santa Palomba adibita alla trasmissione del Programma Nazionale. Dopo una interruzione di circa un'ora, i tecnici della RAI hanno ripreso i programmi facendo uso di una antenna sussidiaria. La furia del vento ha rovesciato anche una garitta del servizio fisso dei carabinieri, situata all'interno del recinto dove sono le installazioni della RAI. I danni ammontano a vari milioni di lire.

La vittima del crollo è stata identificata dai carabinieri ed è il bracciante agricolo Felice Renzullo di 19 anni. Dieci famiglie — in totale 45 persone — sono rimaste senza tetto. L'Ufficio assistenza della Questura ha provveduto settanta letti, ma solo una famiglia ha accettato di essere ricoverata. Anche la pineta della zona è stata parzialmente distrutta dalla tromba d'aria.

Cento metri di muro di cinta del poligono di tiro dell'Esercito sono crollati. Anche numerose baracche e casette in muratura sono rimaste scoperchiate e parzialmente distrutte. Hanno riportato danni le macchine agricole e alcune tenute. Sono stati abbattuti anche grossi alberi.

Il torrente Arrone sull'Aurelia, all'altezza del km. 22 è straripato allagando le campagne circostanti e bloccando una quarantina di autoveicoli. I vigili del fuoco si sono recati sul posto con mezzi anfibi e carri attrezzi.

## Uno squilibrato in chiesa mobilita un intero paese

Parigi, 11

La notte stava per cadere ad Arras quando, improvvisamente, le campane della chiesa parrocchiale si sono messe a suonare a distesa. Impressionati da questo inconsueto scampanio gli abitanti, sindaco e guardia campestre in testa, si sono portati sulla piazza del paese dove è eretta la chiesa. Nella cella campanaria i primi a entrare si sono trovati dinanzi a uno strano spettacolo: un uomo in slip che suonava a distesa. Dopo una serie di stranezze è fuggito.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8 e 15: Crescendo - 11: La radio per le scuole: La Girandola - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: «Programma per i ragazzi: «Rampino» romanzo di Feij Silvestri, 3.o episodio - 17 e 30: Civiltà musicale d'Italia: I concerti dell'Augusteo - 18: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.15: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio su Bix-Beiderbecke - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.30: Canzoni per tutti - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Mambi e calypso - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Concerto del complesso da camera dell'Accademia Musicale di Vienna diretto da Zubin Mehta - 21.45: Il Convegno dei Cinque - 22.30: Giacomo Puccini a cura di Filippo Sacchi - 2.a trasmissione - 23: Gerry Mulligan e il suo complesso - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

## II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 16: Terza pagina: città centro - diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: «I settemari» musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19 e 30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Talegalli show - 21: Canzonissima - 22: Ultime notizie - Indi: «La zingarella» adattamento radiofonico di Dino De Palma da un racconto di Miguel de Cervantes con Maria Fabbri e Giancarlo Sbraglia - 22.45: Balliamo con Ray Anthony e Xavier Cugat - 23.15: Siparietto.

## III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La psicologia applicata al lavoro - 19.15: Wolfgang Jacobi: trio per violino, violoncello e pianoforte - 19.30: La Rassegna: cinema - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «La sua parte di storia» tre atti di Luigi Squarzina.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Dino Dardi: «Incontro con i giovani» - Profilo di Adriano Vendramelli - 16.40: Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori - 17.30: Intermezzi d'opera - 18.20: Racconti in dialetto di Arduino Berlam - «Una visita al museo di storia naturale» - Presentazione di Lina Gasparini - 18.35: 6.o Concorso Polifonico Internazionale «Guido D'Arezzo» 1958 - 20: La voce di Trieste.

## TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «La Trottola» programma settimanale per i più piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «I fratelli Castiglioni» commedia in tre atti di Alberto Colantuoni con Paola Borboni - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Conferenza stampa dell on. Fanfani - 21.15: Canzonissima - 22 e 15: L'Autostrada del sole: km. 280, servizio - 22.35: «La pattuglia della strada: Furto aggravato» racconto poliziesco sceneggiato con Broderich Crawford - 23: Telegiornale.

*Il matrimonio non ha allontanato dalla radio Carla Boni e Gino Latilla, divenuti anzi gli interpreti di una nuova rubrica che particolarmente si addice ai due bravi e popolarissimi cantanti: «Canzoni a due», nel settimanale appuntamento delle ore 13 per le stazioni del Secondo Programma. Il programma si avvale dell'orchestra della canzone, diretta da Angelini e sono quindi tre nomi di grande attrazione che fanno il successo di questa breve ma simpatica trasmissione. «Canzoni a due», proprio per la personalità dei protagonisti è significativa di armonia, quale appunto rappresentano Carla Boni e Gino Latilla con la loro lunga attività artistica recentemente coronata dal matrimonio.*

INVERNIZZI

**Mamme!** *è con la vostra intelligenza e sensibilità che dovete scegliere il nutrimento adatto per i vostri bambini.*

**Invernizzi Milione alla panna** *non è un miracoloso farmaco ma solo un buon formaggino d'alto potere nutritivo.*

**Invernizzi Milione alla panna** *è il formaggino sempre preferito dalle mamme e dai bambini perchè è il migliore.*

*Ritagliate le figurine dell'Invernizzi Milione alla panna ed avrete*

**BELLISSIMI REGALI**

*Chiedetene l'elenco completo al vostro fornitore.*

# CRONACHE SPORTIVE

RIENTRATI GLI AZZURRI DA PARIGI

## Giovanni Ferrari sarebbe il successore di «Gipo» Viani

### Mocchetti e Biancone resteranno nella commissione tecnica - L'assunzione di un allenatore

Milano, 11

Dopo aver trascorso una giornata di riposo a Parigi, dove hanno potuto passeggiare senza più preoccupazioni, acquistando più che altro profumi, magari per dimenticarli poi in un altro negozio come è successo a qualcuno, i calciatori della Nazionale sono rientrati questa mattina in Italia. Durante il viaggio solo pochi si sono attardati per parlare ancora della partita, del discusso gol di Fontaine e del campionato di calcio che domenica prossima ricomincerà. In queste discussioni si è inserito anche Viani, il quale, naturalmente, ha difeso il suo Milan. In tutti, la massima serenità di giudizio, viva cordialità e soddisfazione per il passo avanti che il calcio azzurro ha compiuto domenica scorsa a Colombes.

«E' un ambiente di ottimi ragazzi — insisteva ancora ieri sera Viani — un ambiente in cui non vi sono compartimenti stagni e dannosi individualismi».

Riprende il campionato, ma a breve scadenza la Nazionale avrà un incontro impegnativo, a Genova il 14 dicembre contro la Cecoslovacchia. I dirigenti federali dovranno entro breve termine risolvere il problema della commissione per le squadre nazionali, commissione che, in seguito alle dimissioni di Viani, comprende ora i signori Mocchetti e Biancone. Secondo quanto ci risulta, il commissario alla Figc, dott. Zauli, avrebbe in animo di dare carta bianca a Mocchetti e a Biancone, autorizzandoli ad ampliare la commissione stessa. Il primo si è riservato di dare una risposta a Zauli nella prossima settimana, dopo che avrà esaminato attentamente la situazione, anche insieme a Biancone. Comunque, tutto lascia credere che, sia Mocchetti che Biancone, accetteranno di rimanere nella commissione delle squadre nazionali e chiederanno di valersi della collaborazione di Giovannino Ferrari — che da qualche tempo segue sempre più da vicino la preparazione delle rappresentative italiane e che lo stesso Viani reputa elemento maturo per una promozione — e, probabilmente, di un altro allenatore, che sarebbe quasi certamente scelto tra quelli a disposizione del centro tecnico federale.

### Nessun dissidio tra i presidenti e Zauli

Milano, 11

Sembrava che i rapporti tra la Fedelcalcio e la Lega nazionale andassero via via facendosi più tesi, anche perchè notizie piuttosto allarmistiche erano state diffuse nei giorni scorsi — da certe fonti interessate a turbare l'equilibrio fra i diversi enti interessati al calcio italiano — in merito alla riunione che i presidenti delle società di Serie A avevano tenuto giovedì 30 ottobre a Milano.

In verità, indiscrezioni pubblicate da alcuni giornali hanno consentito di conoscere nella loro sostanza le conclusioni della riunione del 30 ottobre e persino il testo ufficiale dell'ordine del giorno approvato in quella occasione dai presidenti di Serie A.

Tale testo dice testualmente: «Presso la Lega nazionale in Milano si sono riuniti i rappresentanti delle Società di Serie A per un ulteriore esame della attuale situazione della categoria. Avevano giustificato la loro assenza i rappresentanti della Alessandria, della Lazio e della Roma.

Al termine della riunione, durante la quale il dott. Pasquale ha riferito sull'incontro avvenuto con i rappresentanti delle Leghe inglese e francese, le Società unanimemente hanno stabilito:

di riaffermare la piena validità delle norme che regolano l'autonomia della Lega nazionale e conseguentemente, di confermare che qualsiasi modifica dell'attuale ordinamento calcistico, in quanto abbia comunque attinenza col settore professionistico, debba essere sottoposta, alla previa approvazione delle società di Lega nazionale.

A tale fine le società hanno deliberato di costituire il «Consiglio permanente delle Società di Serie A», del quale fanno parte tutti i presidenti in carica. Quale organo esecutivo dello stesso, con funzione di collegamento con gli organi della Lega e della Federazione, è stato nominato un Comitato composto dai signori: Alfonso Cuomo, presidente del Napoli A. C.; Bruno Pollazzi, presidente del Padova A. C.; Mario Rubatto, presidente del Talmone A. C.».

Di conseguenza non è vero che i presidenti di Serie A abbiano inteso a rompere i ponti con il commissario alla Federcalcio: piuttosto è vero che essi hanno ritenuto che i problemi riguardanti il massimo campionato debbano essere considerati nell'ambito della categoria e della Lega nazionale. Il colloquio dunque non è stato interrotto ma è ripreso, semmai, con maggiore franchezza e chiarezza di prima.

DA HINTERSEER SULLE NEVI DI CERVINIA

## *Gli sciatori azzurri apprendono i segreti della tecnica austriaca*

Ogni anno, quando gli azzurri partono per i primi «collegiali» sulla neve, s'apre la stagione sciistica. Di gare si parlerà soltanto a dicembre inoltrato ma il solo fatto che, finalmente, discesisti, saltatori e fondisti lasciano paesi, città e villaggi per i campi innevati (quando neve c'è), fa respirare aria fina e frizzante anche a chi, chiuso tra i muri della casa cittadina, sogna strepitose volate giù da Plateau Rosa o dalla Banchetta.

Tecnicamente questi «collegiali» fanno invece spuntare i soliti interrogativi. Il nostro sci è in crisi, lo sappiamo tutti, ma d'autunno si spera sempre che d'inverno le cronache siano zeppe delle gesta del nuovo Zeno Colò, del tanto atteso asso. Ma, a questo proposito, le speranze sono poche perchè, gira e rigira, i nomi sono sempre quelli anche se ai «veci» qualche «bocia» ancora si è aggiunto.

Guardiamo l'elenco degli «azzurrabili» che da domenica sono al lavoro a Cervinia: Roberto Lacedelli, allenatore della squadra femminile, ha sotto controllo le discesiste che sbalordirono ai «mondiali» di Badgastein (Pia Riva, Jerta Schir, Vera Schenone e Jole Poloni) oltre a Lisa Zecchini, Tina Poloni, Jolanda Schir, Giustina Demetz, alla rediviva Alda Berera e alle «nuove» (o quasi) Lidia Barbieri, Inge Senoner e Jalla De Tassis. Il materiale umano è quello che è — cioè ottimo —, pertanto da Lacedelli possiamo attendere con fiducia i risultati. Gli mancherà l'asso Carla Marchelli alla quale gli esami impediranno di prodursi in una stagione intensa: la studentessa universitaria prenderà parte soltanto a una o due grandi gare internazionali (il «Kandahar» di certo) tanto per non perdere l'abitudine alle gare perchè Carla già pensa alle prove olimpiche di Squaww Valley, nel '60.

Meno brillante senz'altro il settore maschile, affidato alle cure di Ermanno Nogler. Il gardenese ha a sua disposizione un «dimostratore» di altissimo valore, l'austriaco Hinterseer, che fu uno dei grandi protagonisti dello sci mondiale degli ultimi anni, «stella» con Sailer, Rieder e Molterer dell'imbattibile squadrone tirolese. Si vorrebbe, specchiandosi nello stile impeccabile del «dimostratore», che tutti i controllati uniformassero la loro tecnica portandosi al livello altissimo degli sciatori austriaci. Non sarà una cosa facile perchè, a volte, non si tratta di tecnica quanto di temperamento agonistico.

Sono a Cervinia, accanto ai già noti Alberti, Milianti, Siorpaes, Zulian, De Prato ed Helmuth Gartner, i più giovani De Nicolò, Ghedina, Riccardo Gluck, Mahlcknecht, Arrigoni, Demetz, Poloni, Perroni, Pardon, Steccanella e Toldo, «speranze» dalle quali ansiosamente si attendono risultati all'altezza di una tradizione che sembra decisamente in declino. Azzurri e azzurrabili rimarranno a Cervinia sino al 23 novembre; la neve non è molta, si potranno allenare soltanto sul tratto Plateau Rosa - Cime Bianche, ma è di ottima qualità, primaverile, come si dice. Il lavoro sarà duro e anche avaro di soddisfazione. Gli anni dispari sono considerati anni di transizione, tra un «mondiale» e una Olimpiade. Ma è in questi anni dispari che si gettano le sementi per il buon raccolto.

### Battuto Cooper dallo svedese Lundquist

Adelaide, 11

Una grossa sorpresa si è verificata durante lo svolgimento dei campionati di tennis dell'Australia meridionale. Nei quarti di finale del singolare maschile il giovane svedese Jan Lundquist ha battuto inaspettatamente il numero uno australiano, Cooper, in soli tre «sets», 6-4, 7-5, 6-4.

Nel singolare femminile (quarti di finale) la sudafricana Andra Reynold ha battuto per 6-0, 6-4 l'australiana Maureen Pratt. L'australiano Roy Emerson ha battuto Nicola Pietrangeli (Italia) per 3-6, 6-3, 6-2 eliminandolo dai quarti di finale. L'italiano perdeva malamente il primo «set» ma si rifaceva nella seconda partita mettendo in mostra servizi brucianti che sorprendevano l'avversario. Tuttavia nelle ultime due partite l'australiano riprendeva il comando del giuoco e si aggiudicava l'incontro senza sudare troppo.

Un altro colpo è stato inferto al prestigio tennistico degli australiani dalla vittoria dello svedese Ulf Schmidt su Neale Fraser per 7-5, 4-6, 8-6, 4-6, 6-2. Schmidt.

### Opere plastiche per le Olimpiadi 1960

Firenze, 11

Presente il consiglio nazionale del Panathlon Club con il presidente comm. Mairano, ha avuto luogo ieri sera la premiazione degli artisti vincitori del concorso nazionale per un'opera plastica ispirata dallo sport.

Le opere sono esposte nel palazzo Strozzi. Sono stati premiati, con premio in danaro: «Il maratoneta», di Enzo Innocenti di Firenze; «Staffettista», di Bruno Paoli di Firenze; «Maratoneta», di Dante Zamboni di Modena; «Lottatori», di Luigi Galli di Modena; «Vogatori», di Mario Giansone di Torino. Con medaglia d'oro: «Discobolo», di Ubert Piacco di Roma; «Nuotatrice», di Piero Ducato di Torino; «L'ultima battaglia», di Mario Modugno di Firenze; «Gruppo medaglie», di Romolo Vetere di Napoli; «Judo», di Elio Ajolfi di Bergamo; «Gruppo medaglie», di Riccardo Rossi di Massa; «Pattinatrice su ghiaccio», di Raffaello Scianca di Firenze; «La lotta», di Aldo Calò di Volterra; «Calciatore», di Riccardo Marzi di Firenze; «Saltatore», di Marko Lukolich, apolide, fuori concorso.

*SI STA PREPARANDO L'INCONTRO DI BOLOGNA*

## La Triestina a Cividale oggi in gara d'allenamento

### *Massei colpito a un ginocchio: non partecipa alla partita odierna - I «cadetti» domenica a Treviso*

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato il quotidiano allenamento allo stadio. Si è trattato di un lavoro leggero al quale hanno partecipato tutti i titolari meno Massei rimasto a riposo per il persistente dolore ad un ginocchio conseguenza di un colpo ricevuto. Oggi, se le condizioni fisiche dell'attaccante triestino non dovessero migliorare, Massei verrà sottoposto ad un particolare accertamento sanitario.

Come avevamo annunciato, l'allenamento a due porte in programma per oggi verrà effettuato fuori Trieste, precisamente a Cividale. Squadra allenatrice una formazione della Cividalese che partecipa al campionato dilettanti. Verranno giocati due tempi regolamentari con inizio alle ore 14.30. Comunque vadano le cose, Massei non parteciperà all'odierno allenamento per il quale Olivieri ha convocato questi tredici giocatori: Rumich, Bandini, Tulissi, Brach, Brunazzi, Rimbaldo, Bernardin, Degrassi, Tortul, Szoke, Comisso, Del Negro e Santelli.

Domani i «cadetti» rossoalabardati giocheranno la seconda partita del campionato nazionale riserve a Treviso. Domenica invece gli allievi rossoalabardati giocheranno allo stadio comunale contro il Lanerossi la seconda partita del Torneo «Emilio De Martino».

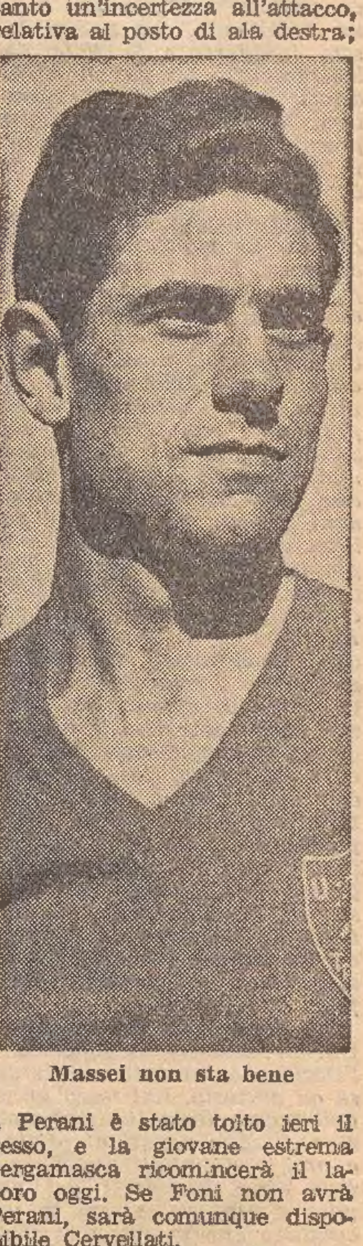
Per la partita Treviso B - Triestina B sono stati convocati i seguenti giocatori: Bandini, Brunazzi, Simoni, Merkuza, Rocco, Denicolo, Puia, Rigonat, Bresolin, Clemente, Auber, Demenia, i quali partiranno alle ore 8.10 di domenica.

### Questo il Bologna che si va preparando

Bologna, 11

Normale preparazione atletica al Bologna, la ripresa del campionato avviene attraverso l'incontro casalingo con la Triestina, al quale succederanno un paio di grossi eventi (la trasferta a Firenze e la partita con l'Inter). Alfredo Foni ha già deciso di non fare svolgere per questa settimana una partita di allenamento, ritenendo sufficiente l'ora di giuoco che è stata sostenuta domenica mattina.

Pressochè definita la formazione per domenica. C'è soltanto un'incertezza all'attacco, relativa al posto di ala destra;



Massei non sta bene

a Perani è stato tolto ieri il gesso, e la giovane estrema bergamasca ricomincerà il lavoro oggi. Se Foni non avrà Perani, sarà comunque disponibile Cervellati.

Per il resto, niente di nuovo. Maschio ha avuto cinque giorni di riposo per la distorsione alla caviglia riportata domenica. Dieci giorni di riposo, invece, osserverà Mialich che — nella stessa partita — ha accusato un leggero stiramento; in pratica il giovane centromediano rossoblu (che dopo lo infortunio riportato all'inizio della prima partita a Bari, non è più stato utilizzato da Foni) riprenderà gli allenamenti la prossima settimana.

Il Bologna potrà anche contare su Pascutti; l'ala sinistra, anche se dovesse riportare una squalifica per il peccato, del resto veniale, commesso a Torino, fruirebbe dell'indulto accordato dal commissario Zauli per tutte le punizioni di durata inferiore a un anno, relative a fatti precedenti il 6 novembre, e la partita di Torino è stata giocata il 2 novembre.

Naturalmente, i rossoblù hanno accolto con soddisfazione l'impiego a Parigi del loro giovane compagno, e, per quel che ne hanno visto attraverso la ripresa del secondo tempo effettuata alla TV, non sono precisamente d'accordo con quella parte di stampa che ha voluto subito individuare in Pascutti il peggiore della squadra; senza notare che si è tenuto molto poco conto del fatto che era un esordiente, al quale è stato cambiato posto per agevolare Bean (pur ambidestro, Pascutti gioca quasi sempre a sinistra), dando a lui quel Marche con così lunga esperienza internazionale, e contro il quale lo stesso Bean s'era trovato a disagio. Comunque, Pascutti ha ventun anni, e cioè molto tempo davanti per convincere i suoi sistematici denigratori e per fare qualche gol.

Contro la Triestina, dunque il Bologna dovrebbe giocare in questa formazione: Santarelli, Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Cervellati (Perani), Pivatelli, Bonafin, Vukas, Pascutti.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

## Nievo laureato a pieni voti primo fra i tre anni indigeni

### *Vinto dall'allievo di Ugo Bottoni il Premio Capodimonte in 1.20.3 - Langue la nuova generazione - Il trotto a Montebello*

*Con uno splendido successo nel napoletano Premio Capodimonte, il tre anni Nievo, ha finalmente posto termine agli interrogativi che riguardavano lo scettro della generazione 1955, che più di un soggetto aspirava di possedere. Dopo il «Capodimonte» ogni dubbio od incertezza sono venuti a cadere; Nievo si è laureato a pieni voti sul campo, battendo nettamente gli avversari principali Ledro e Lord Mayor, al termine di una corsa, da lui chiaramente dominata. Nievo, oltre che a battere i due cavalli che a ragion di logica, erano i più forti della generazione, ha pure migliorato il suo primato sulla distanza dei 2100, portato ora dal forte allievo di Ugo Bottoni, ad un significativo 1'20"3. L'allevamento Fonte di Papa ha così sfornato un campione di valore; usato con cautela alle prime uscite, Nievo ha poi gradatamente conseguito successi di prestigio, rivelandosi alla resa dei conti soggetto di grande qualità, e superiore «fisicamente» ai più classici, ma meno resistenti e duttili Lord Mayor e Ledro. Trovato il campione della generazione 1955, resta da vedere il modo, come questi ha saputo imporsi sui diretti avversari nel Premio Capodimonte.*

*Partito molto bene, Nievo si è sistemato subito al comando precedendo Ledro e Oviedo, mentre sia Siusi che Lord Mayor, Goscio e Giallo Rosso, erano vittime di lunghe rotture. In testa, Nievo ha tirato a tutta andatura, rendendo vano il brillante inseguimento di Lord Mayor che riusciva a giungere fino al sulky di Ledro per poi cedere completamente ai quattrocento finali. In arrivo Ledro attaccava senza risparmio di energie il battistrada, che però gli rispondeva da par suo, riuscendo a sottrarsi nettamente al suo «finish».*

*Veramente quest'anno le prime prove di un certo interesse per i «due anni», sono destinate a fallire, sia come spettacolarità, che dal punto di vista classico. Dopo lo sconcertante epilogo del Criterium dell'Arcoveggio, vinto da Scatenato dopo una corsa dallo svolgimento farraginoso, anche il Premio dell'Asta di Mirabello ha deluso in pieno, facendo risultare vittorioso un puledro esordiente, che veniva offerto dai picchetti a quote rilevanti. Era questi Gualicho figlio di Mc Lee e Baraschina, che guidato da Florio Barbieri, s'imponeva in un campo di soli cinque partecipanti nel modesto ragguaglio di 1'28"5. Gualicho che è apparso fisicamente a posto, si è insediato al comando subito dopo il via, e ha resistito molto bene agli attacchi che, in modo particolare gli venivano portati dalla favorita Basileya di Jesolo; quest'ultima logorata dall'estenuante corsa al largo, in un ennesimo tentativo, rompeva proprio sul traguardo perdendo ogni possibile piazzamento, e mentre Gualicho terminava vittorioso la sua fatica, Magikta occupava la seconda piazza, precedendo Micene che era guidata da Fausto Branchini.*

*Nei due milioni del Premio San Siro, unica prova di un certo interesse nella domenica per i purosangue, il grigio Termini, facendo fede al suo straordinario stato di forma (quattro vittorie e un secondo posto nelle ultime cinque corse disputate) dominava il campo affollatissimo, lungo i 3200 metri del percorso, riuscendo a prevalere in virtù di un buon margine di vantaggio, acquisito dopo uno scatto nella parte iniziale della corsa. Infatti nelle prime battute, si era formato in testa un terzetto con Zula, Ducentola e Maria Aguirre, sul quale prontamente si lanciava Termini che in breve aveva ragione delle tre femmine. Passato a condurre l'allievo di Jovine ben presto si distaccava, riuscendo a precedere il terzetto con buon vantaggio. Dopo metà corsa, era Guaglione che si lanciava all'inseguimento di Termini, con il solo risultato di logorarsi vanamente tanto da essere raggiunto nel rettilineo finale dalla compagna di colori Iaia, la quale lo lasciava sul posto, andando lei stessa alla caccia del battistrada. Ma ormai tutto era inutile; pur stremato. Termini riusciva a conservare sulla linea del traguardo, un lieve margine su Iaia che precedeva a sua volta Guaglione e Maria Aguirre. Buono il tempo di 3'38"2 fatto registrare dal vincitore, vista la lunghezza del percorso, e la pesantezza del terreno.*

*All'ippodromo di Montebello, facile affermazione di Oldrado nella corsa Tolip. Disputata sui tre giri di pista, la corsa non poteva sfuggire ad uno specialista delle lunghe distanze, come è appunto il cavallo della scuderia Levade. Favorito da un buon numero di partenze, e sorretto da uno stato di forma pressochè perfetto, Oldrado ha dominato la situazione e gli avversari, vincendo a... redini basse. Dopo Oldrado si sono piazzati i due rappresentanti della Valdistella, Volframio e Fachiro pure loro autori di una buona prova. Volframio che era il cavallo più penalizzato, ha annullato lestamente lo svantaggio, tanto da trovarsi dopo un giro in quarta posizione. In arrivo Volframio ha cercato disperatamente di avvicinare Oldrado senza però riuscirvi, dovendosi accontentare quindi della piazza d'onore, davanti a Fachiro (altro energico finale) e a Nanduska che si è molto bene comportata. Nella domenica triestina, da registrare un solo «doppio» fra i guidatori, quello di Ugo Belladonna, impostosi brillantemente con Freno e Clipper.*

Ger.

### A Milano: Maryland

Milano, 11

Maryland in testa alla partenza è riuscito a conservare sul traguardo un minimo vantaggio su Bagiobbe e Tagliafilo, nel Premio Legnano, al centro del convegno di trotto a San Siro. Faledro è incorso in due errori che gli hanno pregiudicato ogni possibilità.

Premio Legnano (lire 880.000, m. 1.600): 1) Maryland (S. Brighenti) Scuderia Castelverde, al km. 1.25; 2) Bagiobbe; 3) Tagliafilo; 4) Faledro. N. P.: Lunata, Dossier, Olivello, Falcuccio. Ike. Tot. 39, 16, 14, 21 (133). Le altre corse sono state vinte da Kipling, Bisanzio, Dossi, Giasura, Hespaniola, Didot, Marzio.

### A Roma: Altovia

Roma, 11

Vento e pioggia alle Capannelle. Il premio Lucani, per i due anni, corsa di maggior dotazione della giornata, è stato vinto da Altovia che a suo agio sul terreno allentatissimo, aveva nettamente ragione alla distanza dei coetanei.

Premio Lucani (lire 660.000, m. 1.600): 1) Altovia (M. Cipolloni) Neni da Zara; 2) Strafanto; 3) Fiery; 4) Imprudence. N. P.: Domino. Lunghezze: 2, 1/2, 2. ot. 46, 29, 18 (81). Le altre corse sono state vinte da Ecbolina, Bobinette, Samgar, Ispra, Bark, Fabrina, Galantide.

### Disney regista delle Olimpiadi Bianche

Squaw Valley, 11

Walt Disney ha accettato la carica di presidente del comitato per le cerimonie agli VIII Giochi olimpici invernali, in programma a Squaw Valley in California dal 18 al 28 febbraio 1960.

L'adesione di Walt Disney è stata resa nota oggi da Prentis C. Hale, presidente del comitato organizzatore. Disney sopraintenderà alla messa in scena di alcune spettacolari manifestazioni, tra cui quelle di apertura e di chiusura e le cerimonie della premiazione. Disney dirigerà la parte decorativa delle manifestazioni in tutta la zona di Squaw Valley e nelle comunità limitrofe. Egli curerà, inoltre, la tradizionale staffetta della torcia olimpica e il programma musicale.

### Una Messa a Milano per i motociclisti caduti

Milano, 11

Sabato, 15 novembre, la Federazione motociclistica italiana farà celebrare, nella chiesa di S. Ambrogio, un ufficio funebre in suffragio di tutti i caduti del motociclismo italiano. Alla funzione, che avrà luogo alle 10, interverranno i rappresentanti federali e quelli delle associazioni motociclistiche.

### Fullmer si riprende

Salt Lake City, 11

Dopo quasi due anni di attività, l'ex campione mondiale dei pesi medi, Gene Fullmer, è riuscito ad aggiudicarsi nuovamente una vittoria per fuori combattimento. La scorsa notte egli ha battuto infatti a Salt Lake City per k.o. alla seconda ripresa l'anziano Joe Micelli.

### Inseguimento a Gand Vince Verschueren

Gand (Belgio), 11

Il belga Jose Denoyette ha vinto stasera la prova di inseguimento col tempo di 6'23", precedendo di quaranta metri il campione francese Albert Bouvet.

La gara dietro motori sulla distanza di due giri di venti chilometri è stata vinta dal belga Adolphe Verschueren. Alle tre posizioni nella prova inseguimento: 2) Carl Heinz Marsell, Germania, 5 punti; 3) Walter Bucher, Svizzera, 7; 4) Virgilio Pizzali, Italia, 7; 5) Noppi Koch, Olanda, 9.

### Pagella ai ventitrè dello Stadio di Colombes

Gli inviati di un giornale italiano hanno compilato una pagella per ciascuno degli attori dell'incontro di Parigi. Ecco i voti in decimi assegnati ai giuocatori e all'arbitro.

ITALIA: Buffon 7, Corradi 6, Sarti 7, Bergamaschi 6, Cervato 9, Segato 6½, Bean 7½, Boniperti 8, Nicolè 9, Galli 6½, Pascutti 6½.

FRANCIA: Colonna 9, Kaelbel 6½, Marche 7, Penverne 8, Jonquet 8, Lerond 6½, Wisnieski 7, Douis 3, Fontaine 7, Deladerriere 6, Vincent 7½.

ARBITRO: Gardeazabal 6½.

A ROMA MA NON PIU' IL 4 DICEMBRE

## Pravisani anticipa l'incontro con Joe King

### Migliorate le condizioni contrattuali - Assicurata la rivincita con qualunque esito

Il combattimento fra il piuma Pravisani e l'imbattuto negro americano Joe King, che doveva aver luogo a Roma il 4 del prossimo dicembre, è stato anticipato a lunedì 17 corrente. Pravisani e il suo procuratore Fabris hanno accettato la nuova data in seguito a trattative che hanno migliorato le condizioni contrattuali di Pravisani per il match di Roma. Infatti le clausole precedenti stabilivano la rivincita che Pravisani doveva accordare al negro in caso di vittoria. Quelle attuali prevedono la rivincita qualunque sia l'esito del combattimento romano. Inoltre la borsa precedentemente fissata è stata convenientemente maggiorata.

Pravisani ha dichiarato che l'anticipo non porterà pregiudizio alla sua preparazione, che era giunta a buon punto. Si tratta comunque di un incontro molto impegnativo per il professionista triestino poichè sinora tutti i pesi piuma italiani che hanno incontrato Joe King sono stati sconfitti dal fenomenale negretto.

### London candidato a misurarsi con Patterson

Londra, 11

L'organizzazione inglese Jack Solomons ha annunciato oggi che il campione dei pesi massimi dell'impero britannico, Brian London, difenderà il suo titolo contro Henry Cooper a Londra il 12 gennaio prossimo. Solomons ha aggiunto che il combattimento sarà considerato come una eliminatoria per la designazione dell'aspirante al titolo mondiale della categoria detenuto dall'americano Floyd Patterson.

Come è noto Jack London che ha recentemente battuto l'americano Willie Pastrano è classificato dalla «National Boxing Association» al secondo posto nella graduatoria mondiale; Cooper, vincitore dell'altro americano Zora Folley è classificato al settimo posto.

### Catalano in prova si frattura il menisco

Ferrara, 11

Il centromediano Giuseppe Catalano ingaggiato recentemente dalla Spal e che doveva essere utilizzato nella partita contro l'Udinese, durante la prova di collaudo, disputata a Cesena, è stato duramente colpito al ginocchio sinistro. Il prof. Gui, ha riscontrato al giocatore una lesione al menisco interno del ginocchio sinistro. Forse si renderà necessario lo intervento chirurgico.

### Il calcio cecoslovacco elimina i «brutali»

Praga, 11

Dieci calciatori cecoslovacchi, appartenenti a società di prima e seconda divisione, sono stati sospesi per la durata di un mese per aver svolto nel corso delle ultime partite un «gioco brutale».

### Rivière migliora

Saint Etienne, 11

Il recordman del mondo dell'ora, Roger Rivière, ricoverato al Policlinico del Rond Point a Saint Etienne in seguito alla caduta durante la «6 Giorni», ha ritrovato il suo buonumore. Infatti il suo medico curante, dott. Berger, gli ha assicurato che la guarigione sarà rapida e completa. Tuttavia Rivière dovrà rimanere immobile ancora un'altra settimana. Si crede che potrà in seguito camminare e fra due mesi riprendere la sua attività sportiva

### Il G. S. Ghigi monterà bicicletta Ganna

Milano, 11

Le trattative fra il comm. Ghigi, titolare del gruppo sportivo omonimo, il direttore sportivo Carletto Cori e i dirigenti della Casa ciclistica Ganna di Varese sono giunte alla soluzione. Nella prossima stagione la squadra del Gruppo sportivo Ghigi monterà biciclette Ganna.

### Il Brasile non cede capitan Bellini

Rio de Janeiro, 11

Nonostante un'offerta di 75 mila dollari, la società di calcio brasiliana «Vasco De Gama» ha rifiutato di cedere alla società spagnola di Valencia il proprio giocatore Bellini, capitano della Nazionale brasiliana che ha vinto recentemente in Svezia la Coppa del mondo 1958. In effetti Bellini viene considerato un elemento indispensabile per il «Vasco De Gama».

**Campionato «allievi» di calcio.** Le partite di domenica: Fortitudo-Muggesana, campo Muggia, ora da destinarsi; Ponziana-P. Ritossa, campo Ponziana, ore 11; Triestina Merlak-T. Grezar, campo S. Luigi, ore 11.10; Urano pulc.-U. cuccioli, campo S. Luigi, ore 10; Cra Crda-S. Giovanni, campo Cantieri, ore 9. Riposa: Edera.

**Campionato «juniores» di calcio.** Le partite di domenica: Fortitudo-Muggesana, campo Muggia, ora da destinarsi; Edera 1958-Libertas «A», campo I Maggio, ore 9.15; Cra Crda-Esperia, campo Cantieri, ore 10.30; S. Anna-Triestina, campo Ponziana, ore 9; Istria-Libertas «B», campo militare Opicina, ore 11; S. Giovanni-Edera 1904, campo S. Giovanni, ore 12.50; Libertas Opicina-Convitto Sauro, campo S. Giovanni, ore 10.30; Acegat-Urano, campo S. Giovanni, ore 9.

SU UNA PISTA DEL MARYLAND LA CORSA DORATA

## Squalificato il cavallo vincitore del premio di centomila dollari

### Al fraguardo: Tudor Era davanti a Sailor's Guide

Laurel (Maryland), 11

Il cavallo «Tudor Era» un profugo dall'Inghilterra, ha vinto stasera per gli USA il Gran premio internazionale di centomila dollari. Il favorito, l'irlandese Ballymoss, è risultato terzo. Era dato a 6-5.

«Tudor Era», acquistato dalla signora Herff di Memphis nel 1956 per 15 mila dollari, ha guidato la gara dal principio alla fine, precedendo l'australiano «Sailor's Guide» di tre lunghezze e mezzo alla linea di arrivo. La importante corsa si è svolta alla presenza di 40.276 persone, un'affluenza record per lo Stato del Maryland. In quarta posizione in un campo di dieci cavalli provenienti da sette paesi si è classificato l'irlandese «Tharp».

Il risultato ufficiale è stato annunciato con qualche ritardo a causa di un reclamo avanzato dal fantino australiano Howard Grant, che montava «Sailor's Guide», contro il fantino di «Tudor Era», William Harmatz.

Tudor Era ha coperto la distanza di un miglio e mezzo in 2'33"1. Il record internazionale della pista, stabilito nel 1952 dal cavallo Wilwyn, è di 2'30"4. Quinto è giunto Orsini II, Germania, seguito da Zaryad, URSS.

Successivamente si è appreso che la giuria ha assegnato la vittoria al cavallo australiano Sailor's Guide il cui fantino, Howard Grant, aveva avanzato reclamo contro il fantino di Tudor Era, accusandolo di averlo «stretto» al passaggio della prima curva.

### Torneo Michelin La Sarte-Torino 2-1

Bruxelles, 11

Nella finale del torneo «Michelin», la squadra spagnola «La Sarte» ha stasera battuto quella del Torino per 2-1 nei tempi supplementari. La squadra belga «Zuen» ha battuto quella inglese «Stoke» per 1-0, classificandosi al terzo posto.

### Liegeois-Lodz 3-1

Liegi, 11

La squadra di calcio belga del Liegeois ha battuto oggi il Lodz di Polonia per 3-1. Primo tempo 2-0.

### Rangers-Napoli 5-2

Glasgow, 11

La squadra scozzese di prima divisione Glasgow Rangers ha battuto questa sera in un incontro notturno il Napoli per 5 a 2. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 2 a 1 a favore degli italiani.

Ha segnato per primo il centro avanti del Napoli, Vinicio, al 21', seguito da Beltrandi che tre minuti più tardi ha segnato il secondo punto italiano su calcio libero. Gli scozzesi hanno ridotto a 2-1 il vantaggio italiano segnando al 34' per merito di Wilson. Nella ripresa i padroni di casa hanno letteralmente dominato segnando al 10' (Wilson), al 15' (Davis), al 38' (Murray) ed al 43' (Mattew).

Il bottino degli scozzesi sarebbe stato anche più largo senza la bravura del portiere del Napoli, Bugatti.

### Le partite di ieri del campionato francese

Parigi, 11

Ecco i risultati delle odierne partite del campionato francese di calcio (Prima Divisione): Reims 0, Racing 0; Sochaux 1, Nizza 0; Nimes 1, Marsiglia 1; Monaco 0, Limoges 0; Angers 2, Lilla 0; Valenciennes 1, Rennes 1; Lione 2, St. Etienne 0; Nancy 2, Lens 1; Strasburgo 1, Sedan 3; domenica scorsa il Tolosa aveva battuto l'Ales per 2-1. La classifica: Racing punti 22; Nizza, Nimes p. 19; Reims p. 18; Monaco, Sochaux p. 17; Rennes, Angers p. 16; Lione p. 15; Lilla, Sedan, St. Etienne, Strasburgo e Valenciennes p. 14; Nancy, Tolosa e Lens p. 13; Ales p. 10; Marsiglia p. 8.

SI RINNOVANO LE SQUADRE CICLISTICHE

## Baldini ha firmato il trasferimento all'Ignis

### Dal 1.o gennaio 1959 per la durata di tre anni

Milano, 11

Il campione del mondo Ercole Baldini sarà con la prossima stagione il capo della squadra ciclistica «Ignis». Il relativo contratto, che andrà in vigore il 1.o gennaio 1959 e che avrà la durata di anni tre, è stato firmato oggi a Comerio.

### Svizzeri in testa nella Sei Giorni

Parigi, 11

Alle ore 23.30 di ieri sera le posizioni alla Sei giorni ciclistica erano le seguenti: 1) Roth-Pfenninger-A. Van Buren (Svizzera) 136 punti, 2) Anquetil-Darrigade-Terruzzi (Francia-Italia) p. 124, 3) Brun-Forlini-Forestier (Francia) p. 110, 4) Carrara-Senfftleben-De Rossi (Fr.-Italia), p. 104, 5) Plattner-Van Daele-Bellenger (Svizzera-Belgio-Francia) p. 93, 6) Coppi-Batiz-Gillen (Italia-Argentina-Lussemburgo) p. 72, 7) Poblet-Bover-Timoner (Spagna) p. 62, 8) Gauthier-Blusson-Andrieux (Francia) p. 46, 9) Bober-Barone-Varnajo (Francia) p. 31, 10) Vermeulin-Pavard-Meneghini (Francia) p. 19, 11) Scodeller-Everaert-Stablinski (Francia) p. 17, 12) Boher-Molec-Le Dissez (Francia), 13) Gaignard-Godeau-Raynal (Francia), 14) Jaffre-Regent-Fuggi (Francia), 15) Piazza-Barmier-Lemoine (Francia).

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLE ELEZIONI GENERALI NESSUN DEPUTATO NAZIONALISTA

# Non è riuscita a De Gaulle la complessa «operazione Algeria»

**Una sola lista è stata depositata nelle prefetture del territorio africano: quella degli oltranzisti filofrancesi - Un attacco del «Monde» a Fanfani**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

De Gaulle ha perduto la prima delle sue battaglie, anzi la principale: quella condotta per ottenere un buon numero di deputati musulmani di Algeria, di tendenza nazionalista, benchè di un nazionalismo moderato (cioè a dire, di non stretta osservanza FLN), al fine di condurre con essi trattative per stabilire uno «Statuto» che regolasse il futuro di quella infelice terra.

Chiuse le iscrizioni per i candidati alla Camera francese, un bilancio rapido e deludente per la Francia è presto fatto: nessuna lista di musulmani indipendentisti o che comunque considerino la indipendenza come un traguardo da raggiungere sia pure a lunga scadenza, è stata depositata alle Prefetture algerine: le elezioni in Algeria saranno, in realtà, a senso unico e una volta ancora la sola tendenza integrazionista o filofrancese sarà rappresentata alla Camera di Parigi. De Gaulle considererà come «interlocutori validi» gli eletti in Algeria? Vi è da dubitarne, anche perchè uomini veramente liberi, come il socialista autonomo di Alain Savary, hanno detto apertamente la loro opinione che non può essere considerata di parte. Alain Savary ha detto: «Le condizioni per il funzionamento di un sistema democratico non vi sono in Algeria». E' la condanna senza appello delle elezioni che vi si terranno il 29 e il 30 di questo mese. E' la ragione per la quale i candidati «liberali» come Savary non hanno creduto opportuno insistere nella candidatura e si sono ritirati dalla competizione.

A quale via di uscita si rivolgerà ora il generale De Gaulle? Non vi è altro mezzo che il patteggiamento con gli esponenti del Governo algerino in esilio. E' forse per questa ragione che qualche «parlamentare» segreto conduce trattative non meno segrete con esponenti del nazionalismo algerino? Si dice stasera a Parigi che il musulmano Farres sia andato a Tunisi per avvicinare alcuni «plenipotenziari» di Ferhat Abbas, si parla anche di altri mediatori. L'assenza di De Gaulle alle manifestazioni per l'armistizio della guerra del 1914-18, celebratesi oggi, 11 novembre, è interpretata come un fattore positivo per lo sviluppo dei contatti con i rappresentanti del FLN: De Gaulle, che è a Colombey les deux Eglises, meglio seguirebbe ora per ora le vicende delle trattative che potrebbero, si dice, arrivare a una conclusione anche entro la notte. Ma sono voci il cui fondamento è ancora da appurare.

A proposito dell'Algeria si apprende oggi che il «leader» nazionalista algerino Ferhat Abbas ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia «Belga» al Cairo di essere pronto ad accettare una cessazione del fuoco temporanea in Algeria, purchè si svolgano, sotto il controllo dell'ONU, negoziati tra la Francia ed il «Governo» algerino.

Ferhat Abbas ha detto che non acconsentirà mai a negoziare alle condizioni proposte dal generale De Gaulle. Egli si è tuttavia dichiarato favorevole a qualsiasi iniziativa delle Nazioni Unite tendente a ravvicinare fra loro la Francia ed il «Governo» algerino.

La cronaca della giornata parigina potrebbe anche fermarsi qui, se non ci fosse la storia del cambiamento dell'Ambasciatore italiano a Parigi, Longhi, che verrà sostituito da Vitetti che offre ancora materia ai giornali parigini.

Tornando a giudicare l'operato di Fanfani, il «Monde» afferma che il movimento diplomatico avvenuto «è di una ampiezza senza esempio da quando è stata istituita la Repubblica italiana». Non si tratta di un rimaneggiamento come se ne producono periodicamente in tutte le Cancellerie, ma di una sorta di rivoluzione interna nel personale di Palazzo Chigi». E insiste: «Le decisioni prese hanno destato viva sorpresa perchè comportavano anche il richiamo dell'Ambasciatore a Parigi dove era da sette mesi. L'Ambasciatore di una grande Potenza europea a Parigi — aggiunge il giornale — sollevato dalle sue funzioni dopo un così corto periodo di tempo: ecco un fatto che non si vedeva da tempo, da tanto tempo — salvo casi di guerra o di gravi difficoltà — che è difficile trovare un precedente».

La preoccupazione del «Monde» è detta in queste frasi: «Cosa significa ciò? Che l'Italia cambia il corso della sua politica estera? Che ella la modifica semplicemente?». E passa ad accusare la stampa italiana che «fino ad oggi ha quasi eluso quegli interrogativi, cosa che sorprende gli osservatori». Il «Monde» conclude dicendo che la riorganizzazione e del Ministero degli Esteri italiano e «soprattutto il richiamo di Rossi Longhi da Parigi, causano preoccupazioni nei circoli internazionali d. Roma» chiedendosi se per caso non sono le «disillusioni che Fanfani avrebbe subite da due mesi con la sua politica nel Medio Oriente e la sfiducia sempre più grande che tale politica ispira a Londra, Washington e Parigi, le cause reali dello spettacolare colpo di timone».

Il «Monde» termina dicendo: «I circoli internazionali stimano che il ritiro di Rossi Longhi da Parigi, segnerà, nonostante tutte le assicurazioni che il Governo italiano potrà dare al Governo di Parigi, la apertura di una fase delicata nei rapporti fra i due Paesi, peraltro alleati nel quadro atlantico e associati nel quadro europeo».

**Stelio Tomei**

## Il testo del comunicato firmato da Kruscev e Gomulka

Mosca, 11

L'agenzia «Tass» diffonde il testo della dichiarazione sovieto-polacca firmata ieri a Mosca. Nella dichiarazione si afferma tra l'altro che le delegazioni sovietica e polacca ritengono necessario, dato il ritardo apportato alla convocazione di una conferenza al massimo livello in ragione principalmente dell'opposizione degli Stati Uniti, rafforzare il trattato difensivo di Varsavia che garantisce la sicurezza di tutti i Paesi del campo socialista».

La dichiarazione congiunta afferma inoltre che «le due delegazioni esprimono la loro certezza che la creazione di una zona disatomizzata al centro dell'Europa, come propone la Polonia, potrebbe contribuire efficacemente ad eliminare la minaccia di una guerra atomica e a rafforzare la sicurezza dell'Europa».

Dopo aver sottolineato «la completa identità di vedute su tutte le questioni esaminate» la dichiarazione parla del «pericolo che rappresenta la politica seguita dai dirigenti del Patto atlantico e del suo elemento dominante, gli Stati Uniti, politica che mira a trasformare l'Europa in un arsenale atomico. «Questa politica in Europa — aggiunge la dichiarazione — è particolarmente appoggiata dalla Repubblica federale tedesca».

Le due parti precisano quindi il loro atteggiamento sulle questioni seguenti:

1) Frontiera Oder-Neisse: La garanzia della «inviolabilità» di tale frontiera risiede nel «rafforzamento dei legami di amicizia che uniscono i due paesi». I due paesi accusano le Potenze occidentali di «rifiutarsi di adottare un atteggiamento netto su questo punto».

2) Revisionismo: Attualmente è il pericolo principale. Le due parti riaffermano la «superiorità del sistema socialista sul regime capitalista».

3) Relazioni tra i partiti: «Sono state esaminate misure concrete per mettere in comune le esperienze acquisite. I contatti tra i due partiti saranno moltiplicati».

Infine viene confermato che Kruscev ha accettato «con grande piacere» l'invito a recarsi in Polonia fattogli da Gomulka e che, dando seguito ad una richiesta della delegazione polacca, «il Governo sovietico ha accettato di concedere un aiuto tecnico per certi settori essenziali dell'economia polacca».

ALLA CONFERENZA «PREVENTIVA» DI GINEVRA

# Due colloqui segreti tra Foster e Kuznetsov

Il delegato americano e quello russo cercano di sbloccare la riunione dal punto morto iniziale

Ginevra, 11

Preceduta da una riunione dei due capi delle delegazioni americana e sovietica, ha avuto inizio stamane alle 10.30, come stabilito, la prima seduta della conferenza degli esperti relativa alla prevenzione degli attacchi di sorpresa. La procedura si annuncia, com'è il caso di quella sulla sospensione degli esperimenti nucleari, particolarmente lenta e complicata. Durante la riunione plenaria, durata meno di una ora, i due capi gruppo, l'americano Foster e il russo Kuznetsov, sono intervenuti per illustrare ancora una volta il punto di vista delle rispettive delegazioni. Secondo quanto è possibile sapere, i discorsi pronunciati stamane sono stati piuttosto vivaci. Dopo la riunione plenaria Foster e Kuznetsov si sono riuniti ancora una volta in seduta privata.

Si crede di sapere che il punto chiave del disaccordo esistente fra i due gruppi rimane lo scopo stesso della riunione. Gli Stati Uniti considerano la conferenza come essenzialmente tecnica e insistono perchè essa si limiti a ricercare le misure necessarie per raggiungere un controllo efficace delle armi che possono servire a scatenare un attacco di sorpresa.

I sovietici da parte loro tentano di allargare il fronte sullo scacchiere politico per raggiungere un triplice obiettivo: (allontanare la possibilità di un accordo sul solo controllo generale (è noto infatti che la prevenzione contro gli attacchi di sorpresa richiederà ispezioni molto più estese e indiscrete di quelle relative al controllo degli esperimenti nucleari, ed è d'altronde noto che i russi non sono propensi a lasciare entrare sul loro territorio degli osservatori stranieri); in secondo luogo essi tenterebbero di eliminare le basi americane che si trovano all'estero, e infine di rilanciare il piano Rapacki.

Vi sono perciò numerose e ben fondate ragioni per affermare che questa conferenza sarà ben più ardua di quella degli esperti atomici dell'estate scorsa. Dal comunicato odierno è dato rilevare infatti che la riunione ha trattato questioni d'ordine generale: ha discusso cioè quello che sarà discusso in avvenire. E' facile capire infatti che le due parti si sono presentate ai lavori con due progetti di ordine dei lavori contrastanti che dovranno essere discussi a lungo, esaminati nei particolari ed essere oggetto in ultima analisi di un compromesso, se veramente esiste la volontà di giungere ad un sostanziale accordo.

Fonti occidentali hanno dichiarato che probabilmente ci saranno altri incontri privati tra i delegati americano e sovietico, Foster e Kuznetsov, nel tentativo di far procedere i negoziati.

Nonostante l'iniziale netta divergenza dal punto di vista politico, alcuni diplomatici occidentali hanno espressa la fiducia che la conferenza si metterà d'accordo, in un giorno o poco più, su un piano di lavoro che le permetta di suddividersi in commissioni per lo studio dei diversi aspetti tecnici della prevenzione di attacchi di sorpresa.

Stasera, a complicare la situazione, è giunta una nota diplomatica sovietica, consegnata ieri all'Ambasciata americana nell'URSS e della quale ha dato notizia stasera Radio Mosca ascoltata a Londra. Nella nota si afferma che la conferenza di Ginevra per la prevenzione degli attacchi di sorpresa sarà «inutile» se non verrà collegata con provvedimenti in materia di disarmo. La nota — ha detto Radio Mosca — ricorda precedenti dichiarazioni ufficiali sovietiche secondo cui «scopo del convegno di Ginevra è di elaborare raccomandazioni di carattere pratico per prevenire gli attacchi di sorpresa, insieme a passi determinati nel campo del disarmo». «Senza questi passi — sottolinea la nota — è inutile esaminare la questione della prevenzione degli attacchi di sorpresa».

Con notevole difficoltà procede anche la conferenza sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Un rinvio della seduta plenaria odierna della conferenza, che doveva già aver luogo ieri alle 15, non aveva mancato di suscitare una certa apprensione nei circoli internazionali ginevrini che seguono i negoziati. Ma un annuncio ufficiale dato questa sera, che la settima seduta plenaria avrà luogo domani alle 15, ha risollevato le sorti della conferenza. Le tre delegazioni si sono riunite in una sala messa a loro disposizione dall'ONU, ed hanno discusso a lungo alla presenza di qualche collaboratore soltanto. Secondo fonti solitamente bene informate la riunione odierna avrebbe compiuto un notevole sforzo per raggiungere un compromesso; alla base del colloquio dovrebbe essere stato il compromesso presentato venerdì scorso dal delegato britannico.

Evitando di prendere partito per una parte o l'altra delle due tesi, l'intervento inglese ricercherebbe soprattutto le linee di una soluzione accettabile sia per l'URSS che per gli Stati Uniti. Il documento inglese, si afferma in questi ambienti, inviterebbe la conferenza a concentrarsi unicamente sul problema del controllo, scartando per il momento il progetto sovietico riguardante la sospensione immediata e definitiva degli esperimenti atomici. Tra gli aspetti preliminari riguardanti il funzionamento di un controllo, di cui parla il documento britannico, sarebbero citati i seguenti: definizione dei poteri della commissione internazionale di controllo, per stabilire quale sarà la libertà di manovra nella sua attività e se essa avrà, inoltre, diritto o meno alla regola del «veto»; problema della nazionalità dei tecnici che saranno chiamati, in caso di accordo, a svolgere le ispezioni; problema dei limiti di libertà concessi agli ispettori dai paesi sottoposti a controllo; infine, punto più importante, problema delle prove nucleari. Gli inglesi avrebbero proposto, in accordo con gli americani, una sospensione preliminare di 18 mesi. Vi sono comunque fondate ragioni che lasciano sperare nel raggiungimento di un compromesso il quale scarterebbe, almeno provvisoriamente, le questioni di principio che dividevano le delegazioni delle tre potenze nucleari.

Il generale De Gaulle visita le zone della Bassa Loira danneggiate dalle recenti inondazioni

SUONANO A FESTA TUTTE LE CAMPANE DELLA LAGUNA

# Il Vescovo Giovanni Urbani nuovo Patriarca di Venezia

**Figlio della Serenissima, dal 1955 il Presule ha retto la diocesi di Verona**
**Rinnovato al Papa il giuramento di fedeltà - Messaggio ai veneziani**

Città del Vaticano, 11

Il Papa ha nominato Patriarca di Venezia l'attuale vescovo di Verona, mons. Giovanni Urbani.

Mons. Giovanni Urbani è nato a Venezia il 26 marzo 1900. Compiuti gli studi ecclesiastici nel Seminario patriarcale, venne ordinato sacerdote il 21 settembre 1922 e incominciò ad assumere il suo ministero come cappellano a San Donato di Murano, ove rimase per cinque anni.

Nel 1925 si laureò in diritto canonico, nel 1926 insegnava Sacra Scrittura nel Seminario di Venezia e nel 1927 ebbe la cattedra di teologia morale ascetica e pastorale. Nello stesso anno fu nominato rettore della parrocchia di San Samuele e successivamente rettore spirituale del Convitto nazionale «Marco Foscarini», di cui divenne nel 1930 vicario. Fu giudice del Tribunale ecclesiastico diocesano nel 1936 e nel 1938 fu nominato promotore di giustizia del Tribunale regionale triveneto per le cause matrimoniali e nel 1942 promotore di giustizia del Patriarcato. Nel 1927 Pio XII lo annoverava tra i camerieri segreti soprannumerari e nel 1941 tra i prelati domestici. Nel dicembre 1945 veniva nominato segretario della Commissione episcopale presieduta dal Cardinale Piazza per lo studio del nuovo statuto dell'Azione Cattolica italiana e per il coordinamento delle opere cattoliche.

Nel maggio 1946, divenuta la Commissione episcopale di studio per volontà di Pio XII Commissione per l'alta direzione dell'Azione Cattolica, mons. Urbani veniva chiamato all'ufficio di Segretario e di assistente ecclesiastico nazionale. Nel settembre 1946 veniva consacrato Vescovo. Nel 1948 veniva promosso Arcivescovo titolare di Sardi, conservando i medesimi incarichi presso l'Azione Cattolica. Nel 1955 era nominato Vescovo di Verona con il titolo personale di Arcivescovo.

Venezia ha accolto con profonda esultanza la notizia che l'Arcivescovo Urbani è diventato il 44.o Patriarca ed il 140.o Vescovo della città lagunare. Le campane della basilica di San Marco e quelle di tutte le chiese della diocesi hanno suonato a festa per tributare il primo omaggio al nuovo Presule che sale alla cattedra di San Lorenzo Giustiniani succedendo all'indimenticabile Patriarca Roncalli, ora Sommo Pontefice. Messaggi sono subito stati inviati al novello Metropolita del Veneto da parte delle maggiori autorità veneziane, delle organizzazioni cattoliche, di enti e di associazioni.

Anche nella giornata di domani — alle 9, alle 12 ed alle 17 — le campane di tutta la diocesi di Venezia suoneranno a festa in segno di esultanza per la nomina del nuovo Patriarca. Nelle chiese fino a domenica durante la celebrazione della Messa saranno lette particolari preghiere mentre domenica sarà cantato il Te Deum. Domani poi una delegazione del clero della diocesi guidata dal Vescovo ausiliare Olivotti si recherà a Verona per rendere il primo omaggio di Venezia al suo nuovo Pastore.

Alcune settimane or sono, mons. Urbani aveva accolto a Verona l'allora Cardinale Roncalli per la conclusione del congresso eucaristico diocesano, ricevendone il più vivo compiacimento per le riuscite celebrazioni.

Appena conosciuta la sua nomina a Patriarca, mons. Urbani ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Commosso e confuso benevolenza Santità Vostra nell'affidare mia povera persona insigne Patriarcato veneziano rinnovo giuramento assoluta fedeltà e dedizione costante Cattedra romana con impegno continuare vostra sollecitudine pastorale seguendo luminosi esempi vostra amabile paternità e vostro forte amore chiesa San Marco. Imploro a sostegno mia pochezza e conforto clero e fedeli dilette diocesi Venezia e Verona apostolica benedizione».

Ai veneziani il nuovo Patriarca ha diretto il seguente messaggio: «In quest'ora di trepidazione per l'altissimo ufficio che supera così di molto la mia povera persona, il mio pensiero si eleva riconoscente a Sua Santità Giovanni XXIII che nella sua amabile benevolenza volle affidarmi il gregge che gli è, per titoli tanto evidenti, singolarmente caro. Lo ringrazio della sua fiducia, cui spero corrispondere con tutte le energie del mio animo e con tutta la dedizione della mia vita. Ai miei dilettissimi concittadini, divenuti oggi per adorabile disegno di Provvidenza, miei figlioli spirituali, il mio saluto augurale di grazia e di pace. Al reverendissimo Capitolo di San Marco, ai reverendissimi parroci, al Seminario, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli iscritti all'A.C. e alle altre opere di ispirazione cristiana, a tutti i fedeli la mia paterna benedizione. Alle autorità tutte il mio deferente ossequio nella sicura fiducia di un concorde lavoro per l'avvenire prospero di Venezia, nel segno di Cristo e nella luce del suo Vangelo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RIVELAZIONI DELLO SCIENZIATO MISSILISTICO VON BRAUN

# Scartato l'obiettivo Luna dal prossimo lancio spaziale

*La «sonda» dell'Esercito è destinata ad assumere un'orbita intorno al Sole - Le maggiori probabilità di successo del tentativo*

New York, 11

*Parlando al simposio internazionale di fisica e medicina dell'atmosfera e dello spazio, in corso a Sant'Antonio nel Texas, Werner von Braun ha dichiarato che l'Esercito statunitense progetta con il suo prossimo lancio lunare in dicembre di creare un vero e proprio pianeta artificiale.*

*Lo scienziato ha dichiarato di prevedere che l'Esercito abbia «una probabilità su due che il razzo possa mai tornare sulla Terra.*

*Il razzo, ha dichiarato von Braun, dovrebbe, una volta sfuggito al campo di attrazione terrestre, entrare in quello del Sole e, entrando in un'orbita, diverrebbe così un vero e proprio pianeta del peso di circa 13 chili che girerebbe intorno al Sole in maniera simile alla Terra, Marte e Giove. Il «padre delle V2», dopo aver dichiarato che l'Esercito conta di effettuare il suo lancio nella prima settimana di dicembre, ha precisato che secondo i piani, la «sonda» dovrebbe essere lanciata a velocità tale da oltrepassare la Luna, sfuggendo così per sempre alla attrazione terrestre. Essa potrebbe passare a una distanza compresa tra 16.000 e 80.000 chilometri dalla Luna. La «sonda» si allontanerebbe di milioni di chilometri dalla Terra fino ad essere spinta in un'orbita attorno al Sole, orbita che non è possibile precedere, dall'attrazione solare.*

*Gli scienziati sono concordi nel ritenere che raggiungere la Luna senza un sistema di guida nell'interno del razzo sia una impresa enormemente difficile e questo è, in parte, il motivo per cui von Braun pensa che la «sonda» lunare abbia una probabilità su due di sfuggire all'attrazione lunare e di divenire un pianeta.*

*Gli esperti dell'Esercito hanno in ogni modo indicato che non sarebbero delusi se la «sonda» raggiungesse veramente la superficie lunare. Essa sarà sterilizzata, come d'altra parte lo erano quelle lanciate senza successo dall'Aviazione, per evitare una contaminazione della superficie lunare con germi terrestri. La «sonda» dell'Esercito trasporterà strumenti che dovranno soprattutto fornire dati sulla banda di radiazioni che circonda la Terra la cui esistenza è stata solo recentemente scoperta.*

*Von Braun prevede che vi è «una probabilità su tre che gli apparecchi di telemetrazione forniscano dati utili per tutta la durata del viaggio verso la Luna». I dati trasmessi dagli strumenti della «sonda» potrebbero essere captati, sia pure debolmente, anche a distanze di circa un milione e mezzo di chilometri dalla Terra.*

*Nello stesso simposio durante il quale von Braun ha fatto le rivelazioni sulle «sonde lunari», il dott. Everatt Wellmers, studioso di problemi spaziali della «Bell Aircraft Corporation», ha dichiarato oggi che i sovietici stanno sviluppando un «razzo-aliante», il «T4-A» avente un raggio d'azione massimo di circa 19 mila chilometri, e capace quindi di raggiungere il cuore degli Stati Uniti.*

*Il dott. Wellmers ha precisato che il «T4-A» — velivolo a tre stadi e senza equipaggio umano — sarebbe in grado di atterrare anche su Marte o su Venere, ma non sulla Luna, poichè questo satellite è privo di aria.*

*L'aliante sovietico — ha aggiunto lo scienziato — avrebbe ali retrattili che si spiegherebbero man mano che il velivolo si riavvicinasse alla terra, incontrando aria di maggior densità.*

*Il dott. Wellmers ha aggiunto che il primo stadio del missile sovietico sarebbe un razzo a carburante liquido, avente una spinta di 119.750 chili. Questa prima fase sarebbe dotata di due altri razzi supplementari a carburante solido.*

*Lo scienziato ha detto inoltre di ritenere che l'ordigno spaziale sovietico pesi, al momento del decollo, oltre 104.600 chili, che esso possa raggiungere l'altezza massima di 378 chilometri e, che la sua velocità oraria raggiunga i 24.000 chilometri.*

*Il dott. Wellmers ha sottolineato infine che gli Stati Uniti hanno intrapreso anch'essi la realizzazione di un aliante del genere di quello sovietico ed ha ricordato che nel giugno scorso l'aviazione militare americana ha concluso un contratto per la messa a punto di un velivolo chiamato «Dyna Soar», basato sugli stessi principi.*

Il discorso di Grotewohl

## PROTESTA JUGOSLAVA al Governo di Pankow

Belgrado, 11

L'Ambasciatore di Jugoslavia nella Germania Orientale, Vosnjak, ha consegnato una nota di protesta al vice Presidente del Consiglio Lotter, a proposito dei nuovi attacchi di cui è stata oggetto la Jugoslavia il 5 novembre scorso. Come si ricorderà, in quell'occasione, mentre si celebrava il 41.o anniversario della rivoluzione bolscevica, oratori ufficiali della Germania Orientale si scagliarono contro i governanti di Belgrado ricorrendo agli epiteti più scorretti.

In particolare, le calunnie pronunciate da Grotewohl allo indirizzo della Jugoslavia, secondo la nota di protesta riferita oggi dalla «Tanjug», non sono in armonia con il normale andamento delle relazioni fra due Paesi che hanno rapporti diplomatici. E' evidente, dice ancora la nota di protesta, che tali attacchi mettono in pericolo le basi stesse sulle quali si fondano i rapporti fra la Repubblica democratica tedesca e la Jugoslavia, e sono in contraddizione con la volontà espressa dal Governo di Pankow di realizzare una politica di collaborazione con la Jugoslavia.

Il discorso del Presidente Grotewohl — continua la nota — mette a dura prova i buoni rapporti fra Belgrado e Pankow, specie per quel passaggio nel quale si afferma che la Jugoslavia ha già compiuto il primo passo verso l'abbandono del socialismo e che inevitabilmente si lascerà prendere nella morsa del nemico del socialismo. Del pari viene stigmatizzata l'altra affermazione che la Jugoslavia è ormai alla mercè degli intrighi e delle manovre degli imperialisti e che perciò prima o poi andrà in sfacelo.

La nota jugoslava conclude con l'affermazione che le accuse infondate mosse alla Jugoslavia da Grotewohl contravvengono alle norme più elementari che regolano i rapporti fra gli Stati.

## In viaggio per l'Italia Tony Miranda e sua moglie

Napoli, 11

L'attore italo-venezolano Tony Miranda, al secolo Pippo Sindoni, e sua moglie Maria Ingrilli sono giunti stamane a Napoli con il traghetto «Pontes», proveniente da Messina, proseguendo poi in automobile alla volta di Roma.

Il 17 ottobre a Capo d'Orlando, un Comune di diecimila abitanti a metà strada della nazionale Messina-Palermo, egli rapì la Ingrilli e la sposò.

Tony Miranda si era recato a Capo d'Orlando, suo paese d'origine, nel luglio scorso, e in occasione di una gimcana automobilistica aveva conosciuto Maria Ingrilli. Quando la ragazza fuggì con l'attore, sua madre (il padre è morto da qualche tempo) sporse denunzia ai carabinieri. Il Miranda venne così tratto in arresto, ma cinque giorni dopo venne rimesso, in libertà provvisoria, dal carcere di Patti. Successivamente, però, la madre della ragazza si decise a dare il suo consenso rendendo così possibili le nozze.

Gli sposi a Roma assisteranno al doppiaggio di «Te amare siempre», l'unico film finora interpretato da Tony Miranda, e proseguiranno poi alla volta di Firenze, Venezia, Milano e Genova.

L'INNO DEI COMUNISTI TEDESCHI E' UN VECCHIO MOTIVO DA FILM

# Clamoroso plagio musicale scoperto nella Germania dell'Est

**Tragicomiche avventure del compositore giunto a Lipsia per caso**
**Ora viene chiesto a Pankow il rimborso dei diritti d'autore**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

Peter Kreuder, il noto compositore austriaco di operette, ha incaricato in questi giorni la Società degli autori di Vienna di intervenire in forma legale presso il Governo della Repubblica federale tedesca per ottenere il pagamento dei diritti d'autore sull'inno nazionale adottato da quel Governo democratico popolare.

Kreuder sostiene — e il testo musicale gli dà per ora ragione — di essere l'autore della musica dell'inno nazionale della Germania orientale. Secondo l'affermazione del noto compositore, non si tratterebbe d'altro che del suo «Good-bye Johnny» che egli compose per la colonna sonora di un film, proiettato in Germania una quindicina di anni fa. Kreuder, trovandosi due anni fa a Lipsia per visitarvi la nota Fiera internazionale, ebbe la sorpresa di constatare, con viva soddisfazione, che il suo «Johnny» si era divulgato inaspettatamente, dopo tanti anni, in tutti i paesi della Germania orientale: per la strada, nei negozi, sui tram, il motivetto era continuamente fischiettato, o canticchiato.

Un'altra sorpresa lo attendeva. Una sera, mentre eseguiva al pianoforte, in un locale, il suo vecchio motivo, vide il pubblico levarsi in piedi, togliersi riverentemente il cappello e irrigidirsi sull'attenti. Chiesa timidamente in giro la ragione di questo comportamento, si sentì rispondere: «Perbacco, di dove viene lei? Non sa che questo è l'inno nazionale della Germania di Ulbricht?».

In seguito a questo, Kreuder si procurò la partitura dell'inno nazionale e potè constatare che, nota per nota, corrispondeva esattamente al suo «Goodbye Johnny». Quindi non si meravigliò più quando alcuni agenti in borghese, avvicinatiglisi, lo ammonirono che non «era il caso» di strimpellare sul pianoforte di un locale pubblico quella musica, perchè avrebbe anche potuto avere delle «serie difficoltà».

Peter Kreuder ha incaricato ora la Società degli autori austriaca di chiedere i risarcimenti, cioè i diritti d'autore fino ad ora maturati, per una somma aggirantesi sui 250 mila marchi, vale a dire circa 38 milioni di lire italiane. L'avv. Heinz Geroe, sindaco della Società degli autori, si è assunto il compito delicatissimo di far sborsare dalle casse governative di Ulbricht la debita percentuale sulle esecuzioni passate e future dell'inno nazionale «Johnny».

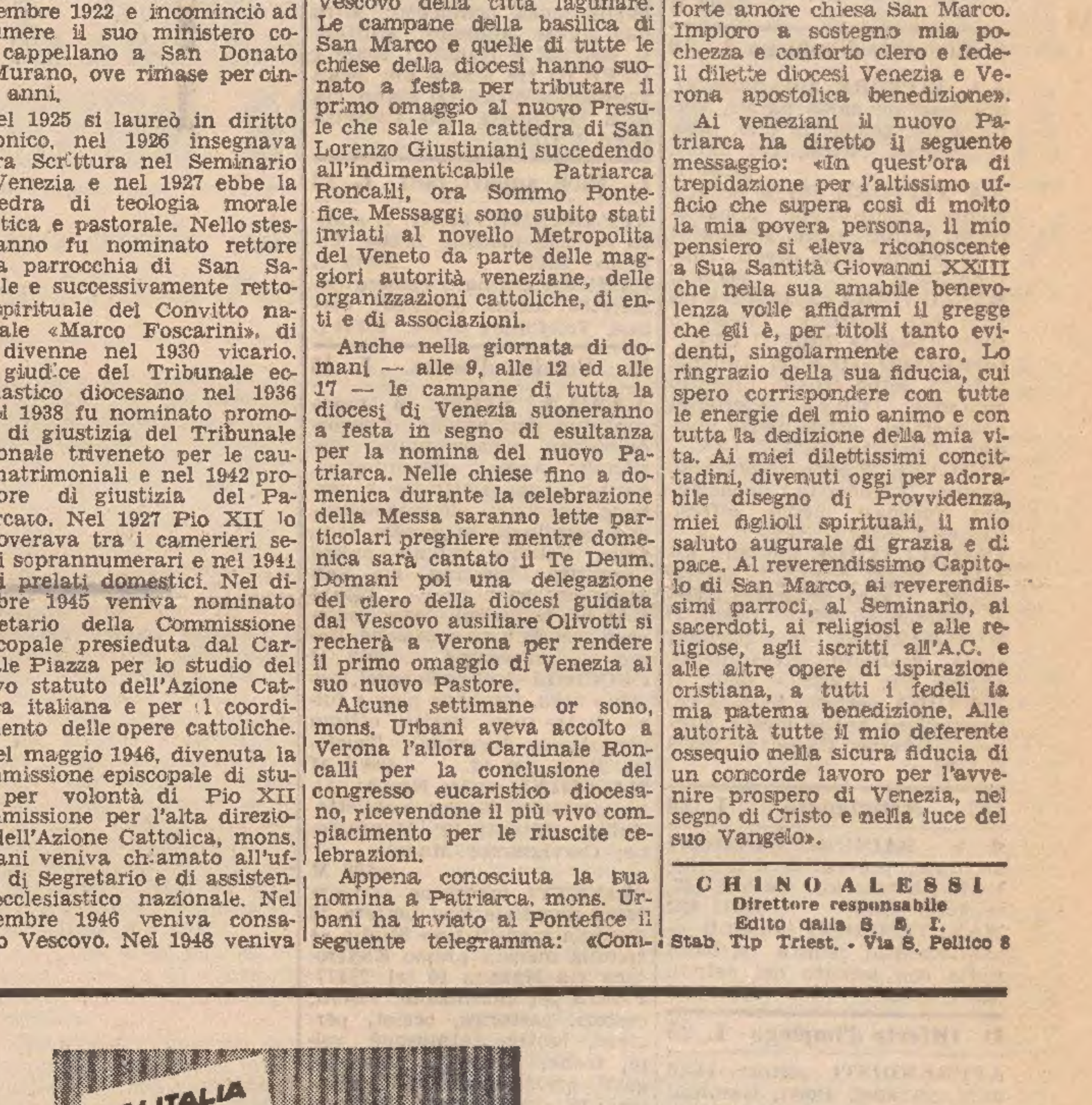
Si apprende che l'inno della Repubblica federale tedesca porta ufficialmente la firma di Hans Eisler, il cosiddetto «papa musicale della S.E.D.». Peter Kreuder gli ha fatto sapere in forma ufficiale che se non riuscirà ad ottenere le percentuali previste dalla legge internazionale, si rivolgerà alla maggiore organizzazione internazionale: porterà cioè il suo «Good-bye Johnny» davanti all'ONU. Inoltre il compositore austriaco ha lanciato un ultimatum al Governo di Ulbricht, chiamato in causa come ente responsabile: allo scadere dell'ultimatum egli darà l'incarico di agire al rappresentante dell'Austria alle Nazioni Unite.

**A. B. Alemanni**

## Due navi-traghetto ordinate per la Sardegna

Roma, 11

Il Ministro dei Trasporti on. Angelini, d'intesa con il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Pastore, ha deliberato il commissionamento di due navi-traghetto ai Cantieri navali di Palermo. Le due navi-traghetto, che richiederanno una spesa di circa 4 miliardi, verranno adibite al nuovo servizio fra il Continente e la Sardegna.



LE VOSTRE MERCI
IN BUONE MANI
Gli aerei ALITALIA collegano i più importanti centri di produzione del mondo. Affidate loro il trasporto delle vostre merci: potrete usare un imballaggio più leggero ed inviare, grazie alla cabina pressurizzata a temperatura costante animali vivi e merci deperibili che giungeranno ovunque in perfette condizioni
Prenotate lo spazio per le vostre merci sul volo che preferite: l'ALITALIA ne garantisce l'inoltro a destinazione in tutto il mondo attraverso i suoi servizi e quelli delle Compagnie collegate.
La prenotazione assicura agli oggetti spediti la stessa puntualità dei passeggeri.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO SPEDIZIONIERE O AGENTE MERCI
ALITALIA

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate!** 2539 M

## A Off. pers. servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** giovane per piccola famiglia capace offresi. Telefonare 28031, dopo le 14.30. 49900 A

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile cercasi. Presentarsi ore 9-12 - 16-19, negozio cordami Bignami, via Diaz 2. 29336 B

**DONNA** prestaservizi capace anche cucinare cercasi. Salita Promontorio 11, porta 19. 29326 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A. PITTORE** appartamenti, applicazione carta parati, verniciature, coloriture olio, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 29294 C

**A.A. PITTORE** offresi prontamente pitturazioni appartamenti stanze cucine serramenti in genere, carte parati. Telefono 53638. 49910 C

**BANCONIERA** capacissima offresi bar trattoria, Trieste o fuori. Cassetta 29324 C UPI.

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, serbo croato, provetto contabile, lunga esperienza commerciale offresi mezza giornata. Cassetta 29323 C UPI.

**GIOVANE** 26.enne volonteroso propria Lambretta, capacissimo qualsiasi lavoro, offresi. Cassetta 29332 C UPI.

**INSTALLATORE** impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 49914 C

**RIPARAZIONI** in giornata stufe, sparherd, rivestimenti, offresi. Tel. 41023. 49912 C

**SIGNORA** perfetto tedesco occuperebbesi anche mezza giornata. Offerte Cassetta 29308 C UPI.

## CC Artigianato L. 20

**A. A. RADIORIPARAZIONI** accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 49911 CC

**MANUTENZIONI** impianti riscaldamento pulizia serbatoi nafta con asporto dei detriti. Telef. 41023. 49913 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTI** pittori 14-15 anni cercansi. Polvi, Gambini n. 32. 29310 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 8, D'Accolti. 49920 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cerca Sartoria Grandis, Salita Gretta 6. 29314 D

**RAGAZZO** 14 anni per alimentari cercasi. Caprin 5. 29331 D

## E Rich. camere, pens. L. 25

**GIOVANE** impiegato cerca stanza centro città. Cassetta 29311 E UPI.

## F Off. camere e pens. L. 25

**A. MOBILIATA** centrale uso cucina; quartierino vuoto; stanze ingresso libero, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29341 F

**CAMERA** scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 29338 F

**CAMERINO** affittasi, presentarsi in giornata, Pizzulin, via Crispi 31. 2222 F

**CAMERINO** acqua corrente affittasi. Visitare 12-20. Toti 2-III, Fano. 49915 F

**MATRIMONIALE** bellissima, bene mobiliata, indipendente, uso bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38638. 1233 F

**MATRIMONIALE** bella camerino adatto cucina miti pretese; altra camera con focolaio 4000 mensile poche spese. Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 49924 F

**MOBILIATA** affittasi 1 o 2 persone distinte. Rossetti 11, pianoterra. 29322 F

**MOBILIATA** affittasi distinto. Via Crispi n. 3, p. II, Sojina. 29318 F

**MOBILIATA** una persona ingresso libero centro affittasi distinto. Telefonare 46267. 49907 F

## G Istruzione L. 25

**ABILE** insegnante matematica, meccanica, disegno macchine, costruzione navale. Telefono 97592. 29335 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

**MATEMATICA**, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi. Telefonare 57398. 29329 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BRACCIALETTO** oro smarrito. Inciso «Daniela 13-4-57». Generosa mancia telefonando 47049. 49203 H

**CUCCIOLA** marrone macchiata bianco rinvenuta. Telefono 38993. 29313 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A. SEVERO - COLOGNA** stabile 20 anni, appartamento due stanze, poggiolo facciata, cucina, bagno separato, riscaldamento autonomo, telefono, affittasi 1.o dicembre 16.000 compensando. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

**A. STANZE** conforto 8000; appartamentino; altro grande. Palma, Goldoni 9-I. 29321 I

**APPARTAMENTI** signorili in palazzina, 4 stanze, accessori, rifiniture lusso, garage, termonafta, terrazza mare, giardino affittansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-18. 29316 I

**APPARTAMENTI 2, 3, 4** camere vuoti mobiliati affittansi. Facci, Battisti 7, pasticceria. 1246 I

**APPARTAMENTINO** camera cucina gabinetto lavandino telefono 10.000 mensili 120.000 spese; altro stanza stanzetta cucina 15.000 mensili 150.000 spese; altro 2 stanze camerino bagno cucina 20.000, affittansi. Piazza Santacaterina 2. 49924 I

**APPARTAMENTINO** bellissimo, camera, cucina, gabinetto con doccia, tutto rimesso a nuovo maiolicato, affittasi compensando. Cass. 1234 I UPI.

**APPARTAMENTO** paraggi viale Sonnino, 3 camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, soleggiatissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze mobiliato o vuoto riscaldamento autonomo telefono bagno posizione centralissima affittasi. Indirizzo UPI 29342 I.

**APPARTAMENTO** nuovo, panoramico, bistanze, stanzetta, soggiorno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 29337 I

**APPARTAMENTO** Sonnino: tricamere, bagno, poggioli, ascensore, caloriferi, come nuovo; altri Sansovino, Campielisi, Vialemiramare, affittansi, senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 59 I

**LOCALI** affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre - Donadoni affittansi. Tel. 50300. 29203 I

**MAGAZZINO** con ufficio affittasi complessivi mq. 75. Telefonare 29140. 69516 I

**QUARTIERE** quattro stanze bagno senza compenso; altro due stanze bellissimi, affittansi. Battisti 9, Radetti. 29328 I

**UFFICIO** tre stanze più locali accessori affittasi III piano, via Filzi. Richieste sub Cassetta 49906 I UPI.

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** 1 stanza cercasi, mensile 12.000. Telefono 96175. 29343 L

**CAMERA** cucina o camera cameretta cucina accessori, cercasi. Telefonare 51484. 29344 L

## M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

**BAULI** bellissimi, lana materassi, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 49918 M

**CUCCIOLI** Cocker Spaniel, maschio nero, femmine nere e fulve, di tre mesi, iscritti, ottima genealogia, disponibili. Telefono 26078, ore 13. 49902 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69688 M

**OLIVETTI** macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel 23477.

**PELLI** per guarnizioni. Visoni, castori, castorini, ocelot, persiani, lontre, ratmusquè, volpi, foche, linciotti, pannofix, gatti, prezzi incredibili. Visitateci. Vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 49923 M

**STUFA** Triplex, altra legna carbone, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 49918 M

**TELEVISORE** vendesi causa trasferimento visibile, negozio radio, Sangiusto 8. 29342 M

**TELEVISORI** migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

## N Acquisti d'occas. L. 25

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VASI** Cina Giappone preferibilmente porcellana grandissimi pagherei bene. Dettagliare misura qualità prezzo. Telefonare 42622 oppure scrivere Cassetta 49919 N UPI.

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO** soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 29330 N

**ACQUISTO** libri intere biblioteche enciclopedie. Tel. 64182. 29339 N

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 69670 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Campison n. 20, tel. 38008

**ARCHIVIO** lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

## NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 49908 NN

**A.A. COMPERO** stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefono 31754. 29325 NN

**A. ARMADI** guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

**«ALABARDA»** - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 69414 NN

**CUCINE** vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

**CUCINE** americane, matrimoniali stile Impero, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66.


ha voluto scriverlo

Studio FROVA

# Il "bravo„ di Strawinsky ai realizzatori del Telerad

*E' ACCADUTO A VENEZIA. Al XXI Festival Internazionale di Musica: e tutti i maggiori giornali d'Italia ne riportarono l'annuncio clamoroso con titoli che sottolineavano la definitiva consacrazione del «miracolo Telerad».*

*Igor Strawinsky, il massimo compositore vivente, la più alta autorità mondiale in campo musicale, udito un repertorio di sue musiche riprodotte dal Telerad aveva espresso la sua ammirazione scrivendo: «bravo!».*

*In tutto il mondo, in ogni idioma la parola italiana «bravo!» suona da secoli massimo elogio nel campo dell'Arte Musicale.*

*L'Irradio non ha bisogno di aggiungere commenti.*

## • ed ora a voi...

***A Voi la decisione: accontentarVi di un comune TV, o acquistare un TELERAD?***

**tre usi**

**torre di controllo**

**4 registri**

**sintonia automatica**

**schermo panoramico**

Evitando 3 spese e 3 ingombri e senza aumento di consumo, lo stesso TV funziona, a volontà, da potentissima Radio MF o da fedelissimo giradischi a 4 velocità, grazie anche al «tasto-fono» brevettato.

Un'originale «Torre luminosa di controllo» brevettata, con occhio magico incorporato dà l'indicazione dei canali TV o delle stazioni Radio in funzione.

Sensibilissimi altoparlanti (da 2 a 6) e 4 registri di tonalità a pulsante consentono una perfetta regolazione di «alti» «bassi» ed Hi. Fi. in tutti e tre gli usi.

Uno speciale «controllo automatico di sintonia» brevettato si aggiunge nel Telerad a tutti i più moderni ritrovati tecnici in uso sui comuni televisori.

Lo «schermo panoramico Irradio» modello originale, consente la più riposante e nitida visuale anche da posizioni fortemente angolate.

**• a Trieste**

*presso i migliori Rivenditori*

*Agente: Musella A. - Padova - Via N. Pizzolo 8*

TELERAD

*È un brevetto mondiale*

**IRRADIO**

MILANO - VIA FARAVELLI 14 - TEL. 345.021/2/3/4/5


**MATRIMONIALE** nuova cinque porte ordinata 280.000 vendesi 175.000; altre prezzi liquidazione. Via Scalinata 3, vicino Piazza Garibaldi. 29309 NN

**MATRIMONIALE** 5 porte nuova lussuosa con garanzia vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 49752 NN

## O Commerciali L. 35

**CALDAIE, serbatoi, termosifoni, Società attrezzata eseguisce manutenzione. Telefono 57368.** 29333 O

**PATATE** nuovo arrivo Bintje lire 25. Distefano, tel. 36657, Torrebianca 4. 49799 O

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**AUTOTECNICA**, Media 33, vende Fiat 1900 '53 bicolore; 103 '57, in giornata. 49901 Q

**FIAT** 1400; Vespa 57, vendo. Telefonare 37914, ore 10. 29320 Q

**OTTIMA** occasione Vespa, Motom 48, vendonsi. Solitario 4, Mazzeo. 49917 Q

**«1100-103»** e Topolino 500 C, acquistansi occasione da privato, esclusi intermediari. Pregasi telefonare 28894. 29327 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. CENTOCINQUANTAMILA** cerca urgentemente serio, pensione annua ottocentomila, interesse massimo con cambiali sei mesi. Cass. 49921 R UPI.

**A. RIVENDITA** pane, pasticceria bar, avviatissima, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 29337 R

**ALBERGO** centrale, completamente arredato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 R

**DROGHERIA** con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 R

**LATTERIA** caffè eventualmente condominio vendesi. Telefonare 28109, ore 9-11. 49922 R

**NEGOZIO** abbigliamento, lussuoso centralissimo, cedesi causa trasferimento. Carli, S. Maurizio 4. 1314 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VICOLO CASTAGNETO** n. 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 94 - 96), consegna NATALE '58, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, 2 poggioli, bagni completi, cantina. Mutui bancari ed ulteriori forti agevolazioni. Giornalmente la visita è permessa dalle 10 alle 14. UFFICIO VENDITE «IMMOBILIARE ITALIA», Ponterosso 3, telefono 61512, ininterrottamente dalle ore 8 alle 20. 100 S

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, mutuo ventennale vendonsi, Carli, S. Maurizio 4.** 1302 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** lussuosi, 3-4-5 stanze, doppi servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vista panoramica mare, paraggi Dalmazia, F. Severo, Commerciale. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 29319 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** soleggiati, corso costruzione, 2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 1.400.000 contanti, rimanente mutuo bancario, vendonsi. Dario, via Roma 13. 29319 S

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili in palazzina, 4 stanze accessori, rifiniture lusso, garage, termonafta, terrazza mare, giardino vendonsi, consegna 15 novembre. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-18.** 29316 S

**A.I.C.A.**, tel. 37703, vende appartamento in villa nuova, quadristanze stanzette, 250 mq. giardino, grandi terrazze, panoramicissimo, soleggiato. 49916 S

**A. TRISTANZE**, bagno, poggioli, centralnafta, signorili, zona Severo, Pindemonte, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 29337 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Tristanze 1.700.000 contanti rimanenza mutuo: altri Rossetti palazzina prenotansi 3.200.000; occasione Campi Elisi palazzina bistanze soggiorno 2.900.000 piccola quota contanti, rimanenza mutuo. - S. Caterina 5. 49909 S

**APPARTAMENTI** condominio corso costruzione, soleggiati, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, zona verde panoramica, vicinanze fermata filovia, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vedonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

**APPARTAMENTO** via Giulia, 3 stanze, cucina, condominio occupato, vendesi 1.800.000 con possibilità di pagamento entro 2 anni. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

**APPARTAMENTO** condominio centrale, IV piano, 4 stanze, cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

**APPARTAMENTO** moderno, centro Roiano, IV piano, tre stanze camerino ripostiglio, cucina con poggiolo, bagno installato, armadio, gabinetto, termosifone, telefono, prontingresso vendesi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 250 S

**APPARTAMENTO** Sanvito: 3 camere, cucina, servizi, 1 milione 100.000; altro pianterreno 300.000, vendonsi occupati. A.T. E.C., Goldoni 1. 59 S

**APPARTAMENTO** condominio libero, casa nuova, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi o permutasi con terreno edificabile. Carli, San Maurizio 4. 1312 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.200.000, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

**APPARTAMENTO** condominio libero stanza cucina, doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

**CONDOMINIO** centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno installato, 3 ripostigli, cantina, tutto rimesso a nuovo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1307 S

**CONVENIENTISSIMI** appartamentini tipo familiare, in corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento, ascensore. Finiture complete. Prezzi minimi. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 29317 S

**CORSO** di consegna stabile Scala Monticello (fermata Dreher) disponibili solamente appartamenti 2-3 stanze più servizi, riscaldamento, ascensore. Accurate finiture. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto. 29317 S

**LOCALE** casa nuova adatto tintoria e negozio frutta e verdura vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

**LOCALE** condominio libero adatto barbiere, banco Lotto, artigiano ed altro, 550.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

**LOCALE** d'affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo vendesi. Telef. 50300. 29199 S

**NUOVI** stabili, corso ultimazione, costruzione, prenotazione, zona Besenghi, Tigor, Locchi, Garibaldi, Sangiacomo, Baiamonti, accurate finiture, tutti comforts, agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 29317 S

**PALAZZINE**, lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

**QUARTIERE** 3 stanze cucina vendesi Roiano pronta entrata 1.700.000 trattabili. Rivolgersi tutti i giorni dalle 14 alle 16, in via Santuari 2, trattoria. 29334 S

**QUARTIERE** libero condominio camera cucina accessori vendesi contanti. Rivolgersi: viale XX Settembre 83, trattoria, ore 12-16. 29340 S

**QUARTIERE** libero condominio, due camere cucina accessori vendesi contanti. Rivolgersi viale XX Settembre 83, trattoria, ore 12-16. 29340 S

**VILLETTA** zona S. Luigi, con 2 appartamenti di cui uno libero di 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

## V Diversi L. 50

**TOMBA** famiglia cederebbesi due posti. Cass. 49904 V UPI.

# Orario ferroviario

## Stazione Centrale

### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 | A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 | A | Portogruaro II classe |
| 5.28 | A | Udine I e II classe |
| 5.37 | A | Poggioreale II classe |
| 6.00 | R | Venezia Milano - Torino I classe |
| 6.20 | D | Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe. |
| 6.35 | A | Udine I e II classe |
| 6.58 | A | Poggioreale O. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 | A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 | DD | Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl. |
| 8.20 | DD | Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.) |
| 8.43 | D | Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe |
| 8.48 | D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.48 | A | Udine I e II classe |
| 10.15 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 12.20 | D | Udine I e II classe |
| 12.30 | A | Udine II classe |
| 12.53 | R | Venezia I e II classe |
| 13.30 | A | Venezia II classe |
| 13.45 | A | Poggioreale II classe |
| 14.25 | A | Udine I e II classe |
| 14.41 | DD | Venezia Milano - Parigi I e II classe. |
| 16.10 | DD | Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul I e II classe |
| 16.20 | A | Udine I e II classe |
| 16.50 | D | Venezia-Bari I e II cl. |
| 17.00 | A | Venezia I e II classe |
| 17.37 | A | Udine II classe |
| 17.53 | A | Poggioreale II classe |
| 18.30 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 | D | Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl. |
| 19.30 | A | Cervignano II classe |
| 20.07 | A | Poggioreale II classe |
| 20.17 | A | Udine II classe |
| 21.10 | DD | Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia I e II cl. |
| 21.50 | A | Udine I e II classe |
| 22.15 | DD | Roma via Mestre I e II classe |

### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.05 | D | Udine |
| 5.30 | D | Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale Fiume. |
| 6.24 | A | Cervignano |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 7.18 | A | Udine |
| 7.30 | A | Portogruaro |
| 7.38 | DD | Torino - Milano |
| 8.07 | A | Udine |
| 8.25 | DD | Roma |
| 8.32 | D | Udine |
| 9.17 | A | Udine |
| 9.38 | D | Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia. |
| 9.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 | A | Poggioreale |
| 11.50 | D | Udine |
| 12.05 | R | Venezia |
| 13.30 | D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale. |
| 15.12 | A | Udine |
| 15.32 | DD | Parigi - Milano - Venezia. |
| 16.50 | A | Udine |
| 17.00 | DD | Tarvisio - Udine |
| 17.11 | A | Monfalcone (non si effettua la domenica), |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 18.50 | A | Portogruaro |
| 19.03 | R | Venezia |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.03 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 | DD | Parigi Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 | A | Udine |
| 21.18 | R | Torino - Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 | A | Poggioreale |
| 22.11 | D | Amsterdam Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.46 | A | Venezia |
| 23.50 | DD | Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia |